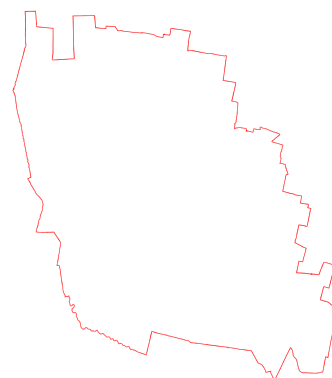


COMUNE DI BARBARIGA



VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi dell'art.13 Legge Regionale 11 Marzo 2005, n.12 e s.m e i.)



Valutazione Ambientale Strategica

PROGETTISTI: <p style="text-align: center;">ERMES BARBA - MAURO SALVADORI ARCHITETTI ASSOCIATI</p> <p style="text-align: center;">P.zza Roma 3 - Villanuova S/C (Bs) TEL.0365/373650 FAX 0365/31059 architetti.associati@barbasalvadori.it</p> <hr/> <p><i>collaboratori</i> Plan. Fabrizio Franceschini, Dott.ssa. Elena Leonl, Dott.ssa Stefania Zanon</p>			
SINDACO: <p style="text-align: center;">Dott. Marco Marchi</p>	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:		
DELIBERA DI ADOZIONE:	DELIBERA DI APPROVAZIONE DEFINITIVA:		
ALLEGATO: <p style="text-align: center;">VAS_02</p>	TITOLO: <p style="text-align: center;">Rapporto Ambientale <i>(con il recepimento delle indicazioni contenute nel parere motivato VAS)</i></p>		
DATA: Giugno 2012	DATA ADOZIONE:	DATA INTEGRAZIONE:	DATA APPROVAZIONE:
COMMESSA: U-169			

VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi dell'art.13 L.R.12/05 e s.m.i.

VAS RAPPORTO AMBIENTALE

ai sensi della d.g.r 9/761 del 10/11/2010

(con il recepimento delle indicazioni contenute nel parere motivato VAS)

Indice

PARTE I.....	6
1. INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	6
1.1. Definizione del processo di VAS e di Rapporto Ambientale	6
1.2. Il processo di VAS e il concetto di sostenibilità ambientale	8
1.3. Il quadro normativo di riferimento	13
1.3.1 Contenuti della Direttiva CE 2001/42	13
1.3.2 La Legge Regionale 12/2005	14
1.4. Il processo di VAS e la Variante al Piano	16
1.5. Il processo di VAS e la partecipazione	17
2. PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE.....	18
2.1. Ricognizione delle proposte / suggerimenti dei cittadini e/o portatori d'interesse diffuso.....	23
2.2. Integrazione della dimensione ambientale nella Variante al Piano	26
2.3. Il Documento di Scoping nella VAS	27
2.4. La Prima Conferenza di valutazione	27
2.5. La Seconda Conferenza di Valutazione.....	30
2.6. Fase di elaborazione e redazione.....	32
2.7. Fase di adozione, approvazione e verifica.....	33
2.8. Fase di attuazione e gestione	34
3. DEFINIZIONE E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	34
3.1. Il Rapporto Ambientale, suddivisione ed obiettivi.....	36
PARTE II.....	37
4. DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PIANO – ANALISI DELLO STATO DI FATTO, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO.....	37
5. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELLA VARIANTE PROPOSTA AL PGT VIGENTE	37
5.1. Criteri.....	38
6. QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO	40
6.1. La pianificazione Sovraordinata.....	40
6.1.1 Il Piano territoriale Regionale PTR.....	40
6.1.2 Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP	44
6.1.3 Il Piano di Indirizzo Forestale PIF.....	47
6.1.4 Il Piano della Viabilità nella Provincia di Brescia – Indirizzi Strategici PTVE.....	51
7. DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE.....	54
7.1. Inquadramento generale del territorio comunale	55
7.2. Il Sistema ambientale naturale	56
7.2.1 Il sistema aria, INEMAR – inventario delle emissioni	57
7.3. Il Paesaggio naturale	61
7.3.1 Il sistema Agroforestale.....	62
7.4. Inquadramento geologico, idrogeologico e sismico	64
7.5. Il Sistema dei Beni culturali e del Paesaggio	67
7.5.1 Componenti paesistiche.....	67
7.5.2 Vincoli ope legis (rif. DP02 e DP09.1 della variante).....	70

7.5.3 I pozzi comunali e il depuratore.....	71
7.5.4 Valutazione Paesistica delle future proposte di trasformazione territoriale	73
7.5.5 Valutazione di incidenza paesistica dei progetti	73
7.5.6 Piano Paesistico di contesto	73
7.6. Il Sistema insediativo	74
7.6.1 Inquadramento demografico	74
7.6.2 Il patrimonio edilizio.....	82
7.6.3 Le attività produttive	82
7.6.4 Le Industrie	83
7.6.5 Il settore terziario.....	85
7.7. Il Sistema agricolo	86
7.7.1 Le fasce di rispetto degli allevamenti nel Comune di Barbariga.....	88
7.7.2 Le fasce di rispetto degli allevamenti nel Comune di Barbariga e gli Ambiti di Trasformazione.....	89
7.8. Il Sistema della mobilità	91
PARTE III.....	92
8. DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INFLUENZA DELLA "VARIANTE AL PGT" E PORTATA DELLE INFORMAZIONI.....	92
9. IL PROGETTO DI PIANO	92
9.1. Individuazione degli obiettivi specifici della Variante al Piano e delle relative azioni	92
9.2. Previsioni insediative e condizioni di fattibilità delle varianti al piano rispetto alle previsioni di piano.....	94
9.3. Quadro generale degli interventi sottoposti a VAS	96
10. GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DELLA VARIANTE AL PGT VIGENTE	112
10.1. Verifica del consumo di suolo generato dalle previsioni di variante al Piano	112
10.2. Dimensionamento della Variante	114
10.3. Verifica dimensionamento della dotazione dei servizi.....	116
11. SINTESI DEI PRINCIPALI POTENZIALI EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO SUL SISTEMA AMBIENTALE	118
12. MONITORAGGIO - INDICATORI	168

PARTE I

Questa prima parte del Rapporto Ambientale, è stata destinata all'introduzione alla VAS, con definizione del concetto di sostenibilità ambientale; inquadramento normativo nazionale e regionale; illustrazione della fasi e della metodologia adottata.

Inoltre il presente Rapporto Ambientale ai sensi della normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale strategica è la risultante di quanto emerso durante il procedimento di VAS, aggiornato con il recepimento delle indicazioni contenute nel parere motivato VAS attraverso modifiche finalizzate a raggiungere un maggior livello di sostenibilità ambientale.

1.INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

1.1.Definizione del processo di VAS e di Rapporto Ambientale

La Valutazione Ambientale Strategica, introdotta nella Regione Lombardia dalla L.R. 12/2005, è un processo sistematico e continuo che integra il ciclo vitale del Piano con la componente ambientale e misura, analizza e valuta, durante il processo decisionale, la compatibilità ambientale di una o più azioni di un Piano. In questo modo si vanno a definire le azioni migliori da attuare, per il conseguimento di una politica sostenibile ed un'alta protezione dell'ambiente. La VAS, è così definibile come uno Strumento di supporto alle decisioni, che innesca un processo progettuale ciclico dove le scelte vengono continuamente valutate e ricalibrate ogni qualvolta vengano individuate.

Lo strumento di VAS:

- deve essere inserita nei punti strategici del processo decisionale e dunque si applica durante la fase preparatoria del piano fino all'approvazione e adozione;
- si integra nel processo di elaborazione del piano, andando a determinare nuovi passaggi metodologici;
- deve essere metodologicamente ripercorribile e semplice;
- deve basarsi su banche dati aggiornate e su supporti informativi;
- deve dotarsi di indicatori appropriati;
- continua il processo di valutazione attraverso il monitoraggio.

La VAS è per il Piano uno Strumento di supporto che vincola, nel momento di analisi del territorio, l'inserimento della componente ambientale, e che nel tempo ne prevede i cambiamenti in base agli interventi determinati dal Documento di Piano. L'obiettivo principale dell'introduzione della VAS è il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico, ed un'alta protezione dell'ambiente. La pianificazione deve tenere conto della continua evoluzione delle esigenze del sistema territoriale e deve saper sfruttare le risorse locali in modo tale che queste non vengano sfruttate al di sopra della loro capacità di rigenerazione. In particolare la VAS viene applicata, secondo la legge regionale 12/2005, al Documento di Piano, in quanto è in questo che si vengono a definire gli obiettivi di sviluppo, di miglioramento e conservazione della politica strategica del Territorio comunale.

Il Prodotto del processo di VAS è il Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale, così come definito al punto 2 degli indirizzi generali per la Valutazione di Piani e Programmi (D.C.R n. VIII/351 del 2007), è un documento elaborato dal proponente in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito Territoriale del Piano.

Il Rapporto Ambientale contiene le informazioni presenti nell'Allegato I della direttiva CE 2001/42, e deve:

- accompagnare l'intero processo di formazione del piano, dimostrando che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo decisionale;
- individuare, descrivere e valutare gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente in base alle alternative e tutte le informazioni che vengono specificate nell'Allegato I.

Le Informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva (Allegato I) sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti P/P;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Secondo la Delibera del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 2007 il Rapporto Ambientale:

- dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU e dalla Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e/o regionali;
- individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del Piano o Programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano o Programma;

- assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità di monitoraggio;
- contiene le informazioni di cui all'Allegato I, meglio specificate in sede di Conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del Piano o Programma, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale.

Il seguente Rapporto Ambientale è stato suddiviso in tre parti distinte, con obiettivi differenti:

Una prima parte del Rapporto Ambientale, è stata destinata all'introduzione alla VAS, con definizione del concetto di Sostenibilità Ambientale; inquadramento normativo nazionale e regionale; illustrazione delle fasi e della metodologia adottata..

Una seconda parte del Rapporto Ambientale, è stata destinata all'integrazione della dimensione ambientale nel Piano, attraverso l'analisi dello stato di fatto dell'ambiente e del Territorio; con lo scopo di fornire un quadro generale delle tematiche territoriali che hanno ricadute sugli aspetti ambientali. In particolare, rispetto alle tematiche ambientali, sono stati raccolti ed analizzati tutti i dati disponibili provenienti dagli enti territorialmente competenti comunali, provinciali e regionali.

Tale analisi permette di conoscere lo stato di fatto della componente ambientale, e delle altre ad essa correlata, e di orientare dunque le azioni del Documento di Piano.

Una terza parte del Rapporto Ambientale è invece destinata alla valutazione delle azioni di Piano definite nel Documento di Piano, e quindi con espresso riferimento agli ambiti di trasformazione e/o alle altre prescrizioni significative attinenti agli ambiti territoriali da Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

La terza parte del Rapporto Ambientale analizza le condizioni di fattibilità delle previsioni di Piano, individuando le azioni migliori, in termini di sostenibilità, tra le varie alternative individuate.

Quindi vengono stabiliti gli indicatori sensibili, nonché la cadenza temporale del monitoraggio.

1.2. Il processo di VAS e il concetto di sostenibilità ambientale

La VAS viene introdotta per far sì che la pianificazione urbanistica e territoriale abbia le sue fondamenta nei principi della sostenibilità, considerando anche la componente ambientale. Il termine sostenibilità ambientale è stato introdotto dalla Commissione Burtland nel 1987: lo sviluppo sostenibile, inteso come sviluppo sociale ed economico è quello che "soddisfa i bisogni delle generazioni future senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri". Questa prima definizione è stata definita antropocentrica in quanto al centro della questione non è tanto l'ecosistema quanto le generazioni umane. Nel 1991 è stata fornita, dalla World Conservation Union, UN Environment Programme and World Wide Fund for Nature, un'altra definizione che identifica lo sviluppo sostenibile come " un miglioramento della qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi di supporto, dai quali essa dipende". In questa definizione viene introdotto un concetto di equilibrio tra uomo ed ecosistema.

Successivamente nel 1994, l'ICLEI ha fornito un'ulteriore definizione di sviluppo sostenibile: "Sviluppo che fornisce elementi ecologici, sociali ed opportunità economiche a tutti gli abitanti di una comunità, senza creare una minaccia alla vitalità del sistema naturale, urbano e

sociale che da queste opportunità dipendono". Un'azione si può definire ambientalmente sostenibile se:

- l'azione minimizza gli impatti ambientali negativi;
- gli impatti negativi ricadono nella sfera dell'ammissibilità;
- compensa le eventuali perdite di naturalità in modo che il bilancio d'impatto tra perdite e guadagni sia almeno a saldo nullo;
- assicuri il massimo dell'equità nella distribuzione spaziale, temporale e sociale degli impatti.

Anche a livello locale, la riduzione degli effetti negativi avviene se si prendono in considerazione metodi di raggiungimento degli obiettivi di piano che implicino un basso consumo di risorse naturali e con un minore inquinamento indotto. La pianificazione sostenibile è un processo lento e progressivo che dà effetti positivi nel medio lungo periodo, ma che consente di incidere in modo positivo nel processo globale di cambiamento ambientale.

Secondo tale logica le scelte di piano sono il risultato di una scelta tra alternative. L'adozione di una scelta è rappresentata dall'alternativa che minimizza gli impatti ambientali negativi. Le scelte di piano e le relative alternative sono pertanto il risultato dell'individuazione a monte di obiettivi di sostenibilità che il Piano intende raggiungere.

Il Sesto Programma di azione per l'ambiente (2002 – 2012), il quale fissa gli obiettivi e le priorità ambientali che faranno parte integrante della strategia della Comunità europea per lo sviluppo sostenibile. Il programma fissa le principali priorità e i principali obiettivi della politica ambientale nell'arco dei prossimi cinque-dieci anni e illustra in dettaglio le misure da intraprendere.

Le principali tematiche affrontate dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (AEE), e che verranno poi adottate come schema per descrivere lo stato dell'ambiente in termini qualitativi e quantitativi del Comune sono:

Tema della Qualità dell'Ambiente:

Si possono riassumere nei seguenti obiettivi:

Cambiamento climatico

Obiettivo: stabilizzare le concentrazioni atmosferiche di gas di serra ad un livello che non generi variazioni innaturali del clima terrestre; attuazione del Protocollo di Kyoto, abbattimento delle emissioni di gas di serra dell'8% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2008-2012. Questo deve essere considerato un primo passo verso l'obiettivo a lungo termine di un abbattimento del 70%.

Natura e biodiversità

Obiettivo: proteggere e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita di biodiversità nell'Unione europea e nel mondo; proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento. La rete comunitaria Natura 2000 si prefigge di tutelare alcune aree importanti dal punto di vista ambientale e va realizzata nella sua interezza. Per estendere la tutela alle aree rurali in senso lato è necessario incorporare in modo più saldo ed efficace l'ambiente e la biodiversità nelle politiche agricole, territoriali e di silvicoltura.

Obiettivo rumore

Affrontare il problema del rumore in ambiente urbano è molto complesso in quanto le sorgenti sono innumerevoli e di difficile caratterizzazione. Il processo di governo dell'ambiente urbano dal punto di vista acustico ha le seguenti priorità:

- zonizzazione acustica, cioè la suddivisione del territorio in aree urbanisticamente omogenee e soggette a limiti acustici differenziati, sia diurni che notturni;
- mappatura acustica, consistente nell'acquisizione di dati acustici correlati al territorio da confrontare con i limiti di zonizzazione acustica di cui al punto precedente;
- realizzazione di "mappe del rischio", che consentano di valutare l'effettivo impatto sanitario sulle popolazioni esposte;
- pianificazione degli interventi di risanamento, in particolare indirizzati alle infrastrutture come aeroporti, strade e ferrovie;
- valutazione di impatto acustico relativa alla realizzazione, modifica o potenziamento di opere rilevanti (aeroporti, strade, ferrovie) o di interventi che comunque incidono sul clima acustico urbano.

L'inquinamento elettromagnetico

I campi elettromagnetici statici, a frequenze estremamente basse (ELF), a radiofrequenze (RF) e microonde (MW) di elevata intensità, possono costituire un rischio per la salute dell'uomo a causa del riscaldamento dei tessuti, scariche e correnti indotte. Il problema dei rischi sanitari va affrontato promuovendo la riduzione delle emissioni ed il risparmio energetico e mettendo in atto politiche di controllo ed approfondimento della conoscenza per conseguire:

- la riduzione dell'esposizione nelle situazioni considerate più critiche; la diminuzione della conflittualità attraverso una informazione qualificata e l'attivazione di strumenti di concertazione locale;
- il miglioramento dell'efficienza delle sorgenti;
- progettazione di strumentazione innovativa;
- attivazione dei risanamenti in tutte le situazioni fuori norma e concertazione per l'installazione di nuove sorgenti (UMTS);
- controllo delle sorgenti di emissione.

Ambiente e salute

Obiettivo: ottenere una qualità dell'ambiente in virtù della quale il livello dei contaminanti di origine antropica, compresi i diversi tipi di radiazioni, non dia adito ad impatti o a rischi significativi per la salute umana. Vi è una crescente consapevolezza ed evidenza del fatto che la salute umana è colpita da problemi ambientali correlati all'inquinamento atmosferico ed idrico, alle sostanze chimiche pericolose e al rumore. E' quindi necessario un approccio olistico ed esaustivo all'ambiente e alla salute, incentrato sulla precauzione e sulla prevenzione dei rischi e attento alle esigenze dei gruppi di popolazione particolarmente sensibili, come bambini e anziani.

Biodiversità

Molte attività antropiche sono determinanti per il mantenimento degli habitat e del paesaggio. Vanno pertanto agevolate le opere di presidio del territorio e i progetti di miglioramento ambientale, soprattutto nelle aree protette e nei siti Natura 2000 (Sic e Zps)

- elaborare strumenti normativi e tecnici per le attività di corretta gestione dei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone a Protezione Speciale (ZPS), coinvolgendo gli imprenditori agricoli, con la messa a punto di modelli per la valutazione di incidenza; inserire la conservazione della biodiversità tra gli ordinari presupposti della pianificazione territoriale ed economica, dell'utilizzo dei fondi strutturali e della pianificazione di bacino;

- promuovere interventi di valorizzazione delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, al fine di renderle fruibili attraverso attività turistiche sostenibili e con le buone pratiche delle coltivazioni agricole.

Tema dei flussi:

Si può riassumere nei seguenti obiettivi:

Obiettivi per la qualità dell'aria

- migliorare la conoscenza dei fenomeni e delle loro cause ed a monitorare le variazioni;
- ridurre le emissioni inquinanti nella generazione di energia elettrica (fonti alternative) e nei processi industriali attraverso l'adozione delle migliori tecnologie disponibili;
- porre dei limiti o dei divieti alla emissione di determinati inquinanti; ridurre drasticamente il contributo del settore trasporti, e soprattutto del traffico urbano, al peggioramento della qualità dell'aria attraverso la razionalizzazione della mobilità, la promozione delle modalità di trasporto meno inquinanti, l'introduzione di combustibili, motori e veicoli a emissioni basse o nulle.

Obiettivi per la bonifica dei siti inquinati

La contaminazione dei siti provoca l'immissione di sostanze inquinanti nelle principali matrici ambientali, tipicamente suolo, acque superficiali e sotterranee. La bonifica di aree e siti inquinati da sostanze di rifiuto di origine urbana e industriale non riveste molta importanza.

- migliorare il grado di conoscenza e di monitoraggio delle aree inquinate, in particolare con la valutazione dei rischi sanitari ed ambientali in atto e connessi agli usi previsti;
- creare le condizioni per la rapida cantierabilità dei progetti, specialmente se ricadono negli spazi urbani;
- sviluppare la ricerca e la sperimentazione delle tecnologie basate sull'utilizzo di processi biologici a basso impatto ambientale (bioremediation), che non richiedono complesse infrastrutture e possono essere utilizzate anche per aree aventi dimensioni modeste.

Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti

Obiettivo: garantire che il consumo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili non superi la capacità di carico dell'ambiente; perseguire un significativo miglioramento dell'efficienza delle risorse e la prevenzione dei rifiuti.

Le risorse rinnovabili come il suolo, l'acqua, l'aria e le foreste, sono soggette a forti pressioni esercitate dalla società umana. Mediante strumenti fiscali ed incentivi occorre garantire un uso più sostenibile delle risorse.

A livello nazionale, invece, lo strumento di riferimento per la pianificazione sostenibile è il documento "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", approvata dal CIPE il 2 agosto 2002 con Deliberazione n. 57 e Pubblicata nella GU n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205. Esso fissa gli obiettivi a livello italiano in tema di clima ed atmosfera, natura e biodiversità, qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani, prelievo delle risorse e produzione di rifiuti.

Tema della Struttura urbana

Si può riassumere nei seguenti obiettivi:

L'ambiente urbano:

- Riequilibrio territoriale: perseguire un assetto territoriale ed urbanistico equilibrato, che riduca il consumo di suolo e di aree naturali, promuova la gestione ottimale delle risorse fisiche e la qualità degli insediamenti urbani;
- Migliore qualità dell'ambiente: tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita (aria, rumore, acque, verde, paesaggio e qualità estetica), intervenendo sui principali fattori causali, garantendo standard socio-sanitari adeguati, recuperando la qualità storica e naturalistica delle aree urbane e riqualificando il tessuto edilizio e gli spazi di interesse collettivo, ciò sia in senso ambientale che sociale, prevedendo interventi tesi a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia dei soggetti deboli, bambini, adolescenti, anziani e disabili.
- Uso sostenibile delle risorse ambientali; promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali (energia, acque, materiali,..) riducendo la pressione su di esse esercitata, anche con riferimento alle ricadute globali del loro utilizzo, introducendo soluzioni e comportamenti innovativi e garantendo l'adeguamento dei servizi e delle infrastrutture necessarie allo scopo.
- Valorizzazione delle risorse socio-economiche locali e loro equa distribuzione: promuovere lo sviluppo socioeconomico sostenibile e l'occupazione nelle città, rafforzando la programmazione integrata, valorizzando e facendo tra loro cooperare le economie locali, adeguatamente integrate da obiettivi di sostenibilità ambientale.

Incentivare le imprese alle buone pratiche ed alla responsabilità ambientale. Garantire la permanenza nei quartieri delle attività artigianali con forte tipicità ed orientamento sociale. Garantire l'equità nella distribuzione delle risorse e dei servizi, la coesione e l'integrazione sociale, il senso di appartenenza, la convivenza e la vivibilità delle aree urbane.

- Miglioramento delle qualità sociali e della partecipazione democratica: migliorare, a livello locale, la capacità di gestione ambientale integrata e la partecipazione della comunità ai processi decisionali. Valorizzare lo sforzo di innovazione ambientale già in atto in alcune aree urbane e promuovere l'attivazione delle aree urbane in maggiore ritardo.

Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE	
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4	Conservare e migliorare la stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8	Protezione dell'atmosfera
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo

	ambientale
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

1.3. Il quadro normativo di riferimento

Già nel 1973, con il Primo Programma di Azione Ambientale si sottolineava la necessità di ricorrere ad una Valutazione Ambientale dei Piani per poter così prevenire i danni ambientali, ma è solo nel 2001 che il Parlamento Europeo emana la direttiva CE numero 42 concernente la “Valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull’ambiente”.

A livello nazionale la Direttiva CE non è mai stata recepita, ma è stata introdotta come prassi acquisita nel nuovo Codice per l’ambiente, il Decreto Legislativo 152/2006. Le Regioni hanno avviato sperimentazioni, in particolare la Regione Lombardia con la Legge 12/2005, articolo 4, ha introdotto la VAS dei piani, definendo una procedura e una metodologia comune.

La legge regionale 12/2005 “Legge per il Governo del Territorio“, che introduce il Piano del Governo del Territorio, rende obbligatoria la procedura di VAS . In particolare è sottoposto a VAS il Documento di Piano “durante la fase preparatoria del piano o programma ed anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura di approvazione”.

La VAS “ evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nelle elaborazioni del “Piano o Programma”, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agro-ambientali, che devono essere recepite nel piano stesso”.

La VAS ha come riferimento normativo la Direttiva CE 2001/42, la Legge Regionale 12/2005, e il Decreto Consiglio Regionale 13 marzo 2007 – n. 8/351.

1.3.1 Contenuti della Direttiva CE 2001/42

L’obiettivo della VAS è quello di mantenere un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di Piani e Programmi, che possono avere effetti significativi sull’ambiente, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile:

la VAS “deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa”.

Per VAS si intende l’elaborazione di un **Rapporto Ambientale**, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell’iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

Nel rapporto ambientale sono “individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l’attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull’ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del Piano o del Programma”. Le informazioni che il Rapporto Ambientale deve contenere sono elencate nell’Allegato I della Direttiva

Durante il processo di VAS il redattore della stessa deve coinvolgere il pubblico e le autorità con competenze ambientali specifiche che sono interessate agli effetti ambientali dovuti all’applicazione di piani e programmi sia informandole dell’avvio del procedimento sia facendole partecipare alle

consultazioni, permettendo così che pubblico e autorità possano esprimere il proprio parere sulla proposta di Piano o di Programma.

Nel caso in cui si ritenga che l'attuazione di un Piano o Programma possa avere degli effetti significativi sull'ambiente di un altro Stato membro, o qualora lo richieda uno Stato membro che potrebbe essere interessato in misura significativa, lo Stato membro sul cui territorio è in fase di elaborazione il Piano o il Programma trasmette, prima della sua adozione o dell'avvio della relativa procedura legislativa, una copia della proposta di Piano o di Programma e del relativo Rapporto Ambientale all'altro Stato membro. Questo ultimo decide se partecipare o meno alle consultazioni.

Prima dell'adozione del Piano o del Programma, si prendono in considerazione il Rapporto Ambientale, i pareri espressi delle autorità e del pubblico, e nel caso i risultati delle consultazioni transfrontaliere.

Una volta presa la decisione in merito agli interventi del piano o del programma il redattore della VAS deve mettere a disposizione delle autorità, del pubblico, e degli stati membri consultati, una Dichiarazione di Sintesi, nella quale si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o nel programma, e le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, e le misure adottate in merito al monitoraggio.

Il monitoraggio deve essere effettuato per controllare che gli effetti ambientali significativi dall'attuazione di piani e programmi, e per individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune. Possono essere impiegati i meccanismi di controllo già esistenti per evitare una duplicazione di monitoraggio.

1.3.2 La Legge Regionale 12/2005

L'articolo 4 della legge regionale 12/2005 recepisce la Direttiva CE 2001/42 e offre, attraverso la D.c.r. 13 marzo 2007 VIII/351 gli indirizzi generali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica. Tali indirizzi attuano l'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e la direttiva 2001/42 del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente elaborati dalla Regione, dalle province e dagli altri Enti cui è affidata tale funzione dalle vigenti disposizioni legislative. Inoltre la DGR n° 6420 del 27/12/2007 e la successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 9/761 del 10 novembre 2010 con modifiche ed integrazioni della Dgr 30 dicembre 2009 - n. 10971, costituiscono una specificazione degli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, fornendo un modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale strategica.

Gli indirizzi forniscono la preminente indicazione di una stretta integrazione tra processo di piano e processo di Valutazione Ambientale e disciplinano in particolare:

- L'ambito di applicazione;
- Le fasi metodologiche-procedurali della Valutazione Ambientale;
- Il processo di informazione e partecipazione;
- Il raccordo con le altre norme in materia di valutazione, la VIA e la Valutazione di incidenza;
- Il sistema informativo.

I documenti citati dall'allegato sono :

- **piani e programmi** e loro proprie modifiche; elaborati, adottati o approvati o predisposti per essere approvati da una autorità locale, regionale o statale mediante apposita procedura, oppure previsti da disposizioni legislative o regolamenti.

- **rapporto ambientale**; documento in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente.
- **dichiarazione di sintesi**; dichiarazione in cui si illustra come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o nel programma, come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli strumenti di consultazione in relazione alle scelte adottate.

Gli attori del processo, che hanno accesso gli strumenti della partecipazione, sono identificabili in:

- **il proponente**; È il soggetto, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora la variante al piano soggetto alle disposizioni del d.lgs.
- **l'autorità procedente**: È la pubblica amministrazione che elabora la variante ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone la variante sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma.
È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi.
Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di variante.

- **autorità competente**; È la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato.

- L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del variante, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e 18 agosto 2000, n. 267.

Essa deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
- c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

- **soggetti competenti in materia ambientale**;

a) sono soggetti competenti in materia ambientale da consultare obbligatoriamente:

- ARPA;
- ASL;
- Enti gestori aree protette;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia¹;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
- Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)

b) sono enti territorialmente interessati

- Regione;
- Provincia;
- Comunità Montane;
- Comuni confinanti;
- Autorità di Bacino;
- Regioni, Province e Comuni di Regioni confinanti

I soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dell'autorità procedente.

- **Il pubblico e il pubblico interessato**

Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

L'autorità procedente, nell'atto di cui al punto 3.5, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione alle proposte di variante, si ritiene opportuno:

- individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità;
- avviare momenti di informazione e confronto.

1.4. Il processo di VAS e la Variante al Piano

L'introduzione della VAS nel nostro ordinamento cambia radicalmente il modo di elaborare i Piani in quanto introduce nel Piano la componente ambientale e quella strategica. L'introduzione della componente ambientale e strategica implica in un primo momento, durante la fase di analisi, la considerazione di variabili ambientali per fornire il quadro conoscitivo del territorio comunale, e in un secondo momento, quello della decisione degli interventi di piano e della loro valutazione sulla componente ambientale. La pianificazione deve essere in grado di valutare le trasformazioni, ed i relativi effetti, che si sono verificate nel passato per poter prevedere e controllare quelle future. Il processo di VAS è un processo complesso integrato che opera una valutazione preventiva del piano. La VAS si sviluppa in parallelo alla stesura del piano e continua anche durante la sua applicazione. Il percorso delle scelte di piano viene in questo modo affiancato da una serie di verifiche ambientali il cui compito è quello di indirizzare le scelte definitive nelle alternative che produrranno il minore impatto negativo sul sistema ambientale, ma anche sugli altri due sistemi cardine del territorio: il sistema economico e quello sociale.

Sono sottoposti a VAS:

- il Piano Territoriale Regionale PTR;
- i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali PTCP;
- il Documento di Piano (PGT);
- **le loro Varianti;**

1.5. Il processo di VAS e la partecipazione

La Direttiva 2001/42 CE prevede l'estensione della partecipazione del pubblico a tutto il processo di pianificazione. Oggi si ritiene che la richiesta di pareri e contributi a soggetti esterni all'Amministrazione, sia l'elemento fondamentale e funzionale a rendere credibile il processo di VAS che di fatto, vede la stessa Amministrazione valutare la sostenibilità ambientale delle proprie scelte di piano. La partecipazione dei cittadini e degli attori coinvolti permette di evidenziare gli interessi e i valori di tutti i soggetti interessati dalle ricadute delle scelte di piano e di richiamare l'attenzione verso quei problemi che a volte sono difficili da individuare.

La partecipazione avviene in due modi:

- **coinvolgimento del pubblico:** è l'insieme di attività attraverso le quali i cittadini intervengono nella vita politica, nella gestione della cosa pubblica e della collettività. Tale tipo di partecipazione è finalizzata a far emergere interessi e valori di tutti i soggetti, potenzialmente interessati dalle ricadute delle decisioni;
- **negoziante e concertazione** tra Enti, Associazioni, e Amministrazioni: è insieme di attività finalizzate ad attivare gli Enti territorialmente interessati a vario titolo da ricadute del processo decisionale, al fine di ricercare l'intesa e far emergere potenziali conflitti in una fase ancora preliminare del processo, riducendo il rischio di vanificare scelte e decisioni a causa di opposizioni emerse tardivamente.

Dal punto di vista tecnico, la partecipazione avviene attraverso comunicazioni scritte, assemblee e consultazioni via internet sul sito Istituzionale. Perché i processi di partecipazione nell'ambito della VAS abbiano successo e producano risultati significativi, il pubblico, gli Enti, le Associazioni e le Amministrazioni, devono essere informate in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Il processo partecipativo deve mettere in condizione di poter esprimere il proprio parere circa le diverse fasi, di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Gli strumenti di informazione devono garantire trasparenza e accessibilità al processo.

Si possono individuare, in linea generale, otto momenti di partecipazione nel processo di VAS:

1. pubblicazione sul sito SIVAS (che sostituisce la pubblicazione sul BURL) e sul sito internet comunale dell'Avvio del procedimento VAS;
2. nomina dell'autorità responsabile della VAS e delle autorità e degli Enti con specifiche competenze ambientali interessanti il comune;
3. Conferenza tra Amministrazione, pubblico, Autorità responsabile, autorità, Enti, ed estensore del Piano durante la fase di orientamento per identificare i dati e le informazioni disponibili sul territorio;
4. Conferenza tra Amministrazione, pubblico, Autorità responsabile, autorità, Enti, ed estensore del Piano durante la fase di redazione del piano per identificare le alternative con minore impatto ambientale;
5. Conferenza di valutazione finale del Rapporto Ambientale durante la quale l'Autorità responsabile si esprime, in accordo con l'Amministrazione e in modo coordinato con le Autorità e gli Enti consultati, valutando la sostenibilità del piano, in merito agli effetti ambientali individuati nel Rapporto Ambientale ed al loro contributo nella formazione del piano;
6. Pubblicazione della valutazione;
7. Pubblicazione del Piano e raccolta delle osservazioni;

8. Consultazione tra Amministrazione, autorità responsabile, Enti, e proponente del Piano per definire la Dichiarazione di Sintesi finale.

2.PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS definiscono il percorso metodologico procedurale del Documento di Piano e della relativa VAS, sulla base dello "Schema generale Documento di Piano – VAS".

I tempi e modi di applicazione della VAS sono stati definiti dalla Regione Lombardia attraverso il documento "**Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi**" con DCR n. VIII/351 del 2007 e successiva Dgr_8-10971 30Dicembre 2009 in attuazione dell'art. 4 della L.R. 12/2005;

Tali documenti sintetizzano il risultato della sperimentazione condotta da alcune regioni italiane ed estere.

Pertanto, il processo di VAS accompagna il Piano in tutte le sue fasi di costituzione ed in ognuna trova proprio ambito di interazione secondo il seguente schema generale:

Schema generale - Valutazione Ambientale VAS (estratto del Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS); DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010

Documento di Piano – PGT

Schema generale - Valutazione Ambientale VAS		
Fase del DaP	Processo di DaP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	PD. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ PD. 2 Incarico per la stesura del DaP (PGT) PD. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DaP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DaP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DaP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DaP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi
		A2. 4 Valutazione delle alternative di piano
		A2. 5 Analisi di coerenza interna
P2. 4 Proposta di DaP (PGT)	A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio	
	A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)	
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Decisione	PARERE MOTIVATO	
Fase 3 Adozione approvazione	<i>prelavorato dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Verifica di compatibilità della Provincia	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DaP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DaP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	<i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DaP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DaP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Fase di preparazione e orientamento

Durante la fase preliminare di impostazione e orientamento l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente:

- Procede ad un'analisi preliminare di sostenibilità degli orientamenti del Piano
- Svolge, quando necessario, la "verifica di esclusione" del Piano dalla VAS, ovvero la procedura che conduce alla decisione circa l'assoggettabilità o meno del Piano all'intero processo di VAS.

Il procedimento di VAS, contestuale al processo di formazione del Piano e anteriormente alla sua adozione, è avviato, con atto formale reso pubblico, dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e su almeno un quotidiano che, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare gli Enti territorialmente interessati e i soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla Conferenza di valutazione;
- indire le "Conferenze di valutazione", articolate almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione;
- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, organizzando e coordinando le conseguenti iniziative;
- individuare la rilevanza dei possibili effetti transfrontalieri.

Altra fase della VAS è la verifica di esclusione (screening). Essa si applica per i Piani (non previsto per il PGT) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori, e per i Piani non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva europea (punti 4.6 e 4.7 degli indirizzi della Regione Lombardia).

Fase di elaborazione e redazione

Nella fase di elaborazione e redazione del Piano, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;
- definizione dell'ambito di influenza del piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale;
- articolazione degli obiettivi generali;
- costruzione dello scenario di riferimento;
- coerenza esterna degli obiettivi generali;
- individuazione delle alternative di piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici del piano e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del piano attraverso il sistema degli indicatori che lo rappresentano;

- stima degli effetti ambientali delle alternative di piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di piano;
- elaborazione del Rapporto Ambientale;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale, elaborato a cura dell'autorità Procedente o del proponente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS:

- dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di Piano;
- individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità di monitoraggio;
- contiene le informazioni di cui all'allegato I, meglio specificate in sede di conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale.

L'autorità Procedente ai fini della convocazione della Conferenza di valutazione provvede a:

- mettere a disposizione del pubblico presso i propri uffici e sul proprio sito web la proposta di piano e il Rapporto Ambientale;
- inviare la proposta di piano e il Rapporto Ambientale ai soggetti competenti in materia ambientale, ove necessario anche transfrontalieri

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, prima dell'adozione, acquisito verbale della Conferenza di Valutazione, esaminati i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere, nonché le osservazioni e gli apporti inviati da parte dei soggetti con competenze ambientali e del pubblico, esprime un "parere motivato" sulla proposta di Piano e sul Rapporto Ambientale. Il parere deve di massima contenere considerazioni qualitative e/o quantitative in merito:

- alla qualità e alla congruenza delle scelte di piano alla luce delle alternative possibili individuate e rispetto alle informazioni ed agli obiettivi del Rapporto ambientale;
- alla coerenza interna ed esterna del Piano;
- alla efficacia e congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.

L'autorità competente per la VAS nella fase di adozione e approvazione del Piano svolge i seguenti compiti:

- accompagna il processo di adozione/approvazione;
- collabora alla valutazione delle ricadute ambientali delle osservazioni formulate

Fase di consultazione, adozione e approvazione

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS nella fase di adozione e approvazione provvede a:

- predisporre la “Dichiarazione di Sintesi” nella quale illustra gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell’alternativa di Piano approvata, il sistema di monitoraggio, in che modo il parere privato e le considerazioni ambientali sono stati integrati nel Piano, in che modo si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni;
- adottare e/o approvare il Piano tenendo conto del “Parere motivato”;
- mettere a disposizione del pubblico il Piano adottato, corredato di Rapporto Ambientale e parere motivato, comprese le motivazioni dell’eventuale esclusione della Valutazione Ambientale;
- depositare la “Sintesi non Tecnica” presso gli uffici tecnici degli Enti territoriali interessati dal piano o programma.

Fase di attuazione e gestione

Nella fase di attuazione e gestione del piano il monitoraggio è finalizzato a:

- garantire, anche attraverso l’individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull’ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull’ambiente delle azioni messe in campo dal piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Il sistema di monitoraggio del Piano comprende/esplicita:

- le modalità organizzative, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali;
- le risorse necessarie per la realizzazione e gestione

Nella fase di gestione e attuazione deve essere prevista anche la valutazione dei possibili effetti ambientali delle Varianti di Piano che dovessero rendersi necessarie sotto la spinta di fattori esterni. Da questo punto di vista, la gestione del Piano può essere considerata come una successione di procedure di screening delle eventuali modificazioni parziali del Piano, a seguito delle quali decidere se accompagnare o meno l’elaborazione delle Varianti con il processo di VAS.

Fase di preparazione e orientamento

Nella fase preliminare, il processo di piano è integrato dalla seguente tempistica di VAS:

<i>Fase del DdP</i>	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell’ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	

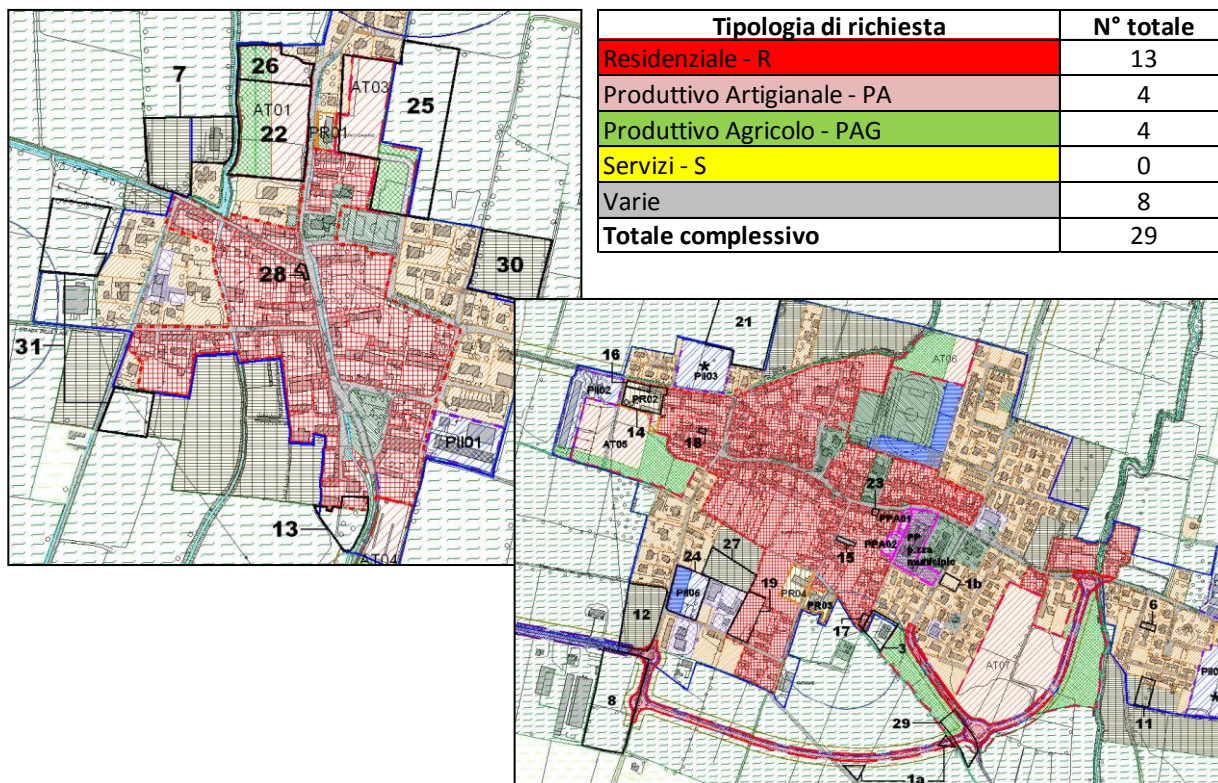
Publicazione e avviso

- Il procedimento di redazione della variante al PGT è stato avviato con Deliberazione di G.C. n. 124 del 03/12/2009, con pubblicazione del relativo avviso sul quotidiano Bresciaoggi in data 20/01/2010 e contestuale avviso all'albo pretorio.
- Con D.G.C. n. 118 del 09/12/2010 è stato dato avvio al procedimento di VAS con avviso pubblico tramite l'apposizione all'albo e comunicazione dei soggetti e gli enti/autorità competenti in materia ambientale, Enti territorialmente competenti ed eventuali enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati al procedimento VAS, individuati con atto reso pubblico prot. 6125 del 13/12/2010.

2.1. Ricognizione delle proposte / suggerimenti dei cittadini e/o portatori d'interesse diffuso

Come riportato all'art. 13, comma 2, della L.R. 12/2005, relativamente alla fase preliminare di avvio del procedimento si è provveduto, all'affidamento dell'incarico della Variante al PGT e dopo opportuna pubblicizzazione e sollecitazione della partecipazione attiva della cittadinanza, alla raccolta delle proposte e suggerimenti provenienti dai cittadini, singoli o in forma associata, al fine di incentivare la collaborazione di chiunque abbia avuto interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, a presentare tali suggerimenti.

In relazione alle richieste proposte avanzate dai cittadini, sono state tutte raccolte, numerate ed analizzate per categorie nelle **Tavole "DP_4A" della Variante al Documento di Piano del PGT vigente**, nonché sottoposte all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, che ne ha tratto le proprie considerazioni in merito alle possibilità di accoglimento delle stesse alla luce dei criteri ed agli indirizzi individuati e richiamati nel capitolo.



Nella tabella che segue, viene riportato l'elenco delle proposte pervenute che sono state oggetto di analisi nella Variante al Documento di Piano vigente, nello specifico nel Rapporto Ambientale.

Le proposte sono identificabili secondo il seguente schema:

Identifica la tipologia della richiesta suddivisa in:	
R	Residenziale
PA	Produttivo/Artigianale
PAG	Produttivo/Agricolo
S	Servizi
VARIE	Varie

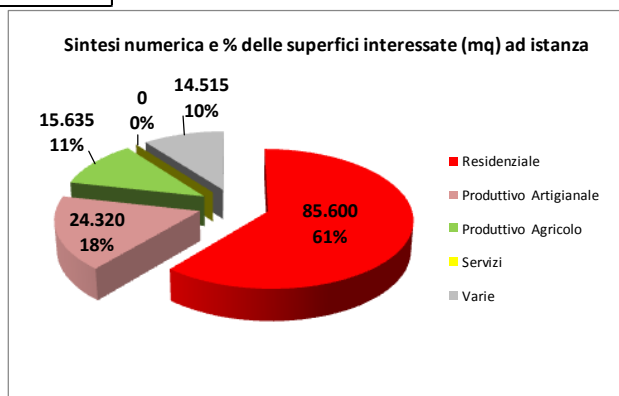
ID	PROTOCOLLO	DATA	FOGLIO	MAPPALE	LOCALITA'	Ambito PGT	DESTINAZIONE	CPAESISTICA	TUC	DESCRIZIONE	AREA mq	COMPATIBILITA' CON OBIETTIVI DI VARIANTE	ATTO INTERESSATO DALLA PROPOSTA DI VARIANTE	AMBITI SOGGETTI A VAS
1a	5448	15-ott-08	11	114,117,118		AAE	PAG	3	no	Richiedono la possibilità di poter acquistare le quote residuali dei lotti 114, 117,118, attraversati dal nuovo disegno di strada, essendo adiacenti alla loro proprietà (Fg.11 map. 115,116,200)	1.040	NO	PIANO DEI SERVIZI	NO
1b	5448	15-ott-08	8	701		RF	R	2	SI	Richiedo inoltre la possibilità di aumentare la cubatura realizzabile sul lotto.	900	NO	PIANO DELLE REGOLE	NO
2	4957	03-ott-09												
3	5873	21-nov-09	11	84	Via IV Novembre,26	AAE	PA	2	SI	Ripristino dell'azzonamento del PRG antecedente al 1997-1998 (fg.11, map.64)	3.080	SI	PIANO DELLE REGOLE	NO
4	6043	02-dic-09												
5	255	15/01/2010												
6	960	20-feb-10	13	9	via Dott. L. Lazzaroni	RF	VARIE	2	SI	Richiede l'aumento del rapporto di copertura al 60% per realizzazione di eventuali portici e coperture (Fg.13, Mapp.le 9)	360	NO	PIANO DELLE REGOLE	NO
7	961	20-feb-10	1	142	via P. Maggio,8	AAT	R	3	NO	Richiede di inserire l'intero mappale 142 Fg.1 come area edificabile e residenziale (Zona C di espansione)	10.720	SI	DOCUMENTO DI PIANO	SI
8	1136	01-mar-10	11	6,7,8,9,10	via Orzinuovi,27	AAE	PAG	2	no	Richiede che i mappali 6,7,8,9,10 vengano ricomersi in un'area a destinazione agricola produttiva	20	SI	PIANO DELLE REGOLE	NO
9	1135	01-mar-10	13	193	via Provinciale Quintanese	RF	R	2	SI	Abrogare la norma dell'art.32 del Pgt che obbliga a prevedere una quota massima pari al 20% della Slp della struttura principale del laboratorio al fine della realizzazione della residenza di servizio (fg.13, map.193)	1.665	NO	PIANO DELLE REGOLE	NO
10	6043	02-dic-09	11	178,180,181,183,185	Via De Gasperi	AAP	PA	3	no	Errore di attribuzione di retinatura con destinazione agricola sulla area del SUAP stipulato alla alta	13.960	SI PARZIALE	PIANO DELLE REGOLE	NO
11	1200	04-mar-10	13	208	via Dante,26	AAT	R	2	NO	Ampliare la casa adiacente alla zona di Pgt "Ambiti di recente formazione e aree agricole di tutela dell'abitato per controllo dello sviluppo urbanistico" (Fg.13, Mapp.208)	1.905	NO	PIANO DELLE REGOLE	NO
12	1243	04-mar-10	7	134	Via Orzinuovi	AAT	R	2	NO	Richiede l'edificabilità residenziale della sua proprietà (mapp.134, foglio 7)	9.200	NO	DOCUMENTO DI PIANO	NO
13	1439	17-mar-10	3	148,22	strada privata	AAE	VARIE	2,00	SI	Proprietario dei mappali 148,149 e 22 richiede di far coincidere il limite del centro storico della frazione di Frontignano con il limite del perimetro del centro abitato per comprendere in ambito abitativo i mappali 148 e 22, fg.3	2.720	SI PARZIALE	DOCUMENTO DI PIANO / PIANO DELLE REGOLE	SI
14	1656	27-mar-10	8	34,30,14,16	Via Giuseppe Garibaldi	PR	VARIE	4	SI	Richiede di dividere l'area del piano di recupero PR02 in due parti corrispondenti alle porzioni di diversa proprietà (distinguere i mappali 3,4,30,14,16 del mappale1)	3.620	SI	PIANO DELLE REGOLE	NO
15	1819	03/04/2010	8	516,519	Via XXIV Aprile,7	NA	VARIE	4	SI	Inserimento degli immobili del foglio 8 dei mappali 516 e 519 in zona "A"	335	SI	PIANO DELLE REGOLE	NO
16	2001	14-apr-10	8	1,2	Via Giuseppe Garibaldi	PR	VARIE	4	SI	Richiede di dividere l'area del piano di recupero PR02 in due parti corrispondenti alle porzioni di diversa proprietà (distinguere i mappali 1,2 dai mappali 6)	570	SI	PIANO DELLE REGOLE	NO
17	2197	24-apr-10	8	561	via IV Novembre,22	NA	R	4	SI	Richiede un soprizzo del fabbricato esistente sito in zona "tracce di antica formazione" (fg.8, mapp.561)	335	SI	PIANO DELLE REGOLE	NO
18	2483	08-mag-10	8	28,26	Via Castello,11	NA	VARIE	4	SI	Richiede la possibilità di realizzare una copertura in legno per ripanare gli ingressi della propria abitazione (fg.8 mappale 28,26)	130	SI	PIANO DELLE REGOLE	NO
19	2483 riposta con 2547	11-mag-10	11	48	via Cantarane, n°8	NA	R	4	SI	Richiedono inserire un lotto in area edificabile (fg.11, mapp.48)	4.160	SI	PIANO DELLE REGOLE	NO
20	2776 riposta 5460	29-ott-10	13	229,23	via Industriale,5	RF	PA	2	SI	Richiedono un'espansione di 423,50 mq di Slp e 770 di SLP per attività artigianale (fg.13, mapp.229,230)	2.380	SI	PIANO DELLE REGOLE	NO
21	4606/4315	16-set-10	6	51	Via Garibaldi	AAE	R	2	NO	Parte del mappale per espansione del comparto edificatorio in via Garibaldi PR02 con un indice territoriale di 0,40 mc/mq, espansione di pagine onesti di urbanizzazione in rete gas	10.000	SI	DOCUMENTO DI PIANO / PIANO DELLE REGOLE	SI
22	4095	12-ago-10	1	28	Via Vittorio Veneto 20	AAP	PAG	3	NO	Riclassificazione area edificabile in area agricola produttiva	10.740	SI	DOCUMENTO DI PIANO	SI
23	4556	14-set-10	8	495	via roma 40	NA	Varie	4	SI	Riallineamento fabbricato di proprietà rispetto al confinante sul lato ovest	170	SI	PIANO DELLE REGOLE	NO
24	4712	23-set-10	8	351,393,399,4,395,364,365	Via Roma,26 Dello	Pil	VARIE	2	SI	Individuazione di due comparti distinti dell'attuale PII 06 del vigente PGT	6.610	SI	PIANO DELLE REGOLE	NO
25	5003	08-ott-10	3	163-165	Frontignano	AAE	R	2	NO	Espansione residenziale con sistemazione della viabilità	25.000	SI	DOCUMENTO DI PIANO	SI
26	5284	23-ott-10	2	27		Pil	PAG	3	SI	Ricovertimento area agricola del lotto non essendo più interessato dal AT01	3.835	SI	DOCUMENTO DI PIANO	SI
27	5445	02-nov-10	8	901	Via Orzinuovi 15	AAT	PA	2	SI	Cambio di destinazione da agricola a produttiva artigianale	4.900	SI	PIANO DELLE REGOLE	NO
28	2001	14-apr-10	2	82	Via Vittorio Veneto	NA	R	4	SI	Richiede di sovralzare l'immobile per una cubatura di mc. 270 e di realizzare una scala esterna ed una scala chiusa con un volume di 125mc.	265	SI	PIANO DELLE REGOLE	NO
29	5897	30-nov-10	11	101		Pil	R	3	NO	Richiede di inserire la zona esterna alla tangenziale all'interno dell'ambito di trasformazione AT07	3.740	SI	DOCUMENTO DI PIANO / PIANO DEI SERVIZI	SI
30	5705	17/11/2010	3	7 e 8	via Mazzini 7	AAT	R	2	NO	Cambio di destinazione in zona omogenea "Residenziale di espansione" con permesso di costruire convenzionato (Piano attuativo)	7.500	SI	DOCUMENTO DI PIANO	SI
31	245	15-gen-11	1	171/175/10 2	via Sauro	AAT	R	2	NO	Cambio di destinazione in area di completamento residenziale, mappali 171/175 con accesso stradale a strada delle Lame	10.210	SI	DOCUMENTO DI PIANO	SI

Sono state presentate 31 proposte di cui 3 superate e una suddivisa in due proposte a destinazione diverse per un totale di **32 proposte**, e la loro natura riguarda prevalentemente la possibilità di cambio di destinazione urbanistica di ambiti i cui parametri erano stati definiti dal PGT vigente.

La percentuale che ne deriva, risulta prevalente la richiesta di destinazione residenziale con un 61% seguito dalla destinazione produttiva artigianale con una percentuale del 18%.

La totalità delle destinazioni richieste ammonta a circa mq.140.070.

Tipologia di richiesta	Area totale mq.
Residenziale	85.600
Produttivo Artigianale	24.320
Produttivo Agricolo	15.635
Servizi	0
Varie	14.515
Totale complessivo	140.070



Tuttavia non tutte le proposte sono risultate compatibili con gli obiettivi della Variante. Sono state valutate dal Rapporto Ambientale, le sole trasformazioni afferenti ritenute compatibili sono compatibili rispetto alle scelte e strategie del Documento di Piano.

Nel Presente Rapporto Ambientale si sono analizzate e individuate le azioni migliori in termini di sostenibilità, tra le varie alternative con espresso riferimento agli ambiti di trasformazione e/o ad altre prescrizioni significative attinenti anche agli ambiti territoriali da Piano delle Regole e da Piano dei Servizi,

In sintesi, nella parte terza del Rapporto Ambientale si sono analizzate le richieste di variante:

- var 7 introduce un nuovo ambito di trasformazione denominato AT 08
- var 22 e 26 stralcia l'ambito di trasformazione denominato AT 01
- var 25 ripерimetra l'ambito di trasformazione denominato AT 03
- var 29 ripерimetra l'ambito di trasformazione denominato AT 07
- var 30 introduce un nuovo ambito di trasformazione denominato AT 01
- var 31 introduce un nuovo ambito di trasformazione denominato AT 02 e si inserisce un ambito assoggettato a PCC Permesso di Costruire Convenzionato

ed altri interventi minori interessanti il Documento di Piano.

2.2. Integrazione della dimensione ambientale nella Variante al Piano

Il processo di VAS obbliga l'integrazione della dimensione ambientale nel Piano, pertanto nella tabella dell'azione ricognitiva del Documento di Piano – analisi dello stato di fatto, sono inseriti gli indicatori del sistema ambientale e dei relativi sottosistemi.

Gli indicatori, di tipo quantitativo e qualitativo indagano i sottosistemi:

- dell'aria
- dell'acqua
- della natura
- del paesaggio
- del suolo
- del rumore
- dei rifiuti
- dell'elettrosmog
- dell'analisi demografica e socioeconomica
- della mobilità
- della mobilità
- dei Beni culturali, Vincoli "ope legis"
- il consumo di suolo

Durante questa fase, il Territorio comunale è sottoposto ad un'analisi che introduce, oltre alle altre, la componente ambientale, al fine di definire lo stato dell'ambiente e del Territorio. L'analisi viene effettuata attraverso l'uso di indicatori che evidenzieranno i punti di forza e di debolezza del Territorio comunale. La scelta degli indicatori avviene rispetto alle caratteristiche peculiari del Territorio.

Occorre precisare che, l'avvio della variante al PGT non è il presupposto per la risoluzione dei problemi ambientali in quanto esistono altri strumenti di pianificazione più competenti in materia; tuttavia i Piani Territoriali urbanistici e settoriali, oltre a rispondere alle proprie esigenze, devono esprimere fin dagli orientamenti iniziali, come ulteriore interesse, la volontà di miglioramento ambientale del Territorio o del settore da pianificare.

Questa volontà di partenza è un fattore molto importante per il futuro sviluppo del Piano, pertanto i processi di Valutazione Ambientale hanno il compito di valorizzare e potenziare le intenzioni di miglioramento ambientale espresse nella fase di impostazione del PGT.

Gli ambiti tematici di riferimento nella valutazione del PGT sono:

- influenza prevedibile sul cambiamento climatico;
- alterazioni e miglioramenti principali nel ciclo naturale dell'acqua;
- bilancio energetico generale;
- generazione di nuovi rischi;
- destrutturazione degli ecosistemi;
- cambiamenti nella struttura d'uso del suolo;
- generazione di rifiuti;
- alterazioni nel ciclo di materiali.

2.3.II Documento di Scoping nella VAS

Il Documento di Scoping”, ha come obiettivo principale, definire un quadro di riferimento per la VAS, contenendo lo schema del percorso metodologico procedurale, una proposta di definizione dell’ambito di influenza del Piano o programma, la verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), nonché la portata delle informazioni da inserire nel “Rapporto Ambientale”.

Alla luce di quanto affermato, in dettaglio, gli obiettivi del Documento di Scoping sono i seguenti:

1. Descrizione sintetica degli aspetti normativo-procedurali della VAS del Documento di Piano della variante al PGT di Barbariga;
2. Descrizione sintetica della metodologia operativa del processo di Valutazione Ambientale;
3. Definizione dell’ambito di influenza del Documento di Piano sul territorio comunale;
4. Sceening preliminare sullo stato dell’ambiente del Comune di Barbariga.

Il documento, come previsto dal “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)” ai sensi della Dgr_8-10971 30Dicembre 2009, è stato oggetto di consultazione, tramite invio con atto formale reso pubblico, da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e delle autorità territorialmente interessate nonché del pubblico, che potranno esprimere osservazioni, pareri, suggerimenti e proposte di modifica e integrazioni in occasione della Prima seduta della “Conferenza di Valutazione”.

2.4.La Prima Conferenza di valutazione

La Prima Conferenza di Verifica e Valutazione si è tenuta in un'unica seduta il giorno 22 Dicembre 2010 alle ore 14.00 per i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati, per la cittadinanza e tutti i soggetti interessati.

L’assemblea ha avuto lo scopo di evidenziare gli aspetti significativi delle proposte rispetto al territorio, acquisendo dai presenti valutazioni, suggerimenti e contributi su eventuali aspetti ed elementi ritenuti sensibili e per valutare le aspettative di tutti circa le ripercussioni che le scelte dell’Amministrazione avranno sull’ambiente.

In concomitanza con la Prima Conferenza, è stato presentato l’allegato VAS1 relativo al Documento di Scoping istituito dall’autorità precedente in collaborazione con l’autorità competente per la Vas.

La comunicazione di tale Conferenza è avvenuta attraverso la pubblicazione all’Albo Pretorio Comunale, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul web.

Nella seduta introduttiva, nella quale si è tenuto in discussione il Documento di Scoping presentato, ha avuto come obiettivo la determinazione delle scelte progettuali delle proposte e dei suggerimenti nella Variante al PGT, considerazioni sugli obiettivi, ipotesi alternative e osservazioni in merito alla metodologia di redazione del Rapporto Ambientale e le procedure delle consultazioni per la valutazione finale nonché le possibili interferenze con i Siti di rete Natura 2000.

L’autorità Competente d’intesa con l’Autorità precedente ha trasmesso il suddetto Documento alle autorità competenti in materia ambientale e agli interessati, i quali si sono espressi nell’ambito della PRIMA Conferenza di Valutazione.

Di seguito si riporta il testo relativo al verbale della Prima conferenza:

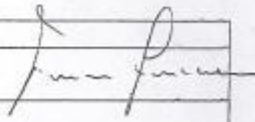
**VERBALE DI RIUNIONE
CONFERENZA DI VALUTAZIONE DELLA VAS PER LA VARIANTE N. 1 AL PGT
1° SEDUTA**

Premesso che:

- con deliberazione n. 124 del 03/12/2009 è stato avviato il procedimento di una variante del Piano di Governo del Territorio vigente, ai sensi della L.R. n.12/2005 con pubblicazione del relativo avviso sul quotidiano Brescياoggi del 20/01/2010 e contestuale avviso all'albo;
- con deliberazione di G.C. n.118 del 9/12/2010 è stato dato avvio al procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica della Variante n.1 del PGT del Comune di Barbariga.
- si è proceduto a dare avviso al pubblico tramite l'apposizione all'albo all'avvio del procedimento per la VAS relativa alla variante al PGT;
- si è proceduto ad informare i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente competenti e gli enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati al procedimento VAS, individuati con atto reso pubblico, con comunicazione prot.6125 del 13/12/2010

In data 22 dicembre 2010 alle ore 14:00 in seduta pubblica presso la sala Consigliare del palazzo municipale in piazza A. Moro n.4 a Barbariga si sono riuniti:

Per i soggetti competenti in materia ambientale:

ARPA Lombardia	Nessuno	
ASL Brescia	Dott. Vincenzo Zuccaro dell'ASL di Orzinuovi	
Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia	nessuno	
Soprintendenza per i beni ambientali e per il paesaggio per le province di Brescia, Cremona e Mantova	nessuno	
Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia	nessuno	

Per gli Enti territorialmente competenti:

Regione Lombardia	Nessuno	
Provincia di Brescia	Nessuno	
Comune di Dello	Nessuno	
Comune di Offlaga	Nessuno	
Comune di Pompiano	Nessuno	
Comune di Longhena	Nessuno	
Comune di San Paolo	Nessuno	
Comune di Corzano	Nessuno	
Comune di Orzinuovi	Nessuno	

Per Enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati

TELECOM s.p.a con sede a Milano	Nessuno	
AOB2 s.p.a,	Nessuno	
SNAM s.p.a.	Nessuno	
ENEL s.p.a. ed ENEL SOLE s.r.l.,	Nessuno	
SI.ME s.p.a.	Nessuno	
LEGAMBIENTE	Nessuno	
Associazione Comuni Terre Basse	Nessuno	

Tra il pubblico vi sono presenti tre persone.

Il lavori iniziano alle ore 14:20

Il tecnico incaricato, Arch. Franceschini, per conto dello studio Barba-Salvadori, estensore dei

documenti relativi alla VAS, procede nella presentazione del documento di scoping.

Seguono i seguenti interventi:

- ASL di Orzinuovi: richiede che venga preso in considerazione nel procedimento VAS il tema produttivo-agricolo in particolare riferimento rispetto dei vincoli che vengono a determinarsi nei confronti delle modifiche urbanistiche dalla presenza di strutture di allevamento zootecnico (Art.3.10.5 RLI vigente); chiede inoltre che vengano analizzate le preesistenze di tipo industriale in termini di presenza o meno di industrie insalubri di prima o seconda classe e che l'analisi in generale prenda in considerazione tipologie e quantitativi di beni utilizzati e non suscettibili di ripristino qualitativo (acqua, aria e suolo);

I lavori si chiudono alle ore 15:00

Il presente verbale, dopo la sua registrazione al protocollo comunale sarà pubblicato nel sito Web del Comune

Gli intervenuti per l'ente.

Sindaco del Comune di Barbariga

Arch. Franceschini

Ing. Stefano Massimo (Aut. Competente)



2.5. La Seconda Conferenza di Valutazione

La Seconda Conferenza, ove è stato messo a disposizione preliminarmente il Rapporto Ambientale, è finalizzata a valutare la proposta del Piano o Programma, esaminare le proposte pervenute, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori (eventuale raccordo con Verifica di VIA e Valutazione di Incidenza) previsti.

VERBALE DI RIUNIONE CONFERENZA DI VALUTAZIONE DELLA VAS PER LA VARIANTE N. 1 AL PGT 2° SEDUTA Valutazione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica
--

Premesso che:

- con deliberazione n. 124 del 03/12/2009 è stato avviato il procedimento di una variante del Piano di Governo del Territorio vigente, ai sensi della L.R. n.12/2005 con pubblicazione del relativo avviso sul quotidiano Bresciaoggi del 20/01/2010 e contestuale avviso all'albo;
- con deliberazione di G.C. n.118 del 9/12/2010 è stato dato avvio al procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica della Variante n.1 del PGT del Comune di Barbariga.
- si è proceduto a dare avviso al pubblico tramite l'apposizione all'albo all'avvio del procedimento per la VAS relativa alla variante al PGT;
- si è proceduto ad informare i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente competenti e gli enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati al procedimento VAS, individuati con atto reso pubblico, con comunicazione prot.6125 del 13/12/2010;
- in data 22 dicembre 2010 alle ore 14:00 si è svolta la prima riunione per la V.A.S. in seduta pubblica presso la sala Consigliere del palazzo municipale in piazza A. Moro n.4 a Barbariga il cui verbale è stato pubblicato sul sito internet del Comune di Barbariga.

In data 09 marzo 2012 alle ore 14:00 in seduta pubblica presso la sala Consigliere del palazzo municipale in piazza A. Moro n.4 a Barbariga si sono riuniti:

Per i soggetti competenti in materia ambientale:

ARPA Lombardia	Nessuno	
ASL Brescia	Dott. Vincenzo Zuccaro dell'ASL di Orzinuovi	
Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia	nessuno	
Soprintendenza per i beni ambientali e per il paesaggio per le province di Brescia, Cremona e Mantova	nessuno	
Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia	nessuno	

Per gli Enti territorialmente competenti:

Regione Lombardia	Nessuno	
Provincia di Brescia	Nessuno	
Comune di Dello	Nessuno	
Comune di Offlaga	Nessuno	
Comune di Pompiano	Nessuno	
Comune di Longhena	Nessuno	
Comune di San Paolo	Nessuno	
Comune di Corzano	Nessuno	
Comune di Orzinuovi	Nessuno	

Per Enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati

TELECOM s.p.a con sede a Milano	Nessuno	
AOB2 s.p.a,	Nessuno	
SNAM s.p.a.	Nessuno	
ENEL s.p.a. ed ENEL SOLE s.r.l.,	Nessuno	
SI.ME s.p.a.	Nessuno	
LEGAMBIENTE	Nessuno	
Associazione Comuni Terre Basse	Nessuno	

La seduta con il pubblico è stata convocata con avviso sul sito internet in data di mercoledì 07/03/2012 e per cause di forza maggiore è stata rinviata alla data del venerdì 16 marzo 2012 alle ore 14:30 presso la sala Consigliare del Municipio

Il lavori iniziano alle ore 14:30

La Dott.ssa Leoni Elena in rappresentanza dello studio tecnico incaricato della redazione della presente variante al PGT, per conto dello studio Barba-Salvadori, estensore dei documenti relativi alla VAS, procede nell'illustrare brevemente il procedimento della VAS e ad illustrare i contenuti della variante al P.G.T. Vigente

Illustra i contenuti del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica:

Seguono i seguenti interventi:

- ASL di Brescia DG n.5: dott. Zuccaro, presente alla riunione anticipa che il parere sarà deliberato nei prossimi giorni e trasmesso all'Amministrazione Comunale;
- il Dott. Zuccaro si assenta alle ore 14:40.

La sig.ra Mariolina Galvani in Moretti segnala che la conferenza di oggi non doveva essere aperta agli enti ma solo " a chi ne avesse un interesse" e ritenendo che tale convocazione non risultava corretta sul sito internet..

Il Sindaco fa presente che la riunione è riservata agli enti e associazioni ufficialmente invitati con lettera notificata a mezzo di fax e che la conferenza per il pubblico è stata rifissata con avviso sul sito internet al 16/3/2012.

La sig.ra Galvani abbandona l'aula alle ore 15:00.

Durante la conferenza viene data notizia dei pareri pervenuti dai seguenti enti:

- Ministero per i beni e attività culturali; Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia: prot. 2799 cl 34.19.01/2 pervenuto il 3/3/2012 prot. 1006;
- ARPA Dipartimenti di Brescia prot. 00032523/12 pervenuto il 8/3/2012 prot.1089;
- Provincia di Brescia settore parchi e VIA, pervenuto tramite pec in data 9/03/2012 (parere 729) e registrata al prot.1103 del 9/3/2012;
- AOB2, prot. 1759 del 7/3/2012 pervenuto al prot. 1080 del 9/3/2012

I lavori si chiudono alle ore 15:01.

Il presente verbale, dopo la sua registrazione al protocollo comunale sarà pubblicato nel sito Web del Comune

Gli intervenuti.

F.to Sindaco del Comune di Barbariga

F.to Dott.ssa Leoni Elena

F.to Ing. Stefano Massimo (Aut. Competente)

F.to Dott. Filippo Raco (Aut. Procedente)

F.to Dott. Vincenzo Zuccaro (ASL di Orzinuovi) sino alle 14:40

2.6.Fase di elaborazione e redazione

Nella fase di elaborazione e redazione del Piano, l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

- individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico da consultare;
- definizione dell'ambito di influenza del piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale;
- articolazione degli obiettivi generali;
- costruzione dello scenario di riferimento;
- coerenza esterna degli obiettivi generali;
- individuazione delle alternative di piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici del piano e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del piano attraverso il sistema degli indicatori che lo rappresentano;
- stima degli effetti ambientali delle alternative di piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di piano;
- elaborazione del Rapporto ambientale;
- costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio

Il Rapporto Ambientale, elaborato a cura dell'autorità procedente o del proponente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS:

- dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di Piano;
- individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità di monitoraggio;
- contiene le informazioni di cui all'allegato I, meglio specificate in sede di conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del Piano, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale.

L'autorità procedente ai fini della convocazione della Conferenza di valutazione provvede a:

- mettere a disposizione del pubblico presso i propri uffici e sul proprio sito web la proposta di piano e il Rapporto Ambientale
- inviare la proposta di piano e il Rapporto Ambientale ai soggetti competenti in materia ambientale, ove necessario anche transfrontalieri

Il processo per l'individuazione della proposta di Variante al Documento di Piano

L'individuazione della proposta di Variante al Documento di Piano, e quindi delle azioni che si intendono attuare, deriva da un processo nel quale la costruzione della variante al Piano, è stato costantemente accompagnato ed integrato dalla Valutazione Ambientale Strategica vigente.

L'iter seguito per l'individuazione della proposta di Variante al Documento di Piano, è partito dalla definizione di un quadro di condizioni di riferimento, dal quale discende a cascata come processo logico l'identificazione che prende avvio dalla presa visione degli obiettivi generali ed obiettivi specifici del PGT vigente.

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, prima dell'adozione, acquisito verbale della Conferenza di Valutazione, esaminati i contributi delle eventuali consultazioni, nonché le osservazioni e gli apporti inviati da parte dei soggetti con competenze ambientali e del pubblico, esprimerà un parere motivato sulla proposta di Piano e sul Rapporto Ambientale. Il parere deve di massima contenere considerazioni qualitative e/o quantitative in merito:

- alla qualità e alla congruenza delle scelte di Piano alla luce delle alternative possibili individuate e rispetto alle informazioni ed agli obiettivi del Rapporto Ambientale;
- alla coerenza interna ed esterna del piano
- alla efficacia e congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati

L'autorità competente per la VAS nella fase di adozione e approvazione della Variante al Piano svolge i seguenti compiti:

- accompagna il processo di adozione/approvazione
- collabora alla valutazione delle ricadute ambientali delle osservazioni formulate

2.7.Fase di adozione, approvazione e verifica**L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS nella fase di adozione e approvazione provvede a:**

- predisporre la Dichiarazione di Sintesi nella quale illustra gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di Variante al Piano approvata, il sistema di monitoraggio, in che modo il parere privato e le considerazioni ambientali sono stati integrati nel Piano, in che modo si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni;
- adottare e/o approvare la Variante al Piano tenendo conto del Parere motivato;
- mettere a disposizione del pubblico la variante al Piano adottato, corredato di Rapporto Ambientale e Parere motivato, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione della Valutazione Ambientale;
- depositare la Sintesi non Tecnica presso gli uffici tecnici degli enti territoriali interessati dal piano o programma.

2.8.Fase di attuazione e gestione

Nella fase di attuazione e gestione della Variante al Piano, il monitoraggio è finalizzato a:

- garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Il sistema di monitoraggio del Piano comprende/esplicita:

- le modalità organizzative, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali;
- le risorse necessarie per la realizzazione e gestione

Nella fase di gestione e attuazione deve essere prevista anche la valutazione dei possibili effetti ambientali delle varianti di piano che dovessero rendersi necessarie sotto la spinta di fattori esterni. Da questo punto di vista la gestione del Piano può essere considerata come una successione di procedure di screening delle eventuali modificazioni parziali del Piano, a seguito delle quali decidere se accompagnare o meno l'elaborazione delle varianti con il processo di VAS.

3.DEFINIZIONE E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale, così come definito al punto 2 degli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (D.C.R n. VIII/351 del 2007), è un documento elaborato dal proponente in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito Territoriale del Piano.

Il Rapporto Ambientale contiene le informazioni presenti nell'Allegato I della direttiva CE 2001/42, e deve:

- accompagnare l'intero processo di formazione del piano, dimostrando che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo decisionale;
- individuare, descrivere e valutare gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente in base alle alternative e tutte le informazioni che vengono specificate nell'Allegato I.

Le Informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva (Allegato I) sono:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del P/P e del rapporto con altri pertinenti P/P;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del P/P;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al P/P, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al P/P, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P/P;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j. Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Secondo la Delibera del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 2007 il Rapporto Ambientale:

- dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU e dalla Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e/o regionali;
- individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del Piano o Programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano o Programma;
- assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità di monitoraggio;
- contiene le informazioni di cui all'Allegato I, meglio specificate in sede di Conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del Piano o Programma, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale.

3.1. Il Rapporto Ambientale, suddivisione ed obiettivi

Il seguente Rapporto Ambientale è stato suddiviso in tre parti.

- **La prima parte** del Rapporto Ambientale, è stata destinata all'introduzione alla VAS , con definizione del concetto di sostenibilità ambientale; inquadramento normativo nazionale e regionale; illustrazione della fasi e della metodologia adottata.
- **La seconda parte** del Rapporto Ambientale, è stata destinata all'integrazione della dimensione ambientale nel piano, attraverso l'analisi dello stato di fatto dell'ambiente e del territorio; con lo scopo di fornire un quadro generale delle tematiche territoriali che hanno ricadute sugli aspetti ambientali. In particolare, rispetto alle tematiche ambientali, sono stati raccolti ed analizzati tutti i dati disponibili provenienti dagli enti territorialmente competenti comunali, provinciali e regionali.
Tale analisi permette di conoscere lo stato di fatto della componente ambientale, e delle altre ad essa correlata, e di orientare dunque le azioni del Documento di Piano.
- **La terza parte** del Rapporto Ambientale è invece destinata alla valutazione delle azioni di piano definite nel Documento di Piano, e quindi con espresso riferimento agli ambiti di trasformazione e/o alle altre prescrizioni significative attinenti agli ambiti territoriali da Piano delle Regole e Piano dei Servizi.
La terza parte del Rapporto Ambientale analizza le condizioni di fattibilità delle previsioni di Piano, individuando le azioni migliori, in termini di sostenibilità, tra le varie alternative individuate.
Vengono indicati gli indicatori sensibili, nonché la cadenza temporale del monitoraggio.

PARTE II

Questa seconda parte del Rapporto Ambientale, è stata destinata all'integrazione della dimensione ambientale nella variante al piano, attraverso l'analisi dello stato di fatto dell'ambiente e del territorio ed integrazione di elementi rispetto allo strumento vigente di VAS; con lo scopo di fornire un quadro generale delle tematiche territoriali che hanno ricadute sugli aspetti ambientali. In particolare, rispetto alle tematiche ambientali, sono stati raccolti ed analizzati tutti i dati disponibili provenienti dagli enti territorialmente competenti comunali, provinciali e regionali.

Tale analisi permette di conoscere lo stato di fatto della componente ambientale, e delle altre ad essa correlata, e di orientare dunque le azioni del Documento di Piano.

Tale analisi, si baserà prettamente nell'acquisizione di questi approfondimenti rispetto ai sistemi ambientali, nonché rispetto a quanto determinato dalla pianificazione Sovraordinata per la determinazione delle nuove azioni del Documento di Piano.

4.DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PIANO – ANALISI DELLO STATO DI FATTO, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Il Comune di Barbariga è dotato di un Piano di Governo del Territorio approvato dal C.C. con deliberazione n. 21 del 04.08.2008 e pubblicato sul BURL Serie Editoriale Inserzioni, n.926 del 22 Aprile 2009.

Successivamente, il Comune ha predisposto una Variante al Piano dei Servizi attualmente in corso, per la modifica alla variante al PRG con procedura semplificata (ex comma 1, art. 25 L.R. 12/2005 ai sensi della già L.R. 23/97 art. 2 comma 2 lettera "a") con delibera di consiglio comunale n°49 , in coerenza con l'accordo di programma sottoscritto con la Provincia di Brescia del 6 giugno 2007 per la realizzazione della nuova strada tangenziale a sud all'abitato.

La modifica del tracciato stradale costituisce una "scelta obbligata" determinata dalle caratteristiche delle sedi viarie esistenti (sia in riferimento all'andamento planimetrico, sia per quanto attiene a quello altimetrico) e dalla disponibilità degli spazi necessari. Rispetto al tracciato del progetto preliminare sono state apportate lievi modifiche al fine di migliorare la funzionalità dell'infrastruttura.

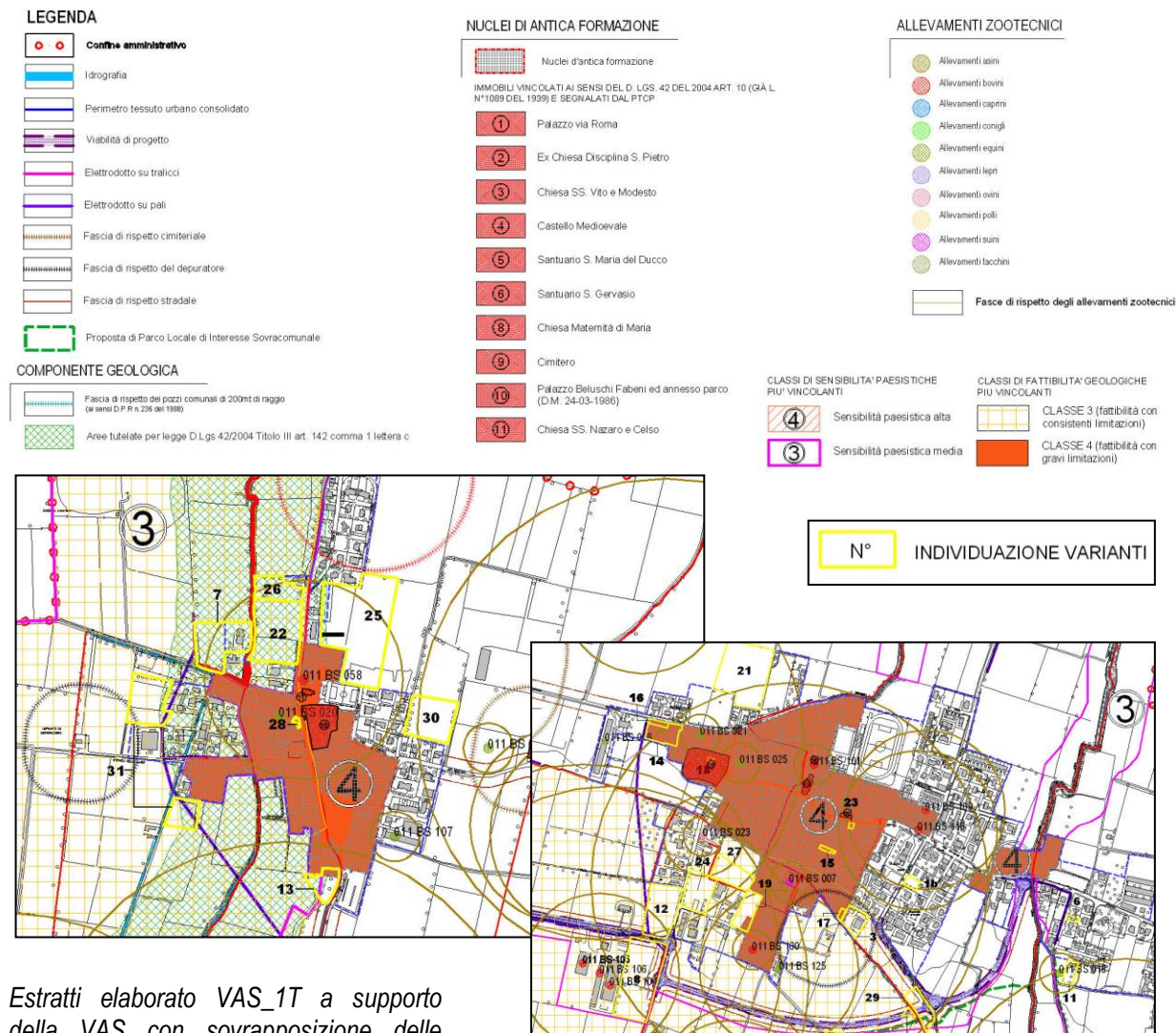
5.METODOLOGIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELLA VARIANTE PROPOSTA AL PGT VIGENTE

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica ha guidato la definizione degli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del piano, ed in particolar modo, tra obiettivi specifici e azioni, attraverso la sintesi delle informazioni territoriali ed ambientali.

Operazione fondamentale per ogni azione di pianificazione generale è l'individuazione, precedente alla valutazione delle proposte dei cittadini, delle condizioni generali di sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle Trasformazioni insite e specifiche di ogni porzione del territorio.

Questa operazione è stata attuata attraverso un'analisi multidisciplinare che comprende tematiche appartenenti alla famiglia del Paesaggio, dei servizi, sottoservizi, dei vincoli, morfologia urbana del territorio e delle possibili criticità derivanti da aspetti geologici/idrogeologici e del paesaggio naturale. Tale valutazione, è stata sintetizzata graficamente nell'elaborato grafico a supporto della Valutazione Ambientale Strategica **"VAS_1T, Individuazione dei vincoli e delle tutele "ope legis con sovrapposizione della ricognizione dei suggerimenti e delle proposte"**.

Questa operazione, determina una sorta di mappa dei "Rischi, delle Criticità e delle Tutele", che nel nostro caso è basata su verifiche di tipo prevalentemente paesistico-ambientale derivate dai contenuti dello strumento vigente di PGT comunale e di strumenti di Pianificazione Sovraordinata.



Estratti elaborato VAS_1T a supporto della VAS con sovrapposizione delle proposte

5.1.Criteri

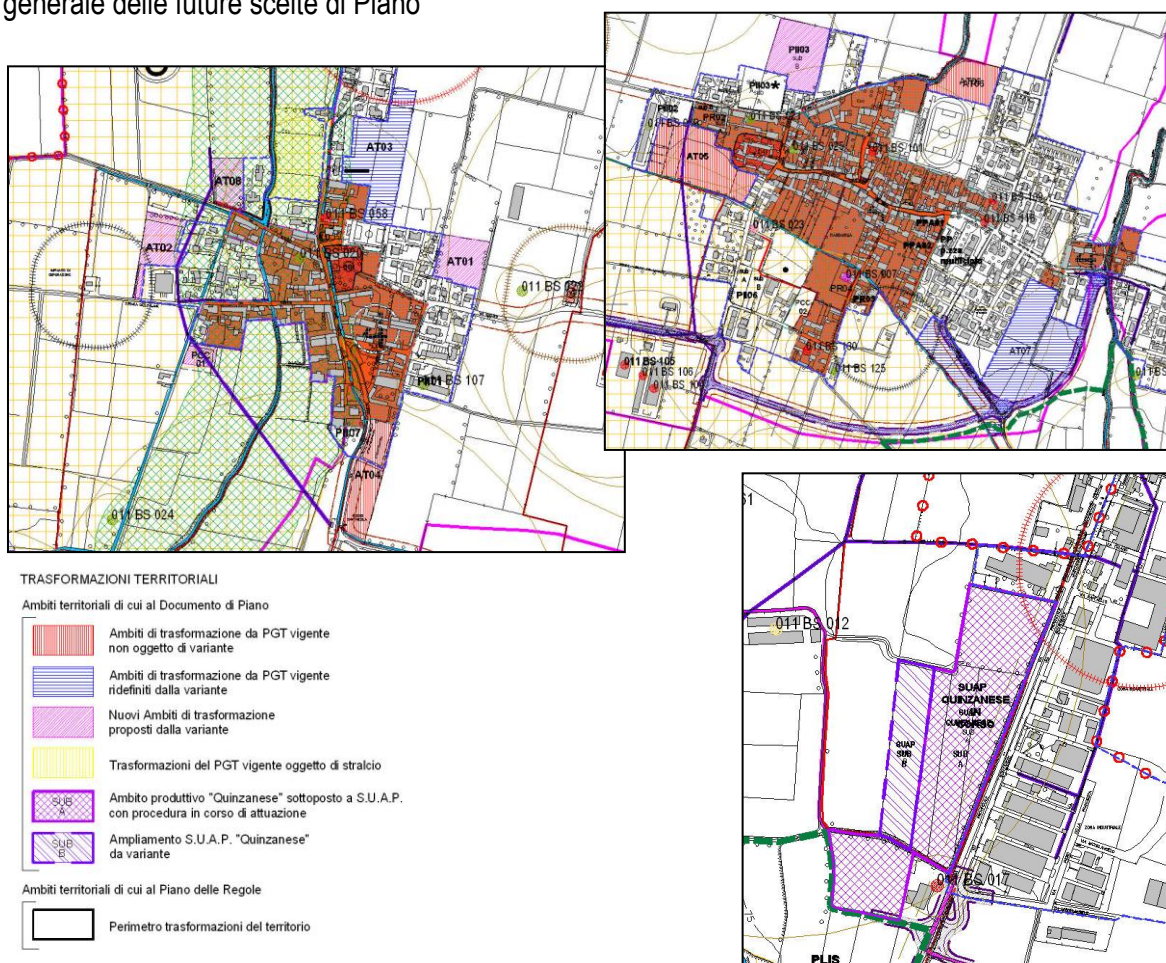
La risultante per la determinazione della sostenibilità delle scelte progettuali di Piano, si sono utilizzati i seguenti criteri:

- Esclusione delle nuove trasformazioni in zone che presentano criticità di natura geologica ed idrogeologica;

- Criterio di subordinare l'attuazione di nuove trasformazioni ad un Piano Paesistico di contesto al fine di ottimizzare l'inserimento paesistico del manufatto;
- Analisi sull'identificazione e caratteristiche del patrimonio edilizio storico e dei vincoli;
- Attenzione sugli aspetti di natura qualitativa degli interventi, nell'ottica complessiva di riqualificazione del territorio;
- Criterio di analisi della morfologia e struttura urbana per una miglior sostenibilità delle scelte progettuali di Piano
- Analisi e confronto con l'assetto infrastrutturale e della distribuzione attuale sul territorio del sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico;
- Criterio di monitoraggio degli effetti sul territorio rispetto alle tematiche inerenti il sistema ambientale e naturale: acqua, aria, suolo e delle zone critiche in funzione dei livelli di campo elettromagnetico.
- Contenimento delle nuove trasformazioni in zone caratterizzate dalle fasce di rispetto degli allevamenti

In aggiunta al processo di analisi multidisciplinare, è stato predisposto un ulteriore elaborato grafico (TAV VAS_2T) **Individuazione dei vincoli e delle tutele "ope legis con indicazione delle trasformazioni del territorio"** a supporto delle scelte programmatiche di piano.

Il seguente elaborato, potrà essere integrato successivamente con i contributi derivanti dal processo partecipativo delle Conferenze di Verifica e Valutazione ed utilizzato in seguito per una verifica generale delle future scelte di Piano



6. QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO

6.1. La pianificazione Sovraordinata

Rispetto agli atti di programmazione emanati da Enti sovracomunali che hanno influenza diretta sulla pianificazione locale del comune di Barbariga, sono stati analizzati il Piano Territoriale Regionale (PTR), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ed il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) e il Piano della viabilità nella Provincia di Brescia, Indirizzi Strategici (PTVE)

6.1.1 Il Piano territoriale Regionale PTR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di pianificazione territoriale regionale in Regione Lombardia.

Si tratta di uno strumento composito che ha nel Documento di Piano l'elemento cardine di riferimento; ciascuno degli elaborati che lo compongono svolge una precisa funzione e si rivolge a specifici soggetti ovvero è di interesse generale.

Il PTR, contiene solo alcuni elementi di immediata operatività, in quanto generalmente la sua concreta attuazione risiede nella "traduzione" che ne verrà fatta a livello locale, livello che la l.r.12/2005 ha fortemente responsabilizzato nel governo del territorio.

D'altro canto, il PTR fornisce agli strumenti di pianificazione locale la "vista d'insieme" e l'ottica di un "quadro di riferimento più ampio", che consente di riconoscere anche alla scala locale le opportunità che emergono aprendosi ad una visione che abbraccia l'intera Regione – e va ben oltre – ovvero gli elementi di attenzione che derivano da rischi diffusi o da fenomeni alla macro-scala.

Nella predisposizione del PGT, i Comuni troveranno nel PTR gli elementi per la costruzione di:

- quadro conoscitivo e orientativo (a)
- scenario strategico di piano (b)

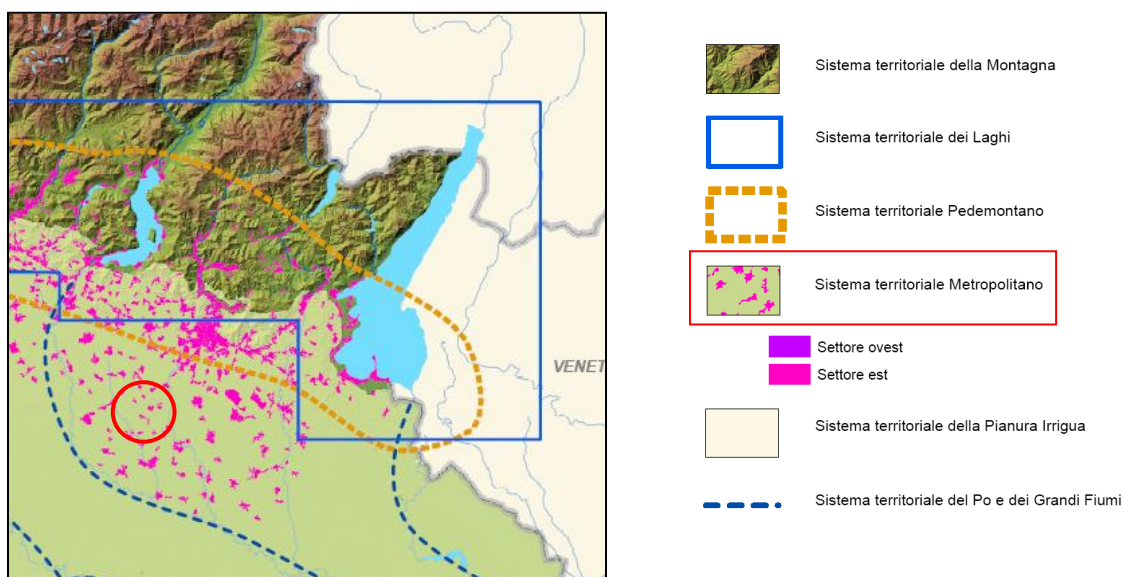
nonché indicazioni immediatamente operative e strumenti (c) che il PTR mette in campo per il perseguimento dei propri obiettivi.

A Elementi per il quadro conoscitivo e orientativo

Il PTR rende disponibili informazioni e strumenti conoscitivi utili per costruire il quadro di riferimento di cui un comune deve tenere conto nella predisposizione del proprio PGT. Tali elementi consentono generalmente una lettura a "vasta scala" e risultano utili per collocare correttamente le realtà locali all'interno del contesto regionale e sovraregionale.

Dal punto di vista paesaggistico la sezione specifica PTR – Piano Paesaggistico (PTR-PP) contiene numerosi elaborati che vanno a definire le letture dei paesaggi lombardi e dentro le quali è opportuno che, da subito, il Comune cerchi di collocarsi, individuando l'unità tipologica di paesaggio e l'ambito geografico di appartenenza, la presenza di particolari tutele di carattere paesaggistico o ambientale che lo riguardano direttamente o indirettamente, la segnalazione di fenomeni diffusi di degrado o tendenza al degrado paesaggistico rilevati a livello regionale per particolari territori e che come tali dovranno poi essere oggetto di specifica attenzione comunale.

I SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR



I Sistemi Territoriali che il PTR individua, non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrata rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno.

Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio, quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il suo sviluppo; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovraregionale ed europeo.

I Sistemi Territoriali si appoggiano ai territori della Lombardia in maniera articolata e interconnessa, così come ogni territorio si riconosce di volta in volta nell'uno, nell'altro o in più di un Sistema Territoriale.

L'ambito territoriale di Barbariga interessa il seguente Sistema territoriale:

Il sistema territoriale Metropolitan

Il Sistema Territoriale Metropolitan lombardo, ancor più rispetto agli altri Sistemi del PTR, non corrisponde ad un ambito geografico-morfologico; interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo, per la quasi totalità, la pianura asciutta.

Esso fa parte del più esteso Sistema Metropolitan del nord Italia che attraversa Piemonte, Lombardia e Veneto e caratterizza fortemente i rapporti tra le tre realtà regionali, ma si "irradia" verso un areale ben più ampio, che comprende l'intero nord Italia e i vicini Cantoni Svizzeri, e intrattiene relazioni forti in un contesto internazionale.

Il PTR per ogni sistema territoriale interviene attraverso l'analisi SWOT identificandone i punti di forza, i punti di debolezza e le opportunità per lo sviluppo integrato di questi ambiti. Il PGT nell'elaborazione delle strategie e delle proposte progettuali ha preso in considerazione tali elementi quale punto di partenza per la predisposizione dello strumento urbanistico.

Gli obiettivi del PTR

Per la crescita durevole della Lombardia, il filo rosso che collega i tre macro-obiettivi alla concretezza dell'azione passa attraverso l'individuazione e l'articolazione nei 24 obiettivi che il PTR propone.

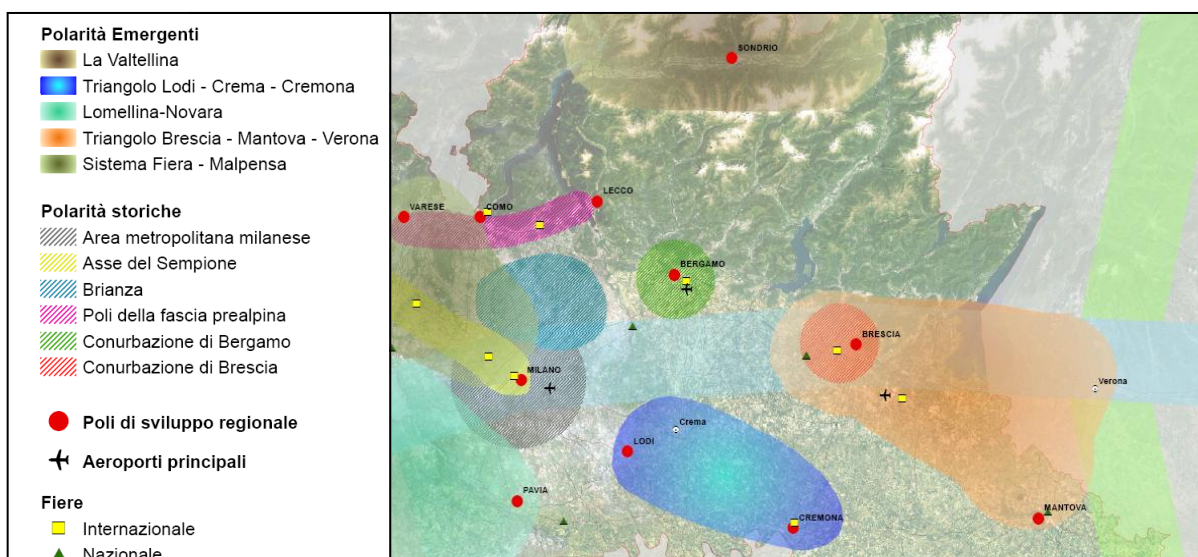
Essi rappresentano una "meridiana" ideale che proietta sul territorio e nei diversi ambiti di azione l'immagine dello sviluppo cui la Lombardia vuole tendere.

B Elementi per il quadro conoscitivo e orientativo

Il PTR identifica un proprio scenario strategico generalmente riferito a tutto il territorio regionale che, laddove necessario, viene più puntualmente contestualizzato rispetto alle caratteristiche dei diversi territori e, in particolare, per la componente paesaggistica.

La pianificazione locale può definire il proprio scenario strategico di riferimento e promuovere specifiche politiche a livello locale, trovando nel PTR la sintesi di tutte le politiche, le strategie e le principali azioni che già sono in campo alla scala regionale, nazionale ed europea.

In tale senso il PTR deve essere letto come un ausilio per "l'individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del comune" (art.8, comma 2 lett.a) della l.r.12/2005), laddove il PGT è visto come il momento creativo per le azioni di sviluppo sostenibile della Regione.



Polarità e poli di sviluppo Regionale

Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

- Fascia A: deflusso della piena di riferimento
- Fascia B: esondazione della piena di riferimento (tempo di ritorno = 200 anni)
- Fascia C: inondazione per piena catastrofica (tempo di ritorno = 500 anni)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Ex L. 267/98

- + Frane
- + Esondazioni fluvio-lorrenzizie
- + Colate detritiche su conoidi
- * Valanghe

Rete Natura 2000

- Siti di importanza comunitaria (SIC)
- Zone di protezione speciale (ZPS)

Sistema delle aree protette

- Parchi naturali
- Parchi regionali

Zone umide della Convenzione di Ramsar

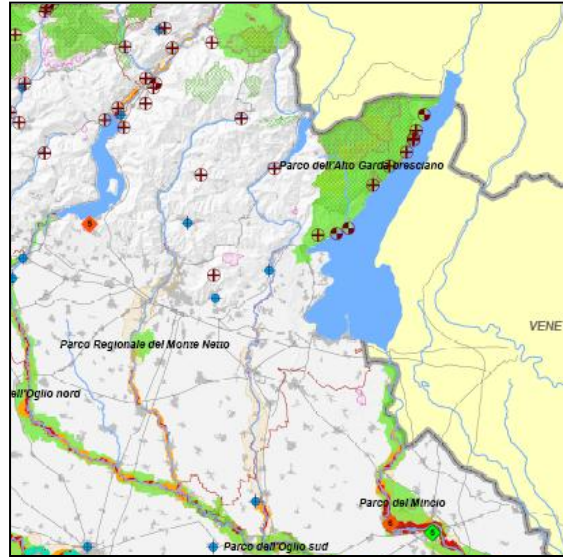
- 1 Isola Boccione
- 2 Lago di Mezzola
- 3 Palude di Erabbia
- 4 Palude di Oraglia
- 5 Tostiere di Isèo
- 6 Vals del Salenco

Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità

- 1 Insediamento industriale di Crespi d'Adda, 1995
- 2 Alpi Ruperse della Val Camonica, 1979
- 3 Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, 2003
- 4 Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980
- 5 Mantova e Sabbioneta, 2008
- 6 La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina, 2008

Ottaccai

- Area perfluviante del Po



Zone di preservazione e salvaguardia ambientale

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

- ✈ Aeroporti principali
- Infrastrutture viarie - in progetto
- + + + Infrastrutture ferroviarie - in progetto
- Viabilità autostradale esistente
- Viabilità stradale principale esistente
- + + + Ferrovie esistenti

INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DI ENERGIA

Parco idroelettrico - potenza installata

- fino a 10 MW
- da 11 a 50 MW
- da 51 a 100 MW
- da 101 a 500 MW
- da 501 a 1040 MW

Parco termoelettrico - potenza installata

- Fino a 50 MW
- da 51 a 150 MW
- da 151 a 780 MW
- da 781 a 1840 MW

Elettrodotti alta tensione

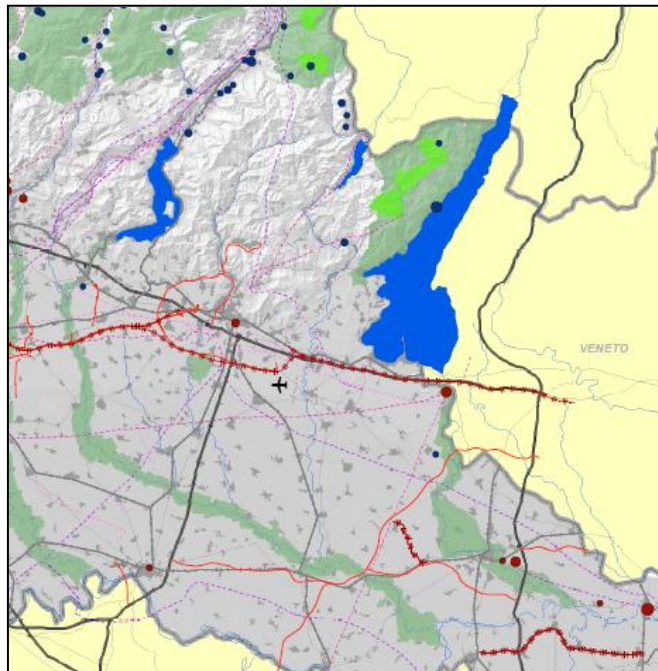
- 132 KV
- 220 KV
- 400 KV

INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO

- Bacino Lambro - Seveso - Olona

PARCHI E RISERVE

- Parchi naturali
- Parchi regionali e nazionali



6.1.2 Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP

Con delibera di Consiglio Provinciale n. 14 del 31/03/2009 è stata adottata la variante di adeguamento del PTCP alla LR 12/2005.

La variante conferma la struttura generale del PTCP vigente e approfondisce i temi di prescrittività della LR 12/2005 e il ruolo di coordinamento della Provincia. In particolare la variante puntualizza, nella parte I delle NTA, le procedure di concertazione fra enti, di attuazione del PTCP e di aggiornamento e di variante allo stesso; definisce di concerto con i comuni interessati gli ambiti agricoli strategici e aggiorna la disciplina delle salvaguardie infrastrutturali.

Tra i contenuti rilevanti della variante sono registrabili, fra gli altri:

- L'individuazione degli Ambiti Agricoli Strategici Provinciali ai sensi dell' art. 15 c. 4 della LR 12/2005 e s.m. e i. (cfr. cap.3.2.9);
- Una serie di puntualizzazioni normative relative alle premesse di tipo sovracomunale (modalità di individuazione contenuti e procedure per la verifica di compatibilità;
- In campo paesistico sono state introdotte alcune modifiche ai contenuti di indirizzo delle NTA relative alle componenti (mantenendone invariato l'impalcato) nonché alcuni collegamenti con la sopravvenuta normativa di indirizzo regionale.

Questo primo livello di analisi, effettuato sul contesto di area vasta, consente di identificare, dunque, nel quadro di riferimento, il sistema urbano indagato con il "tipo territoriale", ovvero con maggiore specificazione come un sistema insediativo sviluppatosi in ambito rurale e che gravita sulla terza/quarta corona dei Comuni che trovano in Brescia il loro recapito principale.

Da questa lettura preliminare, si desumono alcuni elementi significativi per la definizione delle linee programmatiche del piano e delle nuove previsioni di espansione.

Questi elementi, caratterizzanti appunto la struttura del "tipo territoriale", riguardano in primo luogo:

- **la struttura** a rete radiale dei Comuni, che gravitano sulle direttrici storiche, attorno ad un recapito principale, individuato in Brescia;
- la sua **identità** specifica rispetto ad altri comuni limitrofi;
- la sua **relativa ma potenziale autonomia** rispetto all'organizzazione delle strutture dell'impianto urbano, delle dotazioni di servizi e della produzione locale;
- l'importanza ed il valore (proprio come capacità attrattiva e come indicatore di qualità) del **sistema degli spazi aperti** di valore paesistico e di natura rurale;

Aspetti particolarmente significativi affrontati dal PTCP sono quelli relativi al consumo dei suoli, agli aspetti ecologici ed ambientali e alla salvaguardia del paesaggio, aspetti condivisi anche dagli obiettivi del P.G.T.

Le tavole estratte dal PTCP costituiscono, pertanto, il riferimento vigente dalla pianificazione sovraordinata e i contenuti delle NTA del Piano Provinciale che regolamentano con prescrizioni, indirizzi, direttive o raccomandazioni, le scelte pianificatorie rispetto ai quattro sistemi territoriali (Ambientale, Paesistico e dei Beni Culturali, Insediativo, Mobilità) costituiscono il necessario elemento di raffronto normativo per verificare la compatibilità delle scelte del Piano.

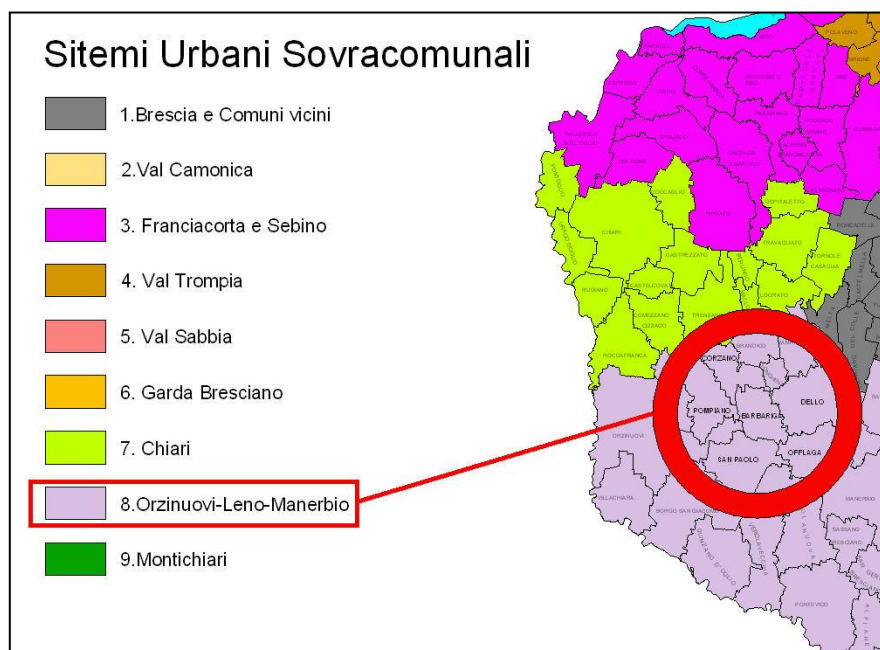
Il territorio è stato analizzato nella VAS del PGT vigente ai fini dell'individuazione delle componenti paesistiche appartenenti rispettivamente a:

Componenti del:

- Paesaggio fisico naturale;
- Paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale;
- Paesaggio storico culturale;
- Paesaggio urbano;
- Criticità e degrado del paesaggio;

Il Sistema Urbano Sovracomunale

Per ciò che concerne gli aspetti della programmazione, ovvero gli strumenti a cui si deve necessariamente fare riferimento nella definizione e ricomposizione del quadro programmatico che coinvolge il comune, a livello provinciale, si menziona nuovamente il Sistema Urbano Sovracomunale interessato dal Comune di Barbariga che il PTCP identifica nel **SUS n° 8 Orzinuovi – Leno – Manerbio**.



Tale Sistema nell'ambito di riferimento comprende 31 comuni: Orzinuovi, Orzivecchi, Villachiera, Borgo San Giacomo, Quinzano D'Oglio, Verolanuova, Verolavecchia, Ponteviso, San Paolo, Pompiano, Corzano, Brandico, Mairano, Longhena, Dello, Offlaga, Manerbio, Bassano Bresciano, San Gervasio Bresciano, Alfianello, Bagnolo Mella, Leno, Cigole, Pavone Mella, Gottolengo, Milzano, Seniga, Pralboino, Gambara, Fiesse e Barbariga.

I Centri ordinatori sono riconosciuti in Orzinuovi, Leno e Manerbio.

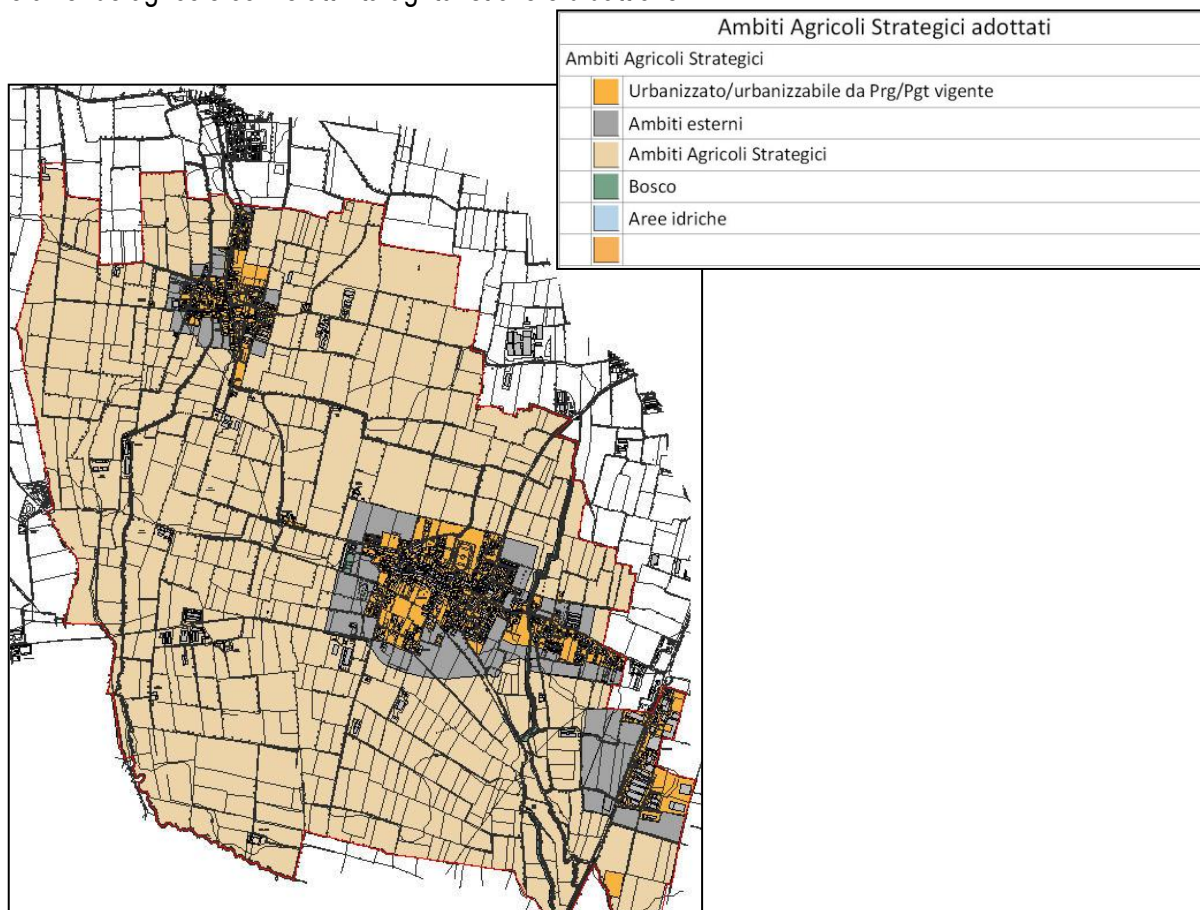
Ambiti Agricoli di Interesse Strategico adottati con Del. N. 14 del 31/09/2009

La variante al PGT recepisce l'individuazione delle superfici destinate all'agricoltura, secondo le informazioni disponibili al tempo di elaborazione e approvazione del piano. Per effetto delle disposizioni della LR 12/2005 tali individuazioni assumono effetto di salvaguardia e sono attualmente utilizzate, in attesa dell'approvazione della variante di adeguamento del PTCP, nelle istruttorie di compatibilità per valutare le proposte dei comuni.

Tali individuazioni necessitano tuttavia di essere confermate o modificate. Si dovrà in particolare procedere ad aggiornare ed arricchire i dati di riferimento per tenere conto della caratterizzazione multifunzionale che la norma sul governo del territorio, e i suoi documenti attuativi, assegnano agli ambiti agricoli.

La variante di adeguamento del PTCP alla LR 12/2005 costituisce occasione per mettere a sistema tutta una serie di studi e temi sviluppati negli anni passati, che riguardano più o meno direttamente le molteplici funzionalità dell'agricoltura.

Non solo quindi gli aspetti produttivi agricoli, ma anche la funzione paesaggistica e di riequilibrio degli spazi aperti, gli aspetti naturalistici ed il ruolo nella costruzione della rete ecologica, la diversificazione delle aziende agricole con le attività agrituristiche e didattiche.



In occasione delle nuove proposte di variante., gli atti di pianificazione sovraordinati, dovranno essere oggetto di specifica analisi e valutazione, facendo chiaro riferimento allo scenario da essi configurato con particolare attenzione agli effetti relativi alle componenti del paesaggio intercettate.

6.1.3 Il Piano di Indirizzo Forestale PIF

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) è stato:

- approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009;
- rettificato con Det. dir. n. 1943 del 10/09/2009;
- modificato con d.G.P. n. 462 del 21/09/2009.

Il Piano Generale di Indirizzo Forestale (PIF) è lo strumento utilizzato dalla Provincia, ai sensi della legge regionale n. 27 del 2004 ora sostituita dalla legge regionale 31/2008 e secondo i criteri di cui alla D.G.R., per **delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvopastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche** (deliberazione n° 13899 del 1 agosto 2003)

Il PIF, regola da subito le modalità da seguire in materia di trasformazione e mutamento di destinazione dei boschi.

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) è redatto ai sensi dell'art. 8, comma 2, della l.r. n. 27 del 28 ottobre 2004 sostituita dalla l.r. n. 31 del 5 dicembre 2008 e secondo i criteri di cui alla d.G.R.

01/08/2003 n. 7/13899 sostituita dalla d.G.R. 7728 del 24/07/2008, ai fini della valorizzazione delle risorse silvo-pastorali del territorio di competenza della Provincia.

La normativa del PIF si applica alle superfici forestali intese quali aree coperte da bosco delimitate dalla cartografia del PIF;

- alle superfici forestali come definite dalla legislazione vigente in caso di palesi errori, nella individuazione cartografica di cui sopra, riscontrati in sede di dettaglio mediante verifica di campo. Restano invece escluse nel periodo di validità del piano, la colonizzazione spontanea di specie arboree od arbustive su terreni non boscati, nonché l'evoluzione di soprassuoli considerati irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale, determinando nuovo bosco solo se così previsto nelle modifiche o varianti del piano stesso.
- Le altre formazioni vegetali non costituenti bosco ai sensi di legge (ad es., siepi e filari) nonché i tematismi indicati nelle tavole del PIF (ad es. carte delle destinazioni, carte degli interventi, ecc.) hanno valore di inquadramento e ricognizione territoriale e sono funzionali ad ogni accertamento e valutazione necessari per l'esercizio delle attività di gestione da parte dell'Ente Forestale (ai fini del presente PIF, la Provincia) e per attività di formazione di programmi operativi.

Rapporti tra PIF e strumenti locali di pianificazione

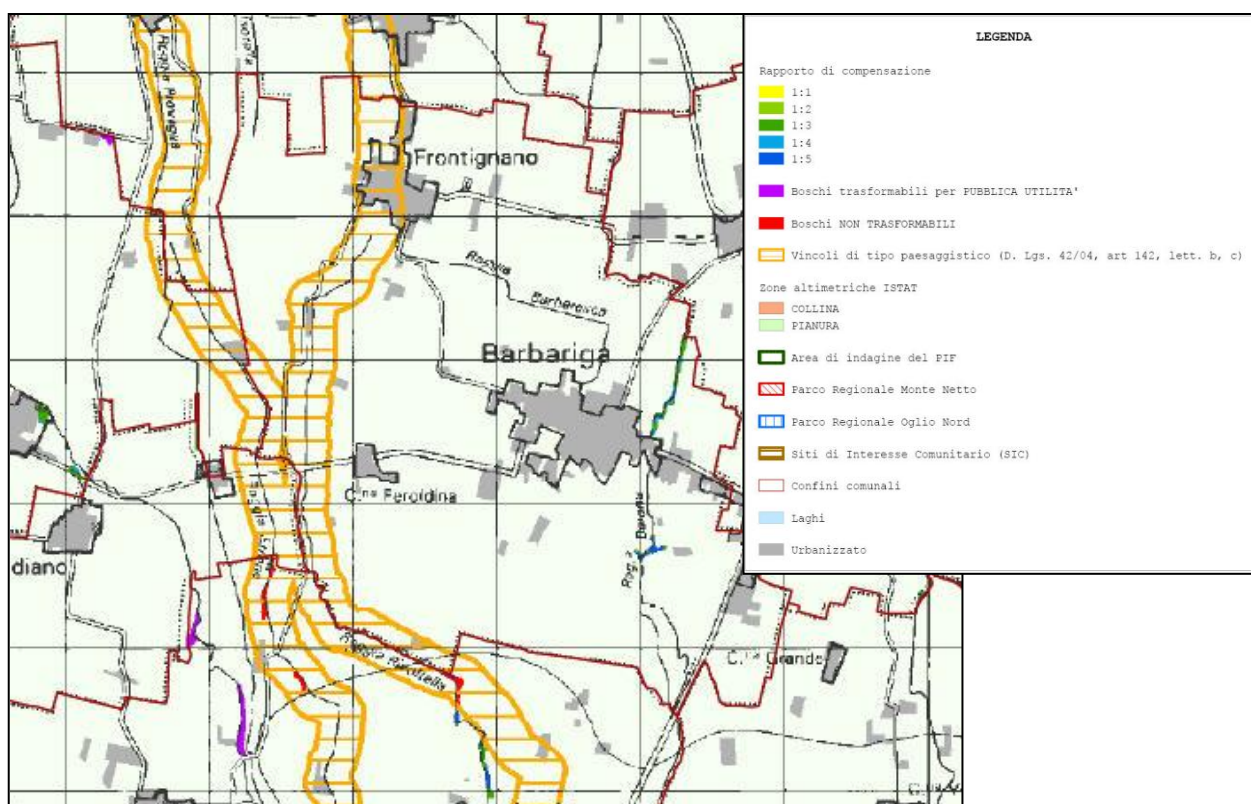
I rapporti fra PIF e strumenti comunali di pianificazione si concretizzano sotto due aspetti:

1. di coerenza normativa (immediata e preminente sulle scelte di pianificazione anche vigenti)
2. di contenuto conoscitivo e di riferimento per la redazione e la stesura dei piani locali.

Rapporti di compensazione

Il rapporto di compensazione viene determinato in base alle caratteristiche ecologiche, biologiche e paesaggistiche del bosco in oggetto (appendice 1 d.g.r. 675/2005).

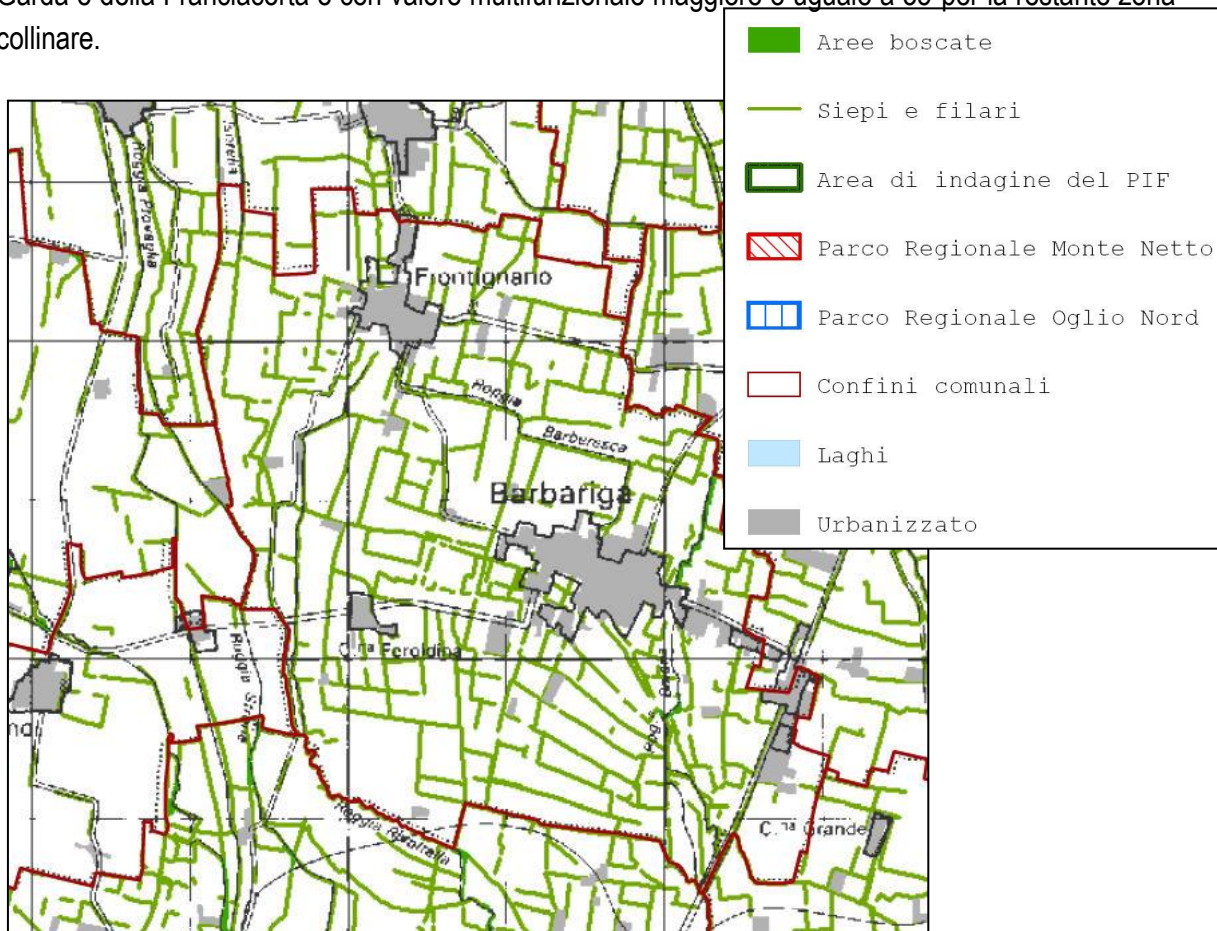
Il presente Piano di Indirizzo Forestale riassume tali caratteristiche nel cosiddetto valore multifunzionale del bosco, così come definito all'interno dei paragrafi metodologici (par. 8.4.2.5). Il valore multifunzionale dei soprassuoli costituisce la somma dei valori che le diverse funzioni del bosco assumono caso per caso. Pertanto il valore multifunzionale esprime le reali qualità biologiche ed ecologiche dei soprassuoli, consentendo così di attribuire **rapporti di compensazione** crescenti secondo il valore multifunzionale dei soprassuoli forestali.



Boschi trasformabili per cause di pubblica utilità

Ai sensi dell'articolo 7.1 della d.g.r. 675 del 21 settembre 2005, il Piano di Indirizzo Forestale individua aree boscate in cui la trasformazione è ammissibile solo per opere di pubblica utilità. Sono superfici di particolare valore ambientale, con caratteristiche di rarità e limitata estensione all'interno del territorio, nonché con caratteristiche di utilità pubblica (rimboschimenti di pianura per scopi non produttivi).

L'articolo 32 delle NTA del PIF definisce le aree boscate trasformabili unicamente per opere dichiarate di pubblica utilità in base alla legge. Tali aree corrispondono alle superfici boscate con valore multifunzionale maggiore o uguale a 30 nel territorio di pianura, delle colline moreniche del Garda e della Franciacorta e con valore multifunzionale maggiore o uguale a 35 per la restante zona collinare.

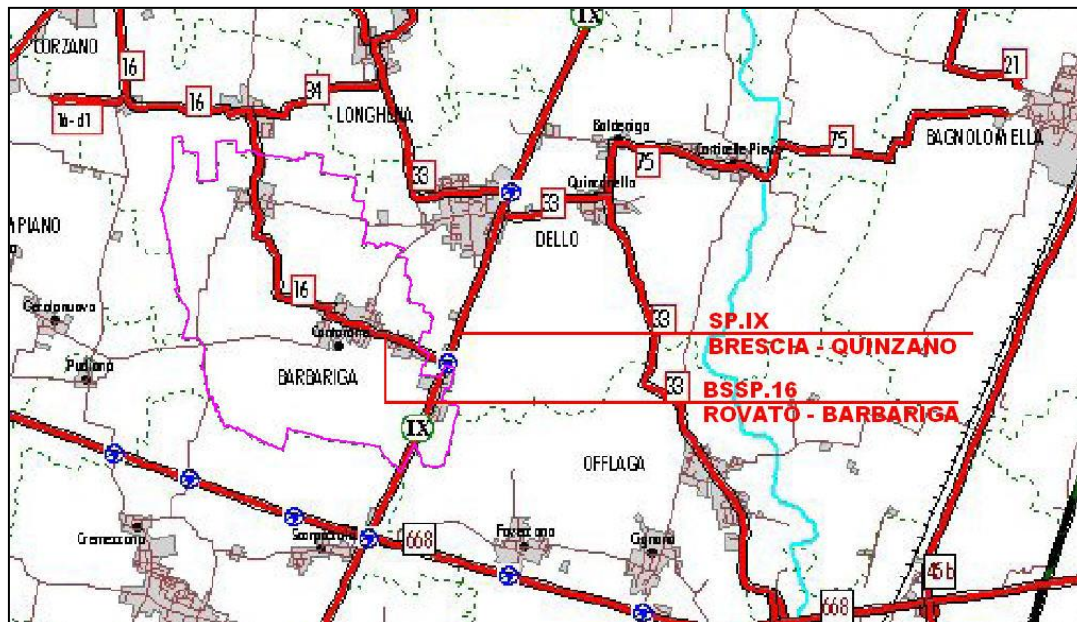


Aree da destinare ad interventi compensativi

Ai sensi dell'art. 43 comma 3 della l.r. 27/2004 le autorizzazioni concesse ai fini della trasformazione del bosco prevedono interventi di compensazione a carico dei richiedenti, finalizzati alla ricostituzione di nuovi boschi in area di pianura e alla riqualificazione di quelli esistenti in area collinare e montana.

6.1.4 Il Piano della Viabilità nella Provincia di Brescia – Indirizzi Strategici PTVE

Il Piano Viario della Provincia di Brescia analizza l'offerta e la domanda infrastrutturale, individua le criticità e quindi gli interventi progettuali.



Il comune di Barbariga è interessata dal passaggio di Strade Provinciali in gestione alla Provincia, così classificate, secondo l'articolo 2 del Codice della Strada:

STRADE IN GESTIONE ALLA PROVINCIA DI BRESCIA:

- BSSP IX "Brescia – Quinzano"; STRADE EXTRAURBANE SECONDARIE; CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DI TIPO C;
- BSSP 016 "Rovato - Barbariga."; STRADE EXTRAURBANE SECONDARIE; CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DI TIPO E;

STRADE NON DI COMPETENZA PROVINCIALE

- Strade extraurbane secondarie; caratteristiche costruttive di tipo F.

Il comune di Barbariga si trova a circa ventidue chilometri a sud di Brescia sulla direttrice Brescia-Quinzano (strada provinciale IX)

Il quadro del sistema della mobilità, evidenzia una struttura viaria consolidata che si appoggia alle direttrici Nord-Sud ed Est-Ovest trovando rispettivamente come recapiti, a livello territoriale, Brescia-Quinzano d'Oglio e Ghedi-Manerbio-Orzinuovi ed uno sviluppo sovralocale (provinciale), una maglia di arterie di quartiere utili al disimpegno viario residenziale.

La Strada Provinciale n°IX detta Quinzanese costituisce l'asse di connessione nord-sud Brescia-Quinzano ed è l'arteria principale che collega Barbariga centro tramite la provinciale SP 16 che inoltre permette il raggiungimento della frazione in direzione nord-ovest di Frontignano.

L'utilizzo del patrimonio immobiliare residenziale, si attestano sulla viabilità storica di attraversamento, oggi strada provinciale, mentre la zona con destinazione produttiva si attesta lungo la strada provinciale Quinzanese S.P. IX.



Secondo tali analisi le criticità rilevate sono le seguenti:

- La rete stradale è sottodimensionata rispetto all'elevata estensione del territorio ed ai suoi caratteri insediativi;
- La rete stradale è carente di collegamenti trasversali diretti;
- I settori più danneggiati da tale situazione sono proprio quelli trainanti dell'economia bresciana: industria e servizi;
- La provincia di Brescia risulta tra le province italiane con il maggior numero di incidenti stradali (dati relativi al decennio 1991-2001) e compare nella quarta posizione per danno sociale preceduta solo dalle province di Milano, Roma, e Torino
- Le condizioni di circolazione sono critiche a causa degli elevati flussi di traffico e dell'inadeguatezza delle caratteristiche delle strade;
- La rete stradale derivante dal traffico di attraversamento pesante del centro abitato e del nucleo storico denota una forte criticità.

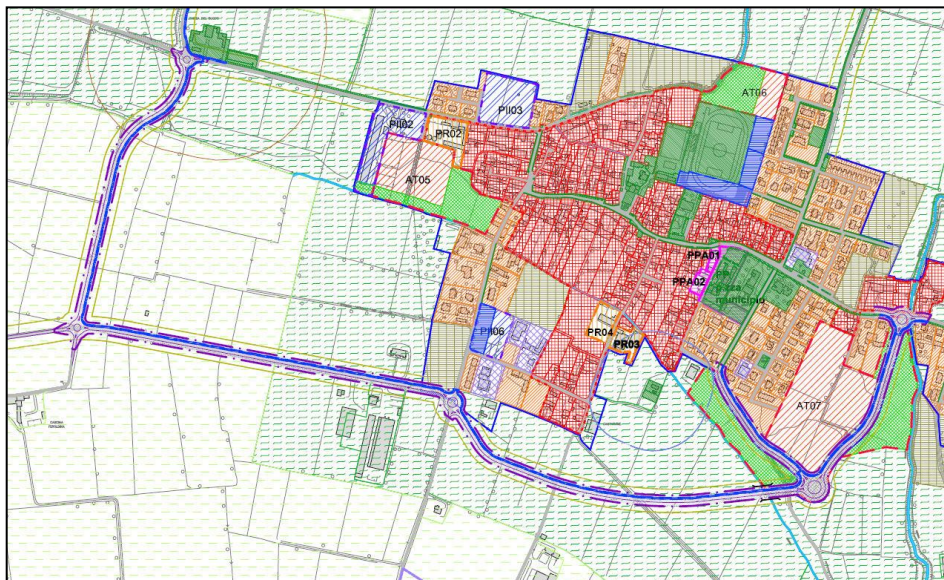
A tal proposito sono in corso da tempo iniziative tese alla soluzione di questo che, certamente, è considerabile uno dei nodi strutturali del territorio comunale.

Con la provincia è stato concertato un sistema di alternativo che non graverà sul territorio comunale e che consiste nella dismissione dell'attuale tratto di attraversamento previo l'adeguamento in zona Frontignano, e quindi il divieto a regime per il traffico dei mezzi pesanti nell'abitato.

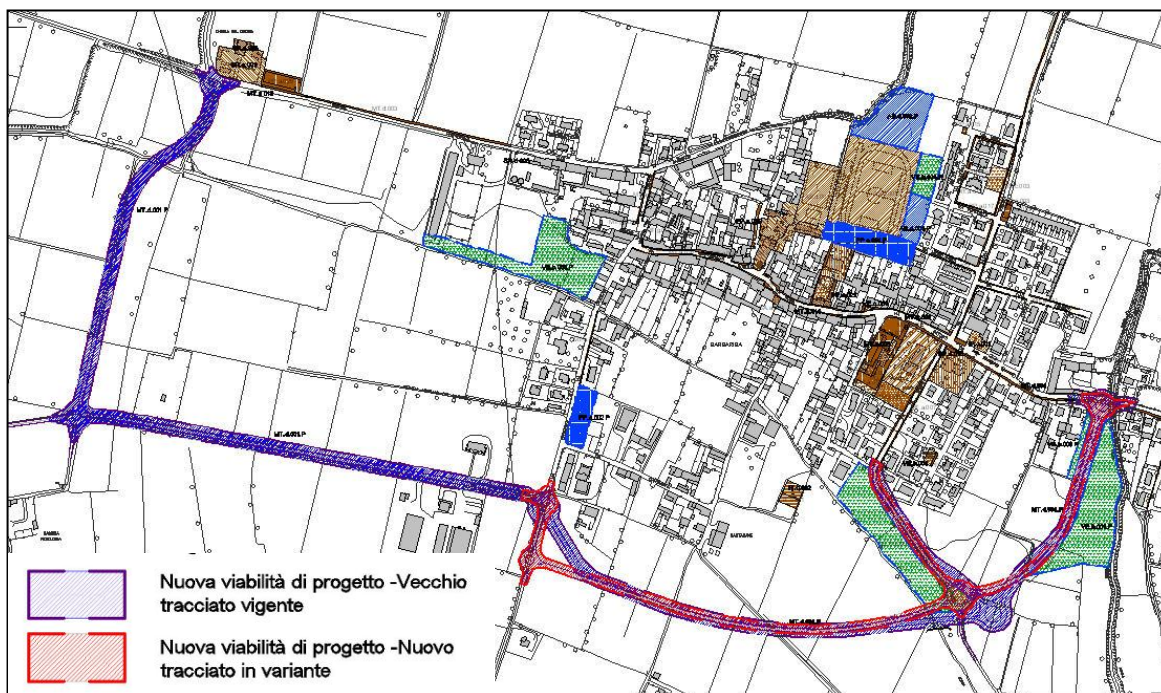
- In data 22/11/2007 attraverso una Variante con procedura semplificata (ex comma 1, art. 25 L.R. 12/2005 ai sensi della già L.R. 23/97 art. 2 comma 2 lettera "a") con delibera di consiglio comunale n°49, in coerenza con l'accordo di programma sottoscritto con la Provincia di Brescia del 6 giugno 2007 ha approvato la variante al PRG per la realizzazione della nuova strada tangenziale a sud all'abitato.

- Successivamente, con deliberazione di giunta comunale n° 51 del 5 agosto 2008, l'amministrazione comunale ha approvato il progetto preliminare dei lavori di realizzazione della viabilità tangenziale.

Con deliberazione del consiglio comunale n.21 del 04.08.2008 è stato approvato ai sensi della l.r.12/2005 e s.m.i il PGT comprensivo di tutti i suoi atti, tra i quali il Piano dei servizi, che recepisce il progetto di nuova viabilità locale a sud dell'abitato.



Attualmente, è in corso una Variante al Piano dei Servizi che apporta una modifica al tracciato originario nel tratto terminale verso Via Orzinuovi, con l'inserimento di una nuova rotatoria. Tale modifica si è resa necessaria in quanto la nuova soluzione consente di incrementare la distanza tra il tracciato stradale e l'abitato esistente, ottenendosi in tal modo una maggiore protezione dello stesso in riferimento alle emissioni acustiche derivanti dal traffico. Le modifiche apportate risultano essere di lieve entità e non si rilevano criticità rispetto alla componente geologica idrogeologica, o l'interessamento a vincoli di natura storica, artistica o archeologica. Lo spostamento del tracciato non apporta modifiche rispetto al dimensionamento dei servizi.



7.DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE

Al fine di ottenere un quadro conoscitivo del territorio comunale si è provveduto ad una analisi rispetto a macro sistemi ambientali poi dettagliati in sottosistemi quali:

SISTEMA AMBIENTALE NATURALE

- Aria
- Acqua
- Natura
- Suolo

SISTEMA PAESISTICO E DEI BENI CULTURALI

- Beni vincolati
- Proposte del PTCP

SISTEMA INSEDIATIVO

a. URBANO

- Ricognizione statistico demografica
- Ricognizione statistico economica e dei servizi
- Uso del suolo
- Rifiuti
- Elettrosmog
- Morfologia urbana

b. SISTEMA AGRICOLO

- Tipologie coltivazioni

SISTEMA DEI SERVIZI E DELLA MOBILITA'

- Infrastrutture, classificazione e organizzazione
- Trasporto pubblico

7.1. Inquadramento generale del territorio comunale

Il Comune di Barbariga, con una superficie territoriale di circa 4.784.000 mq, si trova a circa ventidue chilometri a sud di Brescia sulla direttrice Brescia-Quinzano (Strada Provinciale IX). Il piccolo centro urbano, di origine agricola, si configura con un nucleo principale e una piccola frazione, Frontignano. Collocata geograficamente all'estremità orientale della Lombardia, la provincia di Brescia si estende su un territorio costituito per il 55,5% da zone montane, per il 28,8% da pianura e per la restante parte da aree collinari (15,7%). Per i suoi aspetti fisico-geografici, paesaggistici e geopedologici è uno dei territori più complessi della Lombardia.

Il territorio comunale ricade nell'area della pianura irrigua della Bassa Bresciana, la cui caratteristica unificante è l'origine agraria o rurale degli insediamenti. Le maglie del paesaggio agrario di Barbariga, interamente pianeggiante, ma sostanzialmente conservato, sono segnate dalla presenza considerevole di canali artificiali e seriole: Baiona, Manerbia, Rivoltella, Barbaresca, che defluiscono/confluiscono intorno all'alveo del fiume Mella e che rappresentano un forte elemento d'identità insieme a tutto ciò che la storia locale ha conservato fino ad oggi.

Il nucleo insediativo si sviluppa all'incirca nell'anno 1100, con la formazione del castello rurale, il quale diventa il fulcro della piccola borgata sorta tardivamente attorno ad esso.

Come per molti altri comuni vicini, il paesaggio urbano e agrario di Barbariga è il risultato di un processo di stratificazioni storiche, in cui la vocazione agricola ha interagito con le componenti politiche, con le attività economiche, amministrative e culturali locali, determinando una struttura e una organizzazione del territorio dai caratteri identitari riconoscibili.

L'impianto urbano di Barbariga si appoggia principalmente alle direttrici Nord-Sud ed Est-Ovest trovando rispettivamente come recapiti, a livello territoriale, Brescia-Quinzano d'Oglio e Ghedi-Manerbio-Orzinuovi.

Barbariga, con la frazione di Frontignano, evidenziano testimonianze di tipici nuclei urbani rurali composti principalmente da chiese, cascine a corte, torri colombaie, fienili e quant'altro legato alla tradizione agricola degli insediamenti di pianura. Il paese e il suo territorio, quindi, si può affermare, abbia conservato all'oggi importanti caratteristiche e segni della cultura agraria locale, conservando i lineamenti del paesaggio agrario di pianura.

L'articolazione territoriale così come si è definita storicamente determina, in sintesi, un assetto della morfologia urbana caratterizzato da un nucleo principale (storico + addizioni recenti), da un nucleo frazionario a nord est con la stessa dinamica evolutiva.

Entrambi questi abitati, che presentano per la quasi totalità un utilizzo residenziale del patrimonio immobiliare, sono attestati sulla viabilità storica di attraversamento, oggi strada provinciale. Tale condizione, con gli effetti derivanti da un traffico di transito "subito", costituisce uno dei principali fattori di criticità del territorio.

La zona con destinazione produttiva è invece attestata a sud est lungo la strada provinciale "Quinzanese" SS9



7.2. Il Sistema ambientale naturale

Il Comune di Barbariga ricade all'interno di un sistema ambientale facente capo al tipico paesaggio della pianura irrigua della Bassa Bresciana, la cui caratteristica unificante è l'origine agraria o rurale degli insediamenti.

La pianura agraria, formata attraverso opere di disboscamento e di bonifica del territorio, si presenta strutturata su matrici insediative che fanno corrispondere e riconoscono come capisaldi di organizzazione del territorio, le cascine, come le strutture portanti del territorio e dell'intero sviluppo insediativo.

Barbariga, dunque, si colloca all'interno di questo paesaggio di pianura facente capo ad un sistema ambientale nel quale la risorsa "acqua", rogge e canali irrigui, costituisce uno degli aspetti primari di tutela e valorizzazione del territorio.

Tale sistema si caratterizza per la presenza di ambiti agricoli destinati alla coltivazione di seminativi, nei quali la presenza di elementi naturali, come le rogge e i numerosi canali irrigui determinano e condizionano il suolo e il relativo uso, anche in funzione della vulnerabilità dei suoli.

7.2.1 Il sistema aria INEMAR – inventario delle emissioni

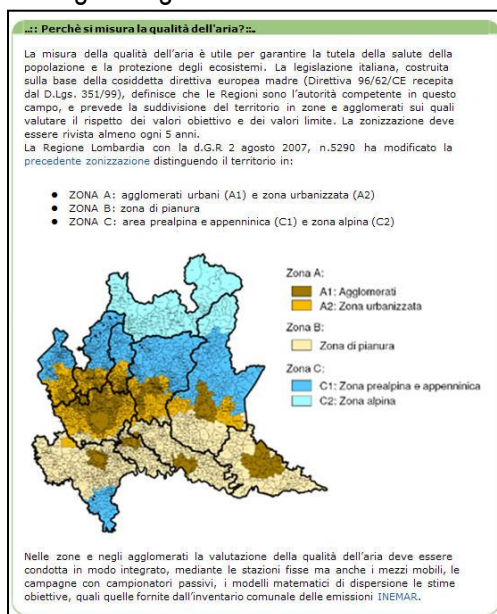
Nel 2002, la Regione Lombardia ha approvato il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), a supporto di due obiettivi generali della politica ambientale europea:

- proteggere la popolazione, gli ecosistemi e il patrimonio culturale dagli effetti dell'inquinamento atmosferico: da perseguire con una serie di provvedimenti imperniati sul controllo delle concentrazioni in aria di vari inquinanti dannosi alla salute o agli ecosistemi.
- proteggere l'ecosistema globale: questo obiettivo nasce in seguito all'emergere dei problemi di inquinamento transfrontaliero, di riduzione della fascia di ozono stratosferico (protocollo di Montreal in vigore dal 1989) e dei cambiamenti climatici (protocollo di Kyoto); si tratta di una serie di accordi internazionali imperniati sul controllo delle emissioni di particolari sostanze. Si ricorda che anche l'Italia si è impegnata a ridurre entro il periodo 2008-2012 le emissioni dei gas serra (principalmente anidride carbonica, metano, protossido di azoto) del 6,5% rispetto ai livelli rilevati nel 1990.

In realtà, il PRQA nasce per orientare le politiche e gli interventi strutturali, ma fornisce anche valide indicazioni sulle aree più esposte all'inquinamento e che, di conseguenza, necessitano di azioni di emergenza. Le proposte di intervento e gli indirizzi strategici riguardano tutti i settori: Energia, Industria, Civile, Traffico, Agricoltura /Allevamento, e i Rifiuti.

Con D.G.R. n. 6501/2001, la nostra Regione, sulla base degli studi effettuati nella fase conoscitiva di stesura del PRQA, tra cui l'inventario delle Emissioni (INEMAR) visto in precedenza, ha provveduto alla zonizzazione del territorio, come previsto dal D. lgs. n. 351/99 e per le diverse zone individuate, ha fissato per gli impianti di produzione di energia, criteri di autorizzazione e limiti di emissione diversificati in funzione delle differenti tecnologie di produzione (es. caldaie, motori, turbine a gas, ecc.) e dei combustibili. Inoltre ha stabilito i livelli di attenzione e di allarme per la gestione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico (Dpr n.203/198), prospettando azioni di riduzione dei carichi dagli impianti di produzione di energia collocati nelle zone critiche o in vicinanza delle stesse.

Come si può osservare nell'immagine seguente il territorio è stato suddiviso in:



Le fonti che contribuiscono maggiormente alle emissioni degli inquinanti a **livello regionale** sono :

CO, monossido di carbonio – i maggiori apporti sono dati dal trasporto su strada (38%) e dal riscaldamento (33%). Seguono a distanza i processi produttivi.

PM10, particolato fine con diametro inferiore a 10 micron – contribuiscono in misura quasi pari il riscaldamento (24%), il trasporto su strada (24%) ed i processi produttivi (21%), seguiti da altre sorgenti mobili e macchinari (14%). L'agricoltura e la combustione nell'industria contribuiscono rispettivamente per il 6% ed il 5%.

PM2.5, – particolato fine con diametro inferiore a 2.5 micron

NOx, ossidi di azoto – il trasporto su strada incide ancora in larga misura (47%); seguono la combustione nell'industria (18%) ed altre sorgenti mobili e macchinari (15%).

COV, composti organici volatili non metanitici – la principale fonte d'emissione risulta l'uso dei solventi (44%), seguita a distanza dal trasporto su strada (15%), dal riscaldamento (12%) e da altre sorgenti e assorbimenti (13%).

SO2, ossidi di zolfo – i maggiori contributi sono a carico della combustione industriale (44%) e della produzione di energia (30%). I processi produttivi risultano contribuire per il 17%.

CO2, anidride carbonica – contribuiscono maggiormente il trasporto su strada (29%), il riscaldamento (25%) e la combustione nell'industria (23%).

N2O, ossido di diazoto – è emesso in larga misura dal settore agricolo (67%), seguito a distanza dai processi produttivi (18%).

CH4, metano – la fonte principale risulta ancora il settore agricolo (54%); il trattamento/smaltimento dei rifiuti incide per il 28% e la distribuzione dei combustibili per il 13%.

NH3, ammoniaca – è un inquinante prodotto essenzialmente dall'agricoltura (98%).

PTS, – polveri totali sostese

Diossine e inquinanti aggregati, ossia:

anidride carbonica equivalente (**CO2eq**), precursori dell'ozono (**TOFP**) e sostanze acidificanti (**H+**).

Anche se non sono state pubblicate, sono state stimate le emissioni di molti altri inquinanti, tra cui i metalli pesanti:

arsenico (**As**), cadmio (**Cd**), cromo (**Cr**), rame (**Cu**), manganese (**Mn**), mercurio (**Hg**), nichel (**Ni**), piombo (**Pb**), selenio (**Se**) e zinco (**Zn**).

Incidenza delle emissioni da traffico e dal riscaldamento: risultano le principali fonti d'emissione per gli inquinanti NOx, CO, CO2, PTS e PM10.

Incidenza delle emissioni agricole: l'agricoltura è la fonte di emissione principale per CH4, N2O e NH3

Il Comune di Barbariga è inserito nella zona B con le seguenti caratteristiche:

Zona A:

area caratterizzata da:

- concentrazioni più elevate di PM10, in particolare di origine primaria, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche
- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione)
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico e costituita da:
 - **Zona A1 - agglomerati urbani:**
area a maggiore densità abitativa e con maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato (TPL)
 - **Zona A2 - zona urbanizzata:**
area a minore densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1

Zona B - zona di pianura:

area caratterizzata da:

- concentrazioni elevate di PM10, con maggiore componente secondaria
- alta densità di emissione di PM10 e NOx, sebbene inferiore a quella della Zona A
- alta densità di emissione di NH3 (di origine agricola e da allevamento)
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione)
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento

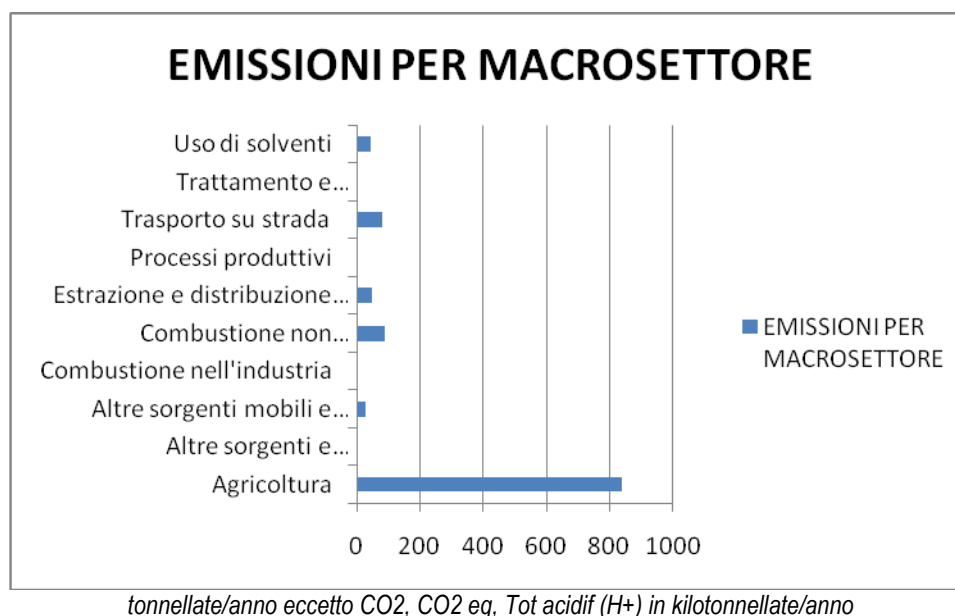
Zona C:

area caratterizzata da:

- concentrazioni di PM10 in generale più limitate, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche
- minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3
- importanti emissioni di COV biogeniche
- orografia montana
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti
- bassa densità abitativa e costituita da:
 - **Zona C1- zona prealpina e appenninica:**
fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepò Pavese, più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono
 - **Zona C2 - zona alpina:**
fascia alpina

Di seguito si riporta tabella riassuntiva degli inquinanti emessi nel comune di Barbariga suddivisi per macrosettore

Descrizione macrosettore	CO2	PM10	CO2_eq	PREC_OZ	N2O	CH4	CO	PM2.5	COV	PTS	SO2	NOx	NH3	SOST_AC	TOTALE
Agricoltura	0	3,1286	15,75572	85,64585	23,61923	401,8062	0	1,39593	79,28182	5,35823	0	0,80781	211,01038	12,42486	839,83263
Altre sorgenti e assorbimenti	-0,00652	0,12313	-0,00652	1,31624	0	0	0,19136	0,12313	1,29519	0,12313	0	0	0	0	3,15914
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,84827	0,47314	0,8599	12,82407	0,03644	0,01617	3,32062	0,47314	1,0503	0,47314	0,02678	9,35105	0,00215	0,20422	29,95939
Combustione nell'industria	0,1319	0,15281	0,14266	1,29632	0,03182	0,04292	0,35901	0,12189	0,75671	0,21408	0,52544	0,40943	0,01252	0,02606	4,22337
Combustione non industriale	2,8445	2,11039	2,98091	18,08987	0,27055	2,50206	42,16472	2,04279	10,12132	2,19838	0,16442	2,70108	0,07336	0,06813	88,33248
Estrazione e distribuzione combustibili	0	0	0,94569	2,55076	0	45,03307	0	0	1,92029	0	0	0	0	0	50,44981
Processi produttivi	0	0,01011	0	0,96893	0	0	0	0,00685	0,96893	0,01914	0	0	0	0	1,97396
Trasporto su strada	3,40616	1,258	3,44697	24,64649	0,10514	0,39108	23,85249	0,96382	5,51285	1,53672	0,10578	13,5281	0,35345	0,318	79,45505
Trattamento e smaltimento rifiuti	0	0,0045	0	0,01287	0	0,00061	0,01143	0,00436	0,01143	0,00535	0	0,00014	0	0	0,05069
Uso di solventi	0	0,00013	0,1751	21,72371	0	0	0	0,00013	21,72277	0,00026	0,00026	0,00077	0	0	43,62313
TOTALE	7,22431	7,25861	24,30043	169,07511	24,06318	449,5921	69,89963	5,16204	122,6416	9,92843	0,82268	26,59838	211,4519	13,04127	



come evidenziato dal grafico sopra riportato e riassunto nella tabella sotto il settore che emette maggiori emissioni risulta essere quello agricolo, in quanto è l'attività prevalente nel territorio, seguito dalla combustione non industriale e dal Trasporto su strada.

1	Agricoltura	839,83263
2	Combustione non industriale	88,33248
3	Trasporto su strada	79,45505
4	Estrazione e distribuzione combustibili	50,44981
5	Uso di solventi	43,62313
6	Altre sorgenti mobili e macchinari	29,95939
7	Combustione nell'industria	4,22337
8	Altre sorgenti e assorbimenti	3,15914
9	Processi produttivi	1,97396
10	Trattamento e smaltimento rifiuti	0,05069

tonnellate/anno eccetto CO₂, CO₂ eq, Tot acidif (H+) in kilotonnellate/anno

7.3. Il Paesaggio naturale

Il Comune di Barbariga ricade all'interno di un sistema ambientale facente capo al tipico paesaggio della pianura irrigua della Bassa Bresciana, la cui caratteristica unificante è l'origine agraria o rurale degli insediamenti.

La pianura agraria, formata attraverso opere di disboscamento e di bonifica del territorio, si presenta strutturata su matrici insediative che fanno corrispondere e riconoscono come capisaldi di organizzazione del territorio, le cascine, come le strutture portanti del territorio e dell'intero sviluppo insediativo.

Barbariga, dunque, si colloca all'interno di questo paesaggio di pianura facente capo ad un sistema ambientale nel quale la risorsa "acqua", rogge e canali irrigui, costituisce uno degli aspetti primari di tutela e valorizzazione del territorio.

Tale sistema si caratterizza per la presenza di ambiti agricoli destinati alla coltivazione di seminativi, nei quali la presenza di elementi naturali, come le rogge e i numerosi canali irrigui determinano e condizionano il suolo e il relativo uso, anche in funzione della vulnerabilità dei suoli.



Il paesaggio agrario contemporaneo

La progressiva trasformazione dell'agricoltura, avvenuta per lo sviluppo tecnologico, ha determinato nuove condizioni di uso dei suoli, con un sensibile allargamento della maglia poderale dovuto alla meccanizzazione dei sistemi produttivi.

In questi fattori si deve leggere una delle cause principali della trasformazione del paesaggio, di cui un primo effetto è riscontrabile nel diradamento dei filari, tipico elemento riconoscibile nel paesaggio agrario, e nell'eliminazione dei canali, accentuando la problematica dell'impermeabilizzazione dei

suoli. Anche la natura delle coltivazioni subisce un cambiamento, modificando ulteriormente l'aspetto della campagna.

La maggior parte delle alterazioni del paesaggio contemporaneo è conseguente, quindi, a modifiche fisiche per sostituzione di elementi caratterizzanti, per trasformazioni dovute all'introduzione di elementi estranei o per abbandono e carenza nella cura dei luoghi.

E' proprio in questi casi che deve intervenire la tutela del paesaggio sia esso costruito o naturale in tutte le sue componenti, attivando processi di conservazione, cura e riuso dei luoghi secondo un'ottica sostenibile di gestione e sviluppo dei beni e delle risorse locali, nonché dei caratteri identificativi e di strutturazione del paesaggio.



7.3.1 Il sistema Agroforestale

A supporto del processo di definizione degli ambiti agricoli, la Provincia di Brescia ha predisposto una carta del valore agro-forestale della pianura, applicando la metodologia proposta dalla DG Agricoltura della Regione Lombardia e sviluppata in collaborazione con ERSAF.

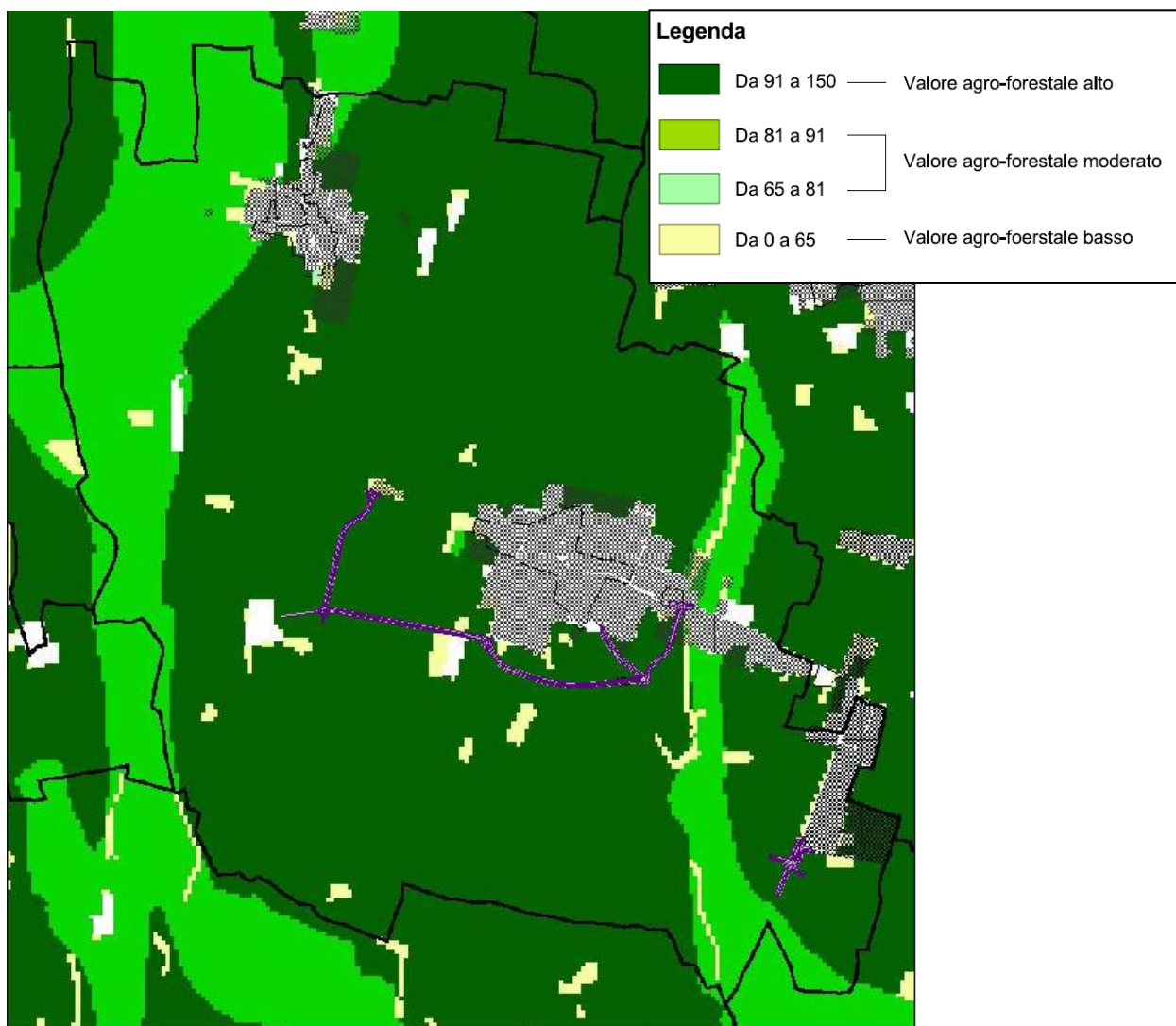
La metodologia si basa sulla combinazione del valore di capacità d'uso dei suoli¹ con l'uso del suolo reale², che può comportare una diminuzione del valore agroforestale rispetto alla naturale potenzialità agricola del suolo, anche in funzione della possibilità di riconversione all'uso agricolo dei suoli attualmente destinati ad altre attività e usi, e lo sforzo da sostenersi per una tale operazione, quando possibile.

Tale combinazione ha prodotto una serie di valori numerici (ai valori numerici più alti corrisponde un più alto valore agricolo) che ha permesso l'individuazione di 3 classi a diverso valore agricolo, ripartite come segue:

- **da 0 a 65 valore agricolo basso o assente:** comprende le aree naturali, non interessate dalle attività agricole (quali i boschi, i castagneti, la vegetazione palustre e dei greti, i cespuglietti e tutte le restanti aree naturali in genere) ed anche le aree agricole marginali (quali le zone golenali, versanti ad elevata pendenza e/o soggetti a rischio di dissesto) e quelle abbandonate o in via di abbandono non aventi una significativa potenzialità di recupero all'attività agricola stessa;
- **da 65 a 90 valore agricolo moderato:** vi sono compresi suoli adatti all'agricoltura e destinati a seminativo o prati e pascoli, ma con limitazioni colturali di varia entità e soggetti talvolta a fenomeni di erosione e dissesto, in particolare nella zone montane.

La classe comprende quindi i suoli a minore valore produttivo, sui quali peraltro l'attività agrosilvopastorale svolge spesso importanti funzioni di presidio ambientale e di valorizzazione del paesaggio;

- **oltre 90 valore agricolo alto:** comprende suoli caratterizzati da una buona capacità d'uso, adatti a tutte le colture o con moderate limitazioni agricole e/o dalla presenza di colture redditizie (seminativi, frutteti, vigneti, prati e pascoli- in particolare quelli situati nelle zone di produzione tipica-, colture orticole e ortoflorovivaistiche, ecc.). La classe comprende quindi i suoli ad elevato e molto elevato valore produttivo, particolarmente pregiati dal punto di vista agricolo.



Il Comune di Barbariga è classificato nella parte est ed ovest con valore agroforestale moderato, mentre la porzione centrale, il valore è definito alto.

7.4. Inquadramento geologico, idrogeologico e sismico

Ai sensi dell'articolo 57 della LR 12/05 e successive modificazioni ed integrazioni, il PGT ha recepito nei propri atti lo studio di settore in materia geologica, idrogeologica e sismica conforme alle direttive della Legge Regionale, ovvero della DGR 8/1566 del 22 dicembre 2005.

Tale studio integra l'attuale documentazione a corredo degli atti dello strumento urbanistico di PGT ad oggi vigente.

Il territorio di Barbariga si colloca circa 15 Km a valle del sistema anfiteatro morenico della Franciacorta (o del Sebino Bresciano)- Lago d'iseo, circa 5 Km a valle della prima linea delle risorgive (sp 20 Rudiano – Maclodio). Dista circa 10 Km dal fiume Oglio (ad ovest) e circa 3,5 Km dal fiume Mella (ad est). Il primo affioramento roccioso risulta il Monte Orfano, distante 15 km in direzione NNW.

Di seguito si descrivono i contenuti dello studio geo-morfologico relativo alle componenti di cui sopra attualmente vigenti:

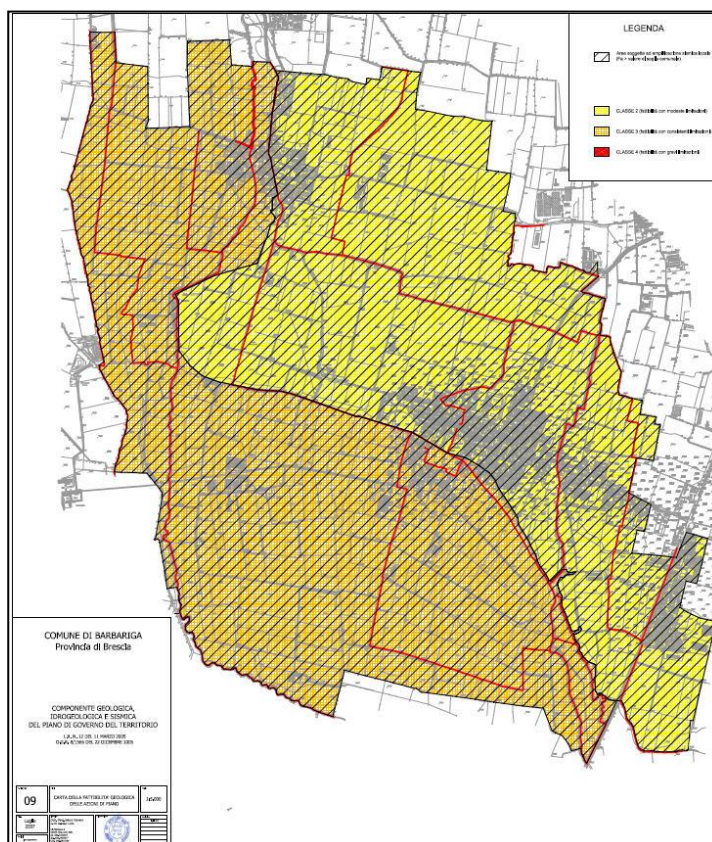
Fattibilità geologica

Sulla base degli elementi di criticità e rischio idrogeologico e geomorfologico, il territorio è suddiviso in 4 classi di fattibilità geologica di cui 3 individuabili nel comune di Barbariga:

CLASSE 4: Fattibilità con gravi limitazioni

CLASSE 3: Fattibilità con consistenti limitazioni

CLASSE 2: Fattibilità con modeste limitazioni



*Rif. elaborato vigente dello studio
della componente geologica*

Geomorfologia:

I processi alluvionali sia di carattere deposizionale che erosivo hanno profondamente condizionato l'assetto attuale del territorio comunale e dell'intera pianura circostante. In particolare la morfologia attuale della pianura è legata all'azione erosiva e di rimaneggiamento degli apparati morenici collocati allo sbocco della Val Camonica esercitata dagli scaricatori fluvioglaciali (F. Oglio e T. Longherone) e all'azione morfodinamica quaternaria dei corsi d'acqua che hanno riversato a valle il materiale nei periodi di disgelo. Tale piana fluvioglacialefluviale, costituisce il Livello Fondamentale della Pianura a cui il territorio comunale di Barbariga appartiene. L'azione morfodinamica dei corsi d'acqua ha portato ad una cassazione granulometrica dei depositi alluvionali della pianura, con una prevalenza di depositi grossolani nei settori più settentrionali e fini in quelli meridionali.

L'elemento morfologico più evidente è la scarpata che separa il territorio comunale in due settori pianeggianti con dislivello che passa da circa 5 m nel tratto a monte (Frontignano) a circa 2 m nel tratto a valle (C.na Valdicò). Essa è orientata da nord verso sud nella frazione Frontignano – c.na Feniletto – c.na Fenil Nuovo per poi deviare in direzione est all'altezza di c.na Comensi, lasciando il nucleo storico di Barbariga a nord, e proseguire in direzione sudest lasciando a valle c.na Valdicò ed a monte la zona industriale di Barbariga. Il territorio comunale viene suddiviso dal punto di vista geomorfologico in un settore nordorientale sovrastante la scarpata principale ed un settore sud occidentale ribassato rispetto al primo.

Litologia superficiale

Il territorio comunale di Barbariga è caratterizzato dalla presenza di depositi fluviali e fluvioglaciali ascrivibili al Pleistocene Superiore e legati all'ultima espansione glaciale.

Rischio idrogeologico

L'analisi del Piano di Assetto Idrogeologico mostra per il territorio di Barbariga la presenza di aree a pericolosità idrogeologica a vulnerabilità alta e molto alta della falda.

L'analisi evidenzia nel comune la presenza di aree tutelate per legge tramite D. Lgs 42/2004 Titolo III art. 142 (già a L. 431/1996 di vincolo ambientale) ricadenti lungo il corso delle rogge principali .

Sulla base delle informazioni raccolte risulta che gli elementi di criticità idraulica connessi al reticolo idrografico presente sul territorio comunale, siano ascrivibili prevalentemente alle situazioni di manutenzione e di pulizia degli alvei. In particolare risulta di fondamentale importanza mantenere puliti gli alvei evitando accumuli di materiale di varia natura (rifiuti, tronchi,..) che in caso di eventi meteorici significativi possa originare fenomeni di trasporto solido di materiale con il rischio di occlusione delle diverse opere idrauliche (griglie, paratoie, ripartitori, derivazioni in genere, sifoni) presenti lungo l'intero reticolo.

Fenomeni di esondazione, a scala locale, possono verificarsi anche in occasione di eventi meteorici eccezionali che comportino un'eccedenza nelle portate meteoriche immesse nel reticolo idrico rispetto alle sue capacità di smaltimento.

Reticolo idrografico

Nel comune di Barbariga non è presente nessun corso d'acqua appartenente al reticolo idrico Principale (allegato A alla DGR 25/1/2002 n° 7/7868).

La rete idrografica del territorio comunale di Barbariga è costituita da una fitta rete di rogge e canali spesso artificiali ad uso irriguo e di colto con direzione di scorrimento prevalente Nord-Sud, e subordinatamente ovest-est. Tali canalizzazioni costituiscono una efficiente rete di raccolta, trasporto





e smaltimento delle acque superficiali, comprese le acque meteoriche in casi di precipitazioni a carattere eccezionale.

Gli elementi idrografici caratterizzanti il territorio comunale sono così sintetizzabili:

- I fontanili;
- Le rogge.

Di seguito si riporta l'elenco dei corsi d'acqua presenti nel territorio comunale secondo lo studio del reticolo idrografico minore:

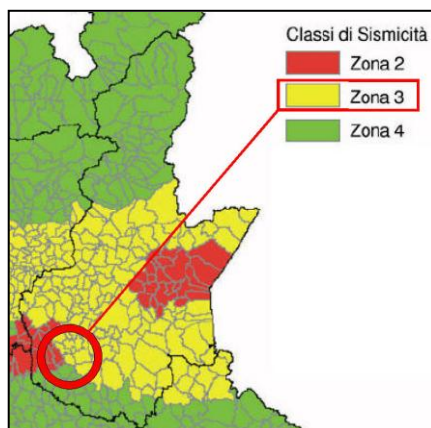
- Roggia Conta Codignana;
- Roggia Isorella;
- Roggia Feroldina Isorella
- Roggia Rivoltella;
- Roggia Barbaresca;
- Roggia Barbaresca Ramo est;
- Roggia Campagna;
- Roggia Baiona;
- Roggia Condotta;
- Roggia Vallone;
- Roggia delle Valli;
- Fontanile Cantarane;
- Roggia Baiona Vecchia.

LEGENDA	
	Corso d'acqua reticolo idrico minore
	Corso d'acqua tratto risorgivo
	Rete idrografica da catasto
	Tratto coperto



Rischio sismico

Nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 viene fornita una nuova zonizzazione sismica in sostituzione di quella del D.M. 5 Marzo 1984. L'OPCM 3274 fornisce anche le normative tecniche da utilizzare per le costruzioni nelle zone sismiche. Sulla base di tale Ordinanza il comune di Barbariga è classificato **in zona sismica 3**.



7.5.II Sistema dei Beni culturali e del Paesaggio

Il comune di Barbariga è dotato di Piano Paesistico comunale come componente del PGT vigente. Per l'esame paesistico dei progetti, il PGT costituisce, unitamente alle indicazioni di tutela paesistica specifiche di cui all'art.8 dell'Allegato PR_3A "Norme tecniche per la tutela e valorizzazione dei Beni Storico culturali del Paesaggio", riferimento imprescindibile per l'emissione del Parere a supporto delle Autorizzazioni Paesistiche.

Pertanto, le Norme Tecniche, rappresentano l'apparato normativo della analisi della componente paesistica del Piano di Governo del Territorio (L.R. N°12 del 2005).

I contenuti dell'art.8 delle norme sopracitate, prevalgono su eventuali norme attinenti ai medesimi oggetti, presenti nelle N.T.A., salve le disposizioni contenute in atti di maggior dettaglio (es. Piani Attuativi vigenti) se redatte coerentemente alle indicazioni generali tutela e valorizzazione del presente piano.

Con riferimento alle applicazioni dei contenuti nella normativa del PPC, vengono riportate le seguenti definizioni:

- 1 Prescrizioni:** sono indicazioni che prevalgono automaticamente nei confronti di qualsiasi strumento di pianificazione o di trasformazione diretta, fatte salve eventuali diverse specificazioni normative che derivino da normative regionali o statali vigenti.
- 2 Indirizzi:** sono atti diretti a fissare obiettivi generali di tutela paesistica demandati agli atti di pianificazione o di trasformazione diretta del territorio, che non escludono ambiti di discrezionalità nella specificazione e/o integrazione delle indicazioni di tutela in forza di un'analisi di maggior dettaglio di fattori sensibili, della previsione di interventi di mitigazione e/o compensazione.
- 3 Direttive:** sono indicazioni di tutela coerenti con gli obiettivi generali del Piano, che tuttavia possono essere motivatamente disattese in presenza di valutazioni di dettaglio del ruolo della porzione di componente rispetto alla definizione dei caratteri salienti del territorio (marginalità) o comunque in presenza di previsioni di adeguati interventi di mitigazione e/o compensazione della trasformazione.

Nell'ipotesi di discostamenti rispetto ai contenuti delle indicazioni di tutela per le singole componenti, la relazione paesistica della proposta di pianificazione o trasformazione diretta costituirà elemento di supporto indispensabile per l'espressione del giudizio di compatibilità anche in sede di autorizzazione paesistica. Tale relazione dovrà comunque certificare il livello di perdita della componente e gli effetti di questo sul paesaggio comunale, provinciale, regionale.

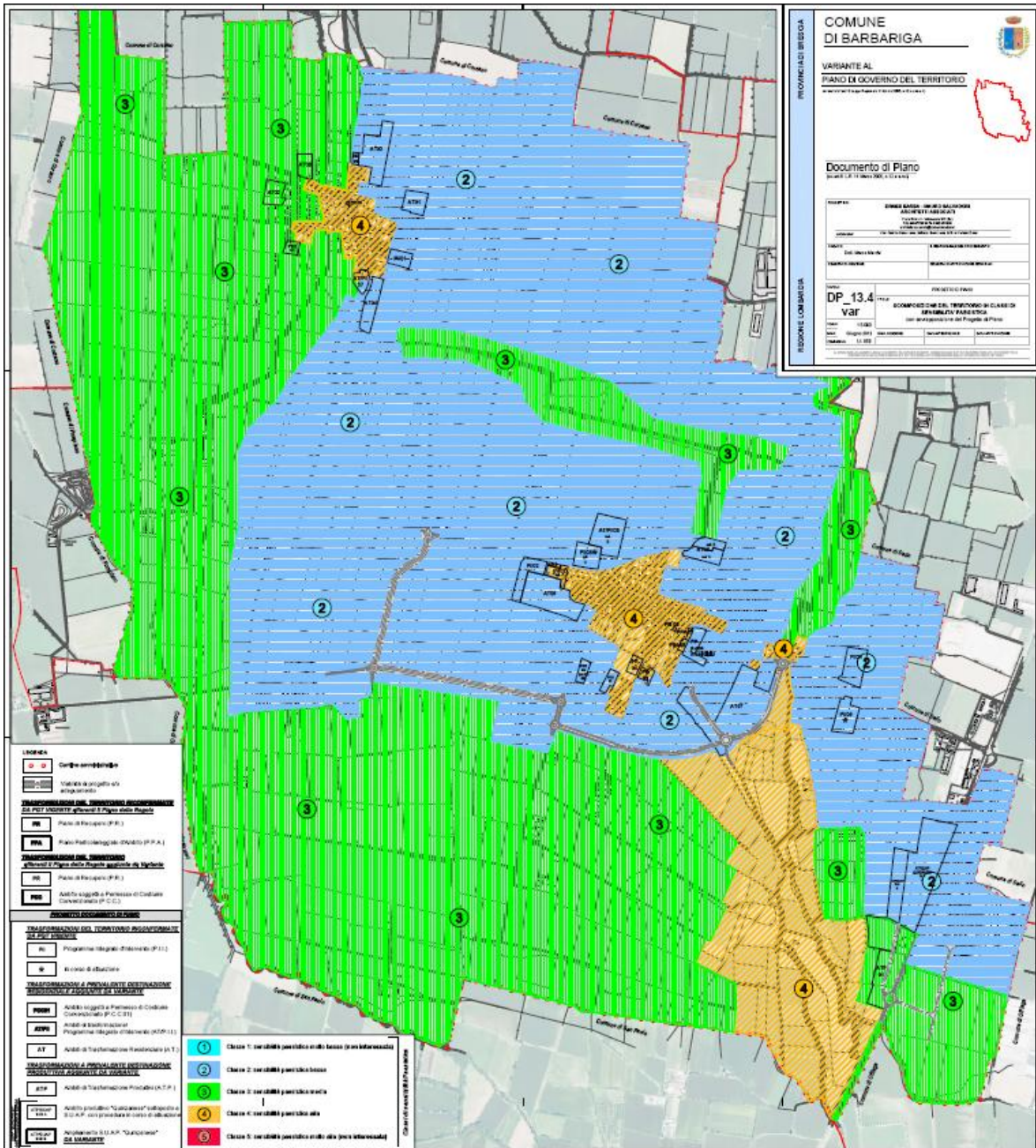
7.5.1 Componenti paesistiche

L'analisi paesistica del PGT, è stata redatta con i contenuti di cui all'art. 24 e della parte IV delle N.T.A. del P.T.P.R. e della d.G.R. 8 novembre 2002 n.7/11045 "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" nonché secondo i contenuti ed i metodi di cui agli art. 84, 90 e 91 delle N.T.A. del P.T.C.P. adottato con delib.C.P. n.41 del 3 novembre 2003 ed approvato in via definitiva con delib. C.P. n.21 del 22-04-2004.

La metodologia adottata per la redazione risulta coerente con quella di cui all'art. 143 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Finalità di tale metodo per l’ottenimento dell’autorizzazione conseguente (Dlgs 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.e.i. LR. 11 marzo 2005 n.12 art. 80), secondo le modalità e i contenuti di cui al DPCM 12.12.2005 e all’accordo tra Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici e Regione Lombardia del 4 agosto 2006 per le zone soggette a tutela paesistica ex Dlgs 42/2004.

La tavola vigente (Classi di sensibilità paesistica) viene sostituita dalla (Tavola DP05 della Variante, e fornisce la nuova attribuzione delle componenti paesistiche sia in rispetto della metodologia vigente che ha tenuto conto della pianificazione sovraregionale e sovracomunale, del P.T.R. e del P.T.C.P., sia con lo studio delle componenti naturali ed agrarie del paesaggio, che dall’approfondimento della variante sullo stato reale dei luoghi che ha determinato una diversa classificazione di alcune aree del territorio.



Pertanto, analizzando la tavola delle classi di sensibilità paesistica variata, non si ritiene necessario classificare nessuna porzione di territorio nella categoria 1 e nella categoria 5.

Nel territorio comunale di Barbariga si individuano:

2= sensibilità paesistica bassa Interessa essenzialmente le zone urbane consolidate residenziali e produttive.

3= sensibilità paesistica media Interessa il territorio ad ovest in concomitanza con le fasce di rispetto dei corsi d'acqua e del paesaggio agrario.

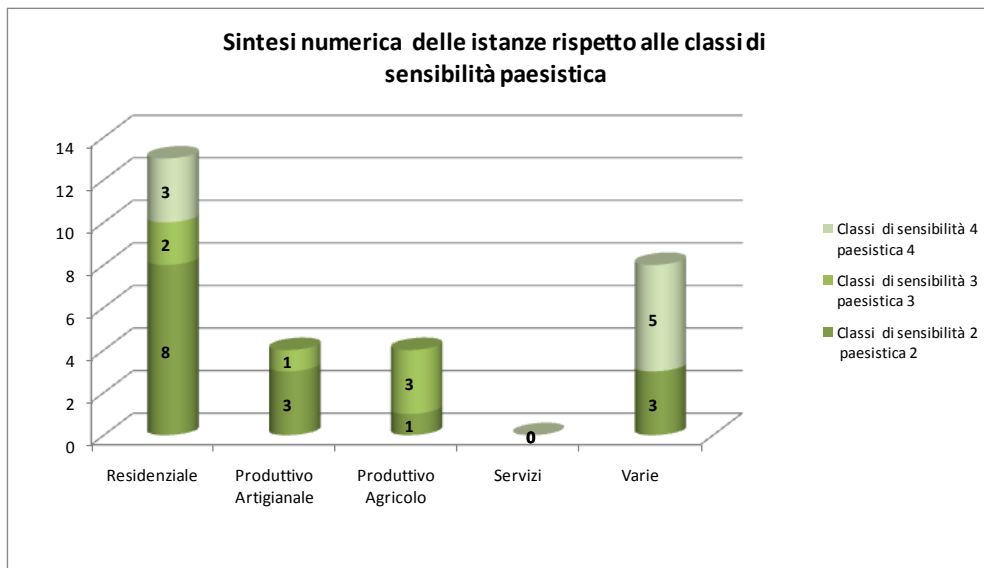
4= sensibilità paesistica elevata Interessa essenzialmente i nuclei di antica formazione di Frontignano e Barbariga, oltre che l'ambito interessato dal PLIS proposto.

L'elaborato grafico DP05 (Scomposizione del territorio in classi di sensibilità paesistica) e DP09.2 (Sintesi delle componenti paesistiche) forniscono una base analitica e coerente come strumento di valutazione preliminare della compatibilità paesistica degli interventi proposti nella presente variante al PGT.

L'individuazione e l'attribuzione delle componenti paesistiche di cui sopra, costituisce non solo atto ricognitivo dei contenuti indicati dal P.T.C.P., ma operazione autonoma di rielaborazione ed attribuzione conseguente della puntuale verifica della presenza e consistenza delle altre componenti. In particolar modo l'attribuzione dei fattori di rilevanza non è ascrivibile a soli aspetti di tipo percettivo vedustico, ma dalla compresenza, in un ambito ristretto, dei medesimi uniti a presenza di componenti significative ed identificative degli altri "paesaggi" (fisico-naturale, dell'antropizzazione colturale, storico culturale ed urbano)

Analizzando le proposte presentate sotto il profilo delle classi di sensibilità paesistica in cui ricadono, si rileva una **prevalenza** di richieste ricadenti in **classe di sensibilità paesistica 2**.

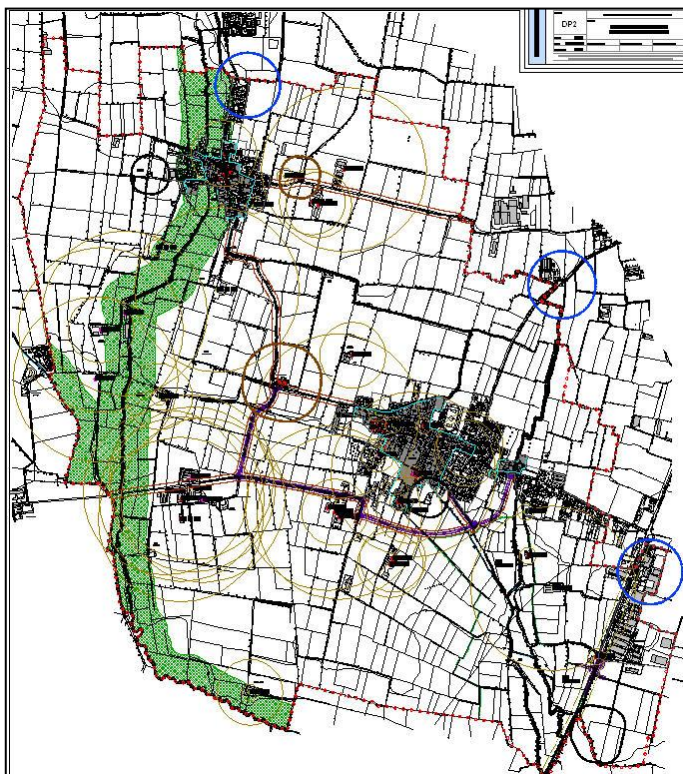
Tipologia di richiesta	Classi di sensibilità 2	Classi di sensibilità 3	Classi di sensibilità 4	Totale complessivo
Residenziale	8	2	3	13
Produttivo Artigianale	3	1		4
Produttivo Agricolo	1	3		4
Servizi	0	0	0	0
Varie	3		5	8
Totale complessivo	15	6	8	29



7.5.2 Vincoli ope legis (rif. DP02 e DP09.1 della variante)

Il territorio comunale di Barbariga per ciò che attiene all'individuazione dei vincoli e delle tutele ope legis si possono evidenziare:

- zone tutelate per legge (ex art. 142 D. Lgs. 42/2004) (fasce fluviali e bellezze d'insieme)
- pertinenze di immobili soggetti a tutela
- le fasce di rispetto degli allevamenti
- oltre alle altre consuete zone soggetto a rispetto in forza di altre normative (cimiteriale, stradale ecc.)



Per il Comune di Barbariga lo strumento vigente annovera all'interno del Repertorio dei Beni Storico Artistico Culturali della Provincia di Brescia le seguenti emergenze architettoniche sottoposte a vincolo decretato:

- Palazzo Via Roma (art.4)
- Ex Chiesa Disciplina S. Pietro (art.4)
- Chiesa S.S. Vito, Modesto, Crescenza con sagrato
- Castello medioevale (segnalato nel PTCP)
- Santuario del Ducco (segnalato nel PTCP)
- Santuario S. Gervasio (segnalato nel PTCP)
- Chiesa Madonna del Pino (segnalato nel PTCP)
- Chiesa Maternità di Maria (segnalato nel PTCP)
- Cimitero (segnalato nel PTCP)
- Casa Beluschi e annesso Parco (D.M. 24-03-86)
- Chiesa S.S. Nazzaro e Celso

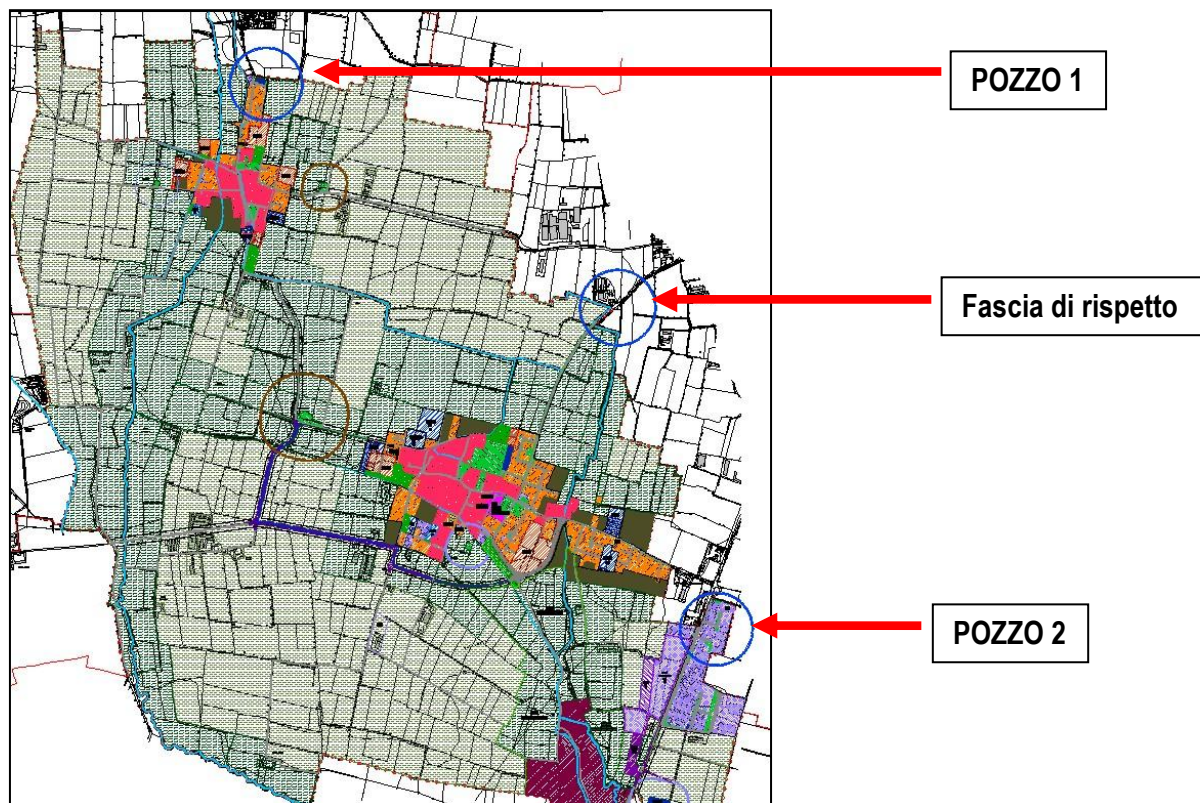
7.5.3 I pozzi comunali e il depuratore

Il Comune di Barbariga è interessato da n. 2 pozzi comunali con relativa fascia di rispetto di 200 mt.

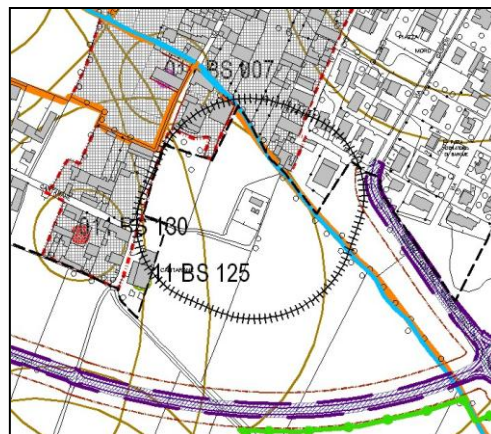
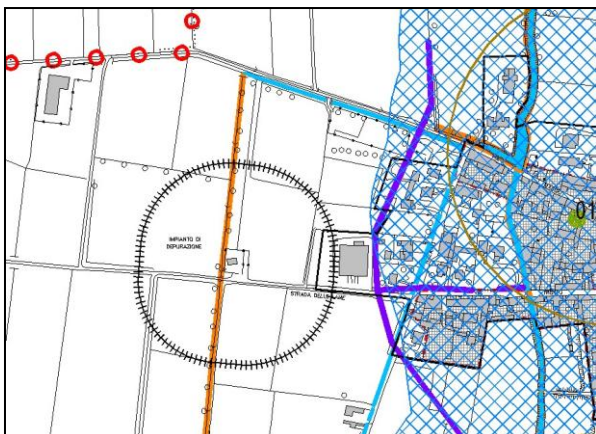
1 - pozzo situato in via Vittorio Veneto a confine con il Comune di Corzano ed a servizio della frazione di Frontignano

2 - pozzo localizzato a sud-est del territorio, a servizio della zona industriale.

Nel comune di Dello, si riscontra un pozzo di cui parte della fascia di rispetto rientra nel comune di Barbariga.

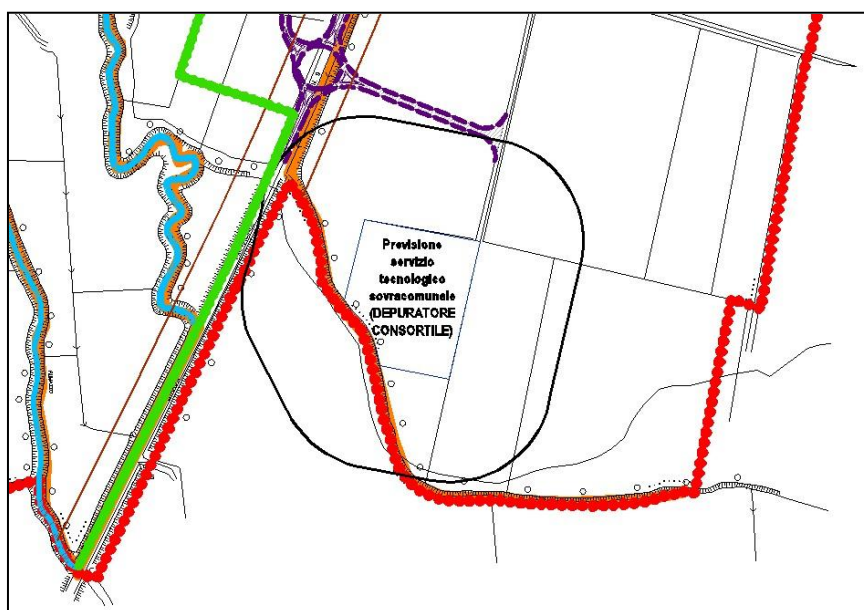


Il Depuratore



Attualmente sono presenti due depuratori comunali ubicati rispettivamente a nord e al centro del territorio gestiti dalla Società AOB2.

L'Amministrazione Comunale ha previsto il potenziamento della rete tecnologica con la previsione di un nuovo depuratore intercomunale (a sud della zona industriale) al fine di ottimizzare la portata dell'impianto su tutto il territorio e per poter recepire le future previsioni del PGT.



Estratto della porzione a confine con il comune di Offlaga interessato dalla previsione del nuovo depuratore.

7.5.4 Valutazione Paesistica delle future proposte di trasformazione territoriale

Le zone interessate da future trasformazioni, dovranno essere supportate da uno studio paesistico di contesto con i contenuti e gli obiettivi di cui all'art.7 delle norme paesistiche vigenti.

7.5.5 Valutazione di incidenza paesistica dei progetti

Dal PGT vigente la tutela è estesa a tutte le componenti paesistiche presenti, cartografate e non. Ogni singola previsione urbanistica non attuata o frutto di varianti parziali, dovranno essere corredate da documentazione conoscitiva di dettaglio coerente con i contenuti delle tavole di riferimento e verifica di compatibilità paesistica, con conseguente formulazione di prescrizione specifica di integrazione alle presenti norme.

In caso di discordanza prevalgono gli elementi cartografati alla scala di maggior dettaglio, quelli individuati sulle tavole di riferimento e/o quelli derivanti da una ulteriore puntuale verifica di consistenza e natura in loco.

La valutazione di incidenza viene esplicitata attraverso la redazione della relazione paesistica da redigersi ai sensi secondo le modalità e i contenuti di cui al DPCM 12.12.2005 e all'accordo tra Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici e Regione Lombardia del 4 agosto 2006.

7.5.6 Piano Paesistico di contesto

Gli interventi di trasformazione vanno sottoposti a Piano Paesistico di contesto.

Gli elaborati di tale piano dovranno:

- a) rappresentare in scala adeguata la situazione morfologica, naturalistica, insediativa di valore storico-ambientale o di recente impianto del contesto territoriale costituito dalle aree limitrofe a quella oggetto dell'intervento, contenute entro con visuali significativi.
- b) consentire, mediante sistemi rappresentativi anche non convenzionali (fotomontaggi e simili) redatti in scala adeguata, la preventiva verifica d'impatto che le previsioni di intervento avrebbero nell'ambiente circostante al fine di dimostrare che l'intervento si pone in situazione di compatibilità con il sistema delle preesistenze;
- c) contenere gli elaborati necessari alla individuazione delle modalità tecniche degli interventi, soprattutto in funzione della verifica di compatibilità tra le caratteristiche costruttive e planivolumetriche dei nuovi edifici e quelle del contesto edificato o naturale;
- d) comprendere un "progetto del verde" inteso come sistemazioni vegetali degli spazi liberi da edificazione e/o interventi di mitigazione ambientale e visiva.

Prevalendo le valutazioni d'impatto paesistico-ambientale sulle indicazioni insediative, le valutazioni conseguenti al piano paesistico di contesto potranno determinare, oltre alla definizione del miglior assetto urbanistico insediabile, anche l'eventuale integrazione o modifica delle previsioni del PGT.

7.6.II Sistema insediativo

Osservare Barbariga e il suo territorio pone una serie di questioni rilevanti al fine di delineare campi ed obiettivi specifici rispetto ai mutati rapporti che intercorrono tra fattori fisici, sociali correlati con il sistema economico, ma anche rispetto ad altre nozioni che si applicano allo studio dei fenomeni urbani e alle trasformazioni del territorio.

Di seguito si aggiornano i dati statistici aggiornati alla data del 2009.

7.6.1 Inquadramento demografico

A livello nazionale

si possono individuare le seguenti caratteristiche demografiche:

- crescita della popolazione nulla, e addirittura da qualche anno negativa, solo in parte controbilanciata dall'aumento della popolazione straniera;
- il costante declino delle nascite (che perdura ormai da quarant'anni), ha prodotto profondi cambiamenti nella struttura per età della popolazione, la quale, anche grazie ad un allungamento considerevole della speranza di vita alla nascita, è oggi contraddistinta da un avanzato processo di invecchiamento;
- profondi cambiamenti nei processi di formazione, composizione e dissoluzione dei legami familiari, con conseguente ramificazione delle forme di vita familiare
- crescita costante degli immigrati.

Al fine di capire e analizzare le trasformazioni insediative ed occupazionali del comune di Barbariga, si è avviata un'indagine dei dati intercensuari relativi alle dinamiche demografiche e socioeconomiche.

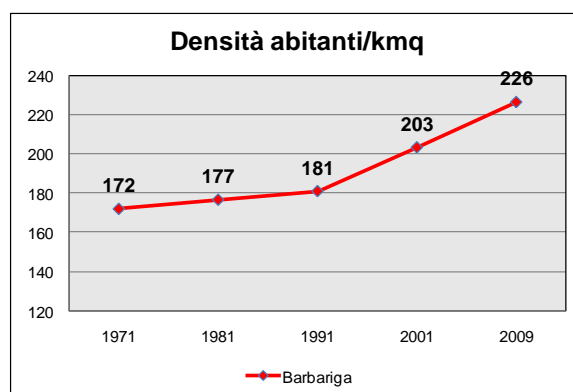
Tale analisi è stata effettuata attraverso i dati forniti dal "Censimento generale della popolazione" elaborati dall'Istat.

Ciò che è importante sottolineare è il fatto che la raccolta dei dati intercensuari non si è esaurita nella sola lettura degli andamenti riscontrati nel comune di Barbariga, ma esplora le trasformazioni socio-economiche di un ambito più vasto che comprende i comuni limitrofi di (Corzano, Dello, Offlaga, Orzinuovi, San Paolo e Pompiano).

Questa analisi ha come scopo quello di inquadrare le proposte progettuali sul comune di Barbariga nell'ambito di un più ampio spettro di potenzialità.

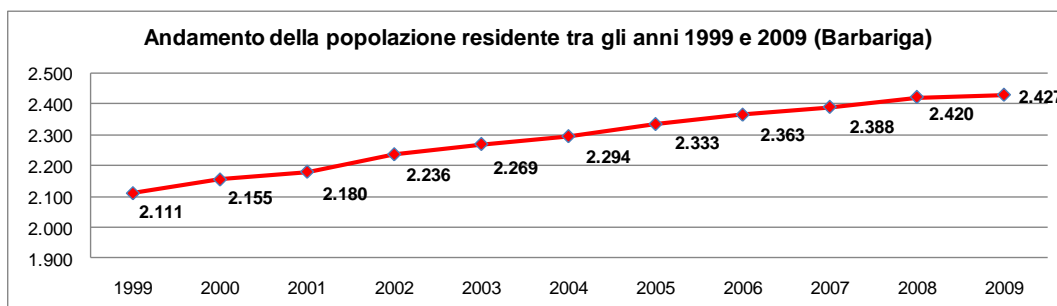
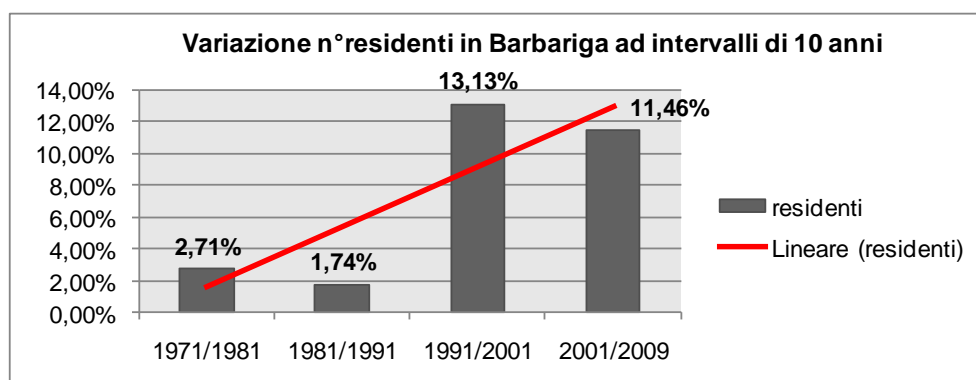
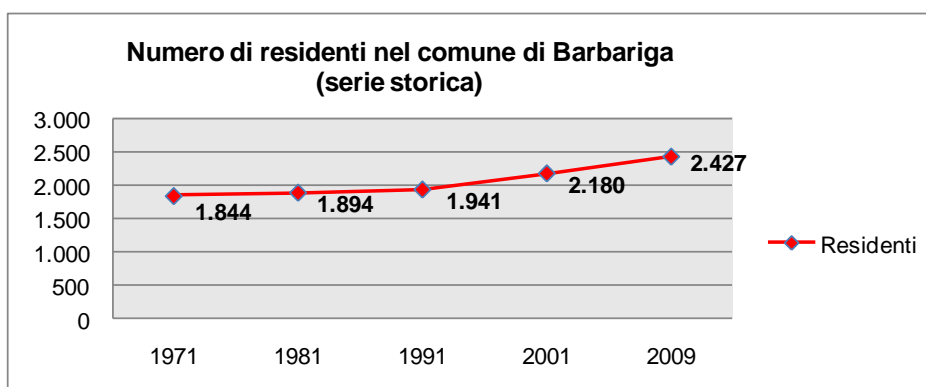
Superficie territoriale e densità abitanti/kmq:

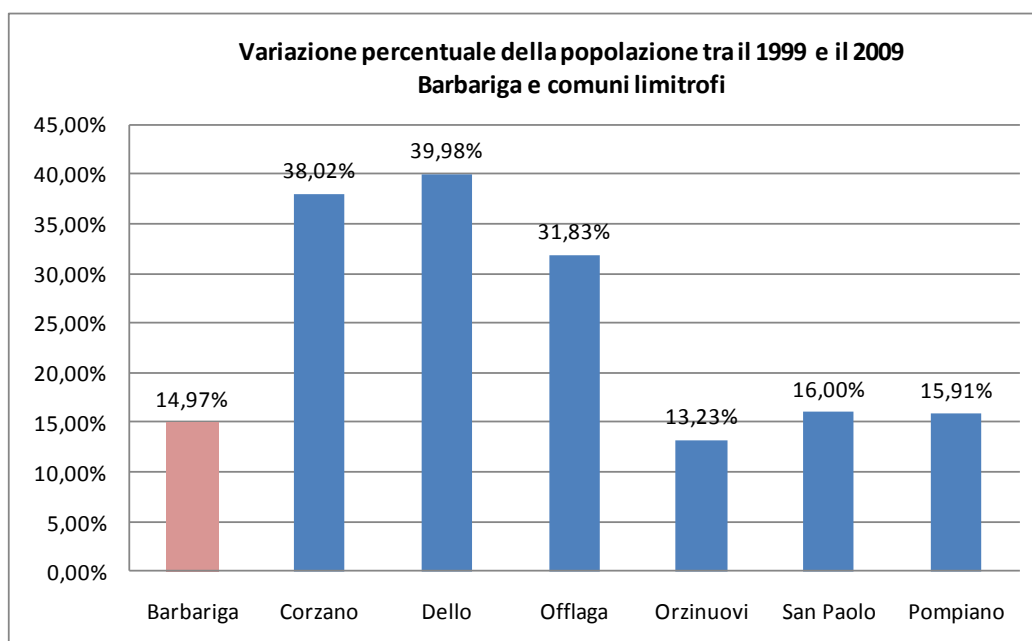
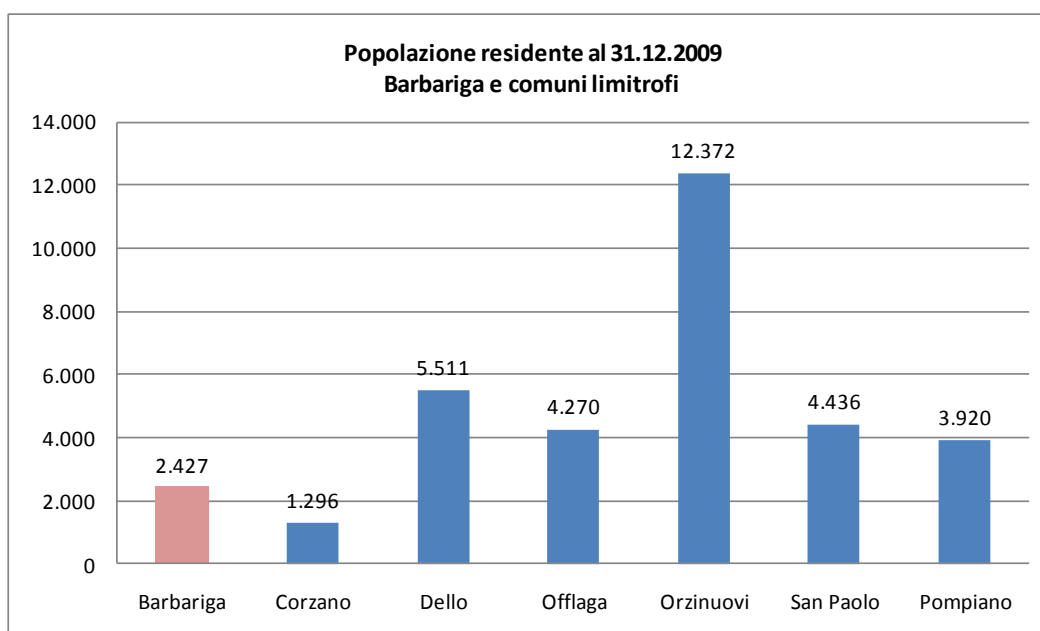
Mettendo a confronto la variazione di densità territoriale di Barbariga nei decenni dal 1971 al 2009, si assiste ad un aumento della densità territoriale che passa da 172 abitanti/kmq. a 228 abitanti/kmq. nel 2009. Questo aumento è dovuto alla crescita progressiva della popolazione residente nei decenni analizzati che evidenziamo successivamente.



Popolazione:

Codice Istat	Descrizione	1971	1981		1991		2001		2009	
		residenti	residenti	var. % residenti	residenti	var. % residenti	residenti	var. % residenti	residenti	var. % residenti
17011	Barbariga	1.844	1.894	2,71%	1.941	2,48%	2.180	12,31%	2.427	11,33%
17064	Corzano	1.098	933	-15,03%	893	-4,29%	980	9,74%	1.267	29,29%
17066	Dello	3.521	3.714	5,48%	3.657	-1,53%	4.231	15,70%	5.511	30,25%
17122	Offlaga	2.881	2.860	-0,73%	3.045	6,47%	3.365	10,51%	4.270	26,89%
17125	Orzinuovi	9.482	10.071	6,21%	10.400	3,27%	11.175	7,45%	12.372	10,71%
17138	San Paolo	2.881	3.223	11,87%	3.446	6,92%	3.884	12,71%	4.436	14,21%
17146	Pompiano	2.516	3.018	19,95%	3.164	4,84%	3.388	7,08%	3.920	15,70%





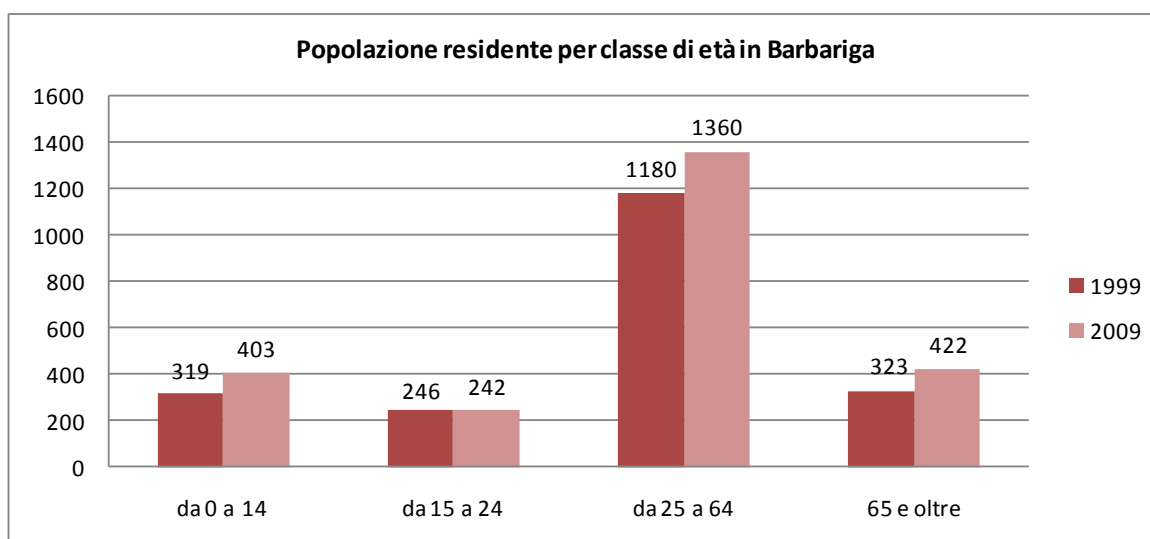
Nelle tabelle dei dati istat della serie storica, si rileva come per il comune di Barbariga si assiste ad un progressivo aumento della popolazione dal 1971 con 1.844 abitanti, fino ad arrivare a 2.427 abitanti alla data del 31/12/2009. Questo aumento si interrompe leggermente nel decennio 2001/2009 dove si denota un lieve decremento della popolazione rispetto al decennio 91/2001 dove la percentuale di incremento abitanti è di (13,13%) più alta rispetto all'ultimo decennio menzionato con una percentuale dell'11,46%.

Tutto ciò non incide comunque sulla crescita progressiva del comune di Barbariga.

Va sottolineato che questo andamento di crescita coinvolge anche i comuni limitrofi dove si denota la percentuale maggiore nel comune di Dello con una crescita della popolazione fino ad un 39,98%.

Popolazione per classi di età:

Popolazione residente per classe di età							
POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ IN BARBARIGA							
		1999			2009		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
da 0 a 14	numero	169	150	319	217	186	403
	%			15,43%			16,60%
da 15 a 24	numero	134	112	246	136	106	242
	%			11,90%			9,97%
da 25 a 64	numero	616	564	1180	715	645	1360
	%			57,06%			56,04%
65 e oltre	numero	117	206	323	166	256	422
	%			15,62%			17,39%
Totale				2068			2427

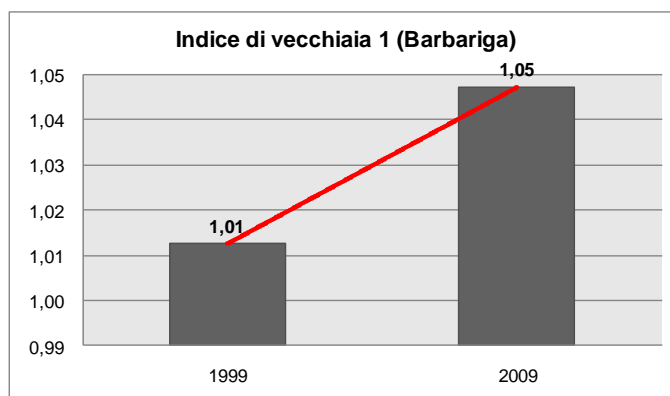


Il profilo per età della popolazione insediata, mostra un aumento della popolazione in età fino ai 14 anni ed un leggero assottigliamento della popolazione dai 15 ai 24 anni, dai 246 soggetti nel 1999 a 242 soggetti nel 2009, a fronte di un aumento della popolazione di tra i 25 e 64 anni e di età superiore ai 65 anni.

Indice di vecchiaia 1

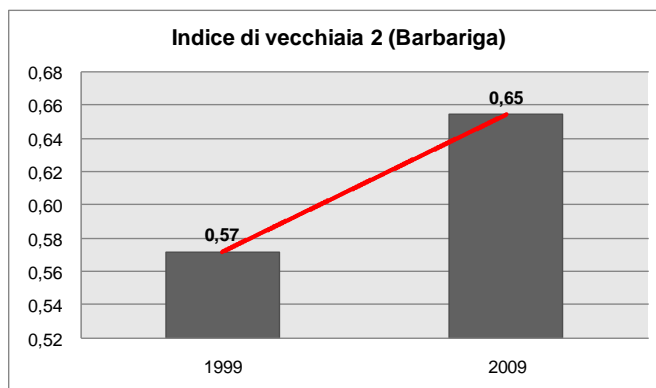
Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella con meno di 14 anni

Barbariga	1999	2009
Maschi	0,69	0,76
Femmine	1,37	1,38
Totale	1,01	1,05

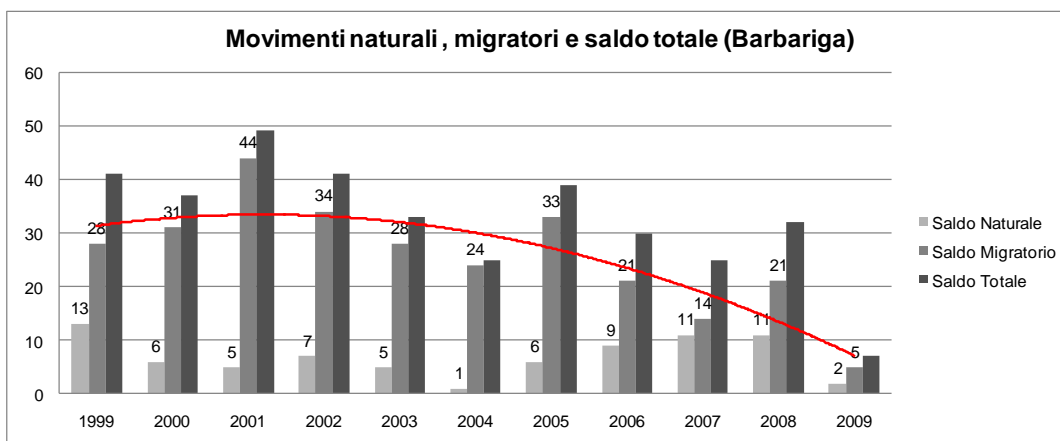
**Indice di vecchiaia 2**

Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella con meno di 24 anni

Barbariga	1999	2009
Maschi	0,39	0,47
Femmine	0,79	0,88
Totale	0,57	0,65



Ciò si traduce con un progressivo invecchiamento della popolazione residente, che appare ancora più evidente analizzando l'indice di vecchiaia 1, inteso come rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella con meno di 14 anni che passa da 1,01 nel 1999 al 1,05 nel 2009 e l'indice di vecchiaia 2, inteso come rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e quella con meno di 24 anni, che passa da 0,57 nel 1999 a 0,65 al 2009.



Negli ultimi decenni si può notare come il saldo naturale si attesta sempre su valori bassi mentre quello migratorio mostra valori maggiori, con il maggior picco nel 2001 con 44 unità.

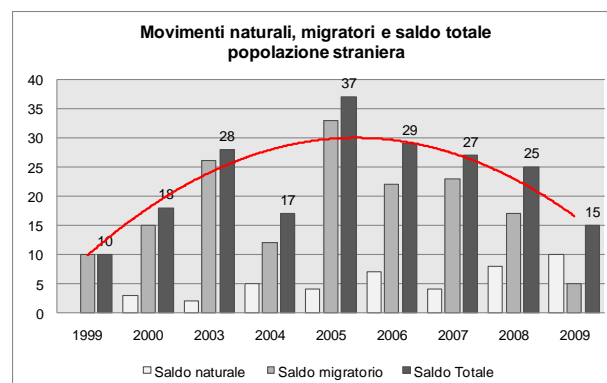
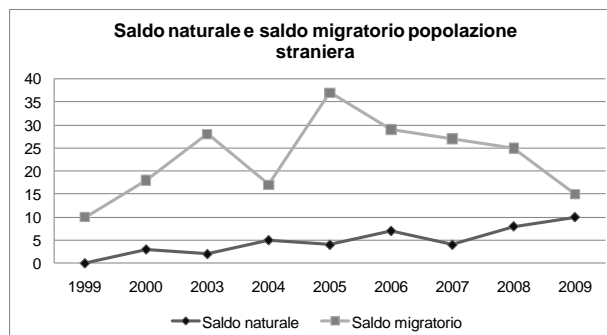
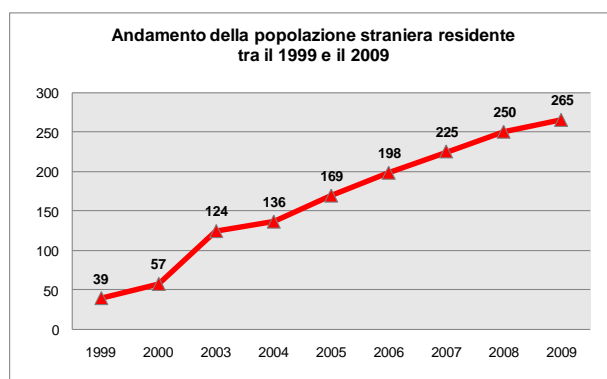
Popolazione straniera:

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale della popolazione straniera, (dato estratto dall'elaborato statistico "consistenza e dinamica delle imprese bresciane anno 2007") a livello provinciale essa risiede per maggior parte nel capoluogo (Brescia 27.133 unità 22.4% del totale) il restante 77.6% si distribuisce sul territorio provinciale.

Dopo il capoluogo i comuni della Provincia che contano la più alta popolazione straniera residente sono Desenzano del Garda (2764 unità), Montichiari (2484 unità), Rovato (2420 unità) e Ghedi (2285 unità).

Alla data del 2009, a Barbariga si riscontra un innalzamento modesto della popolazione straniera residente: dalle 39 unità nell'anno 1999 fino a 265 unità nel 2009.

Nella popolazione straniera, si può notare come il saldo migratorio si attesta su valori più alti rispetto al saldo naturale, con il maggiore picco nel 2005.



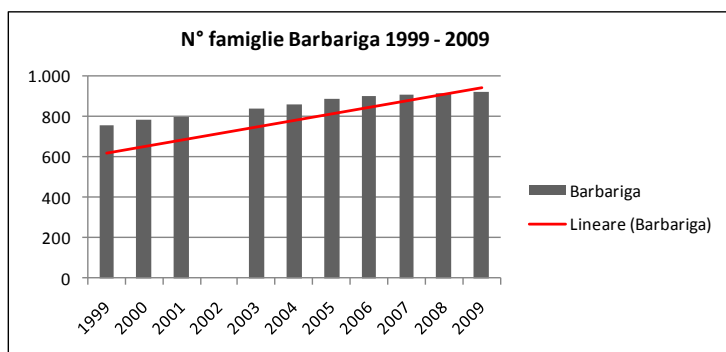
Famiglie:

Codice Istat	Descrizione	1999		2009			
		famiglie	n° medio componenti	famiglie	var. % famiglie	n° medio componenti	var. % n° medio componenti
17011	Barbariga	758	2,78	923	21,77%	2,63	-5,58%
17064	Corzano	345	2,72	503	45,80%	2,58	-5,33%
17066	Dello	1.424	2,76	2.161	51,76%	2,55	-7,76%
17122	Offlaga	1.192	2,72	1576	32,21%	2,71	-0,29%
17125	Orzinuovi	4.097	2,67	5.000	22,04%	2,47	-7,22%
17138	San Paolo	1.346	2,84	1622	20,51%	2,73	-3,74%
17146	Pompiano	1.151	2,94	1481	28,67%	2,65	-9,92%

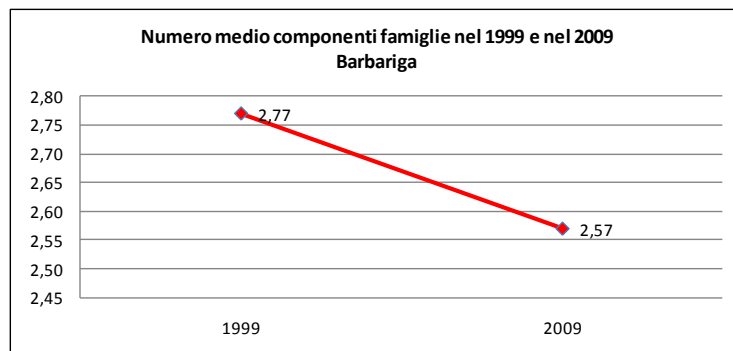
Per quanto riguarda la struttura della famiglia, il numero delle famiglie residenti dal 1999 al 2009 è cresciuto come evidenziato nei grafici sottoriportati.

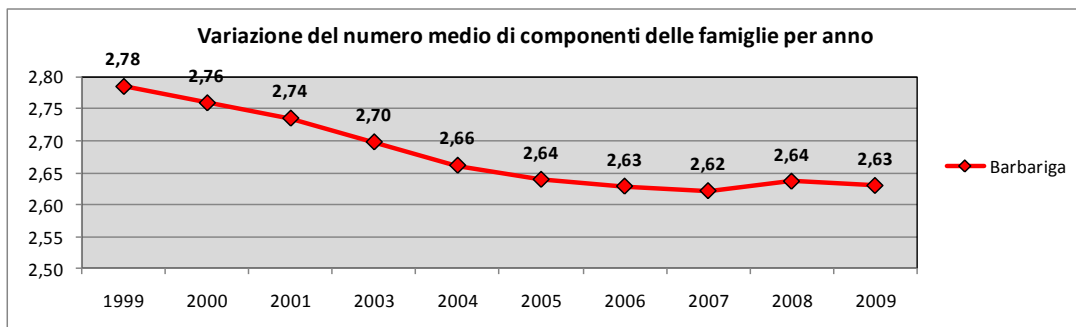
Barbariga che si attestava a 758 nuclei familiari nell'anno 1999 è aumentato in dieci anni di 165 unità con un 21,77%.

Rispetto alla composizione dei nuclei familiari, il dato che emerge preponderante riguarda la diminuzione progressiva del numero medio di componenti delle famiglie. D'altro canto, si registra una forte presenza delle famiglie monofamigliari e bifamigliari che hanno contribuito ad aumentare il peso familiare dell'ultimo decennio. Risulta quindi che più della metà della famiglie è costituita da uno o due componenti, probabilmente in crescita non solo per la formazione di nuovi nuclei giovani, ma piuttosto per il progressivo invecchiamento della popolazione e dunque per l'aumento di nuclei costituiti da anziani soli, dato confermato anche dall'indice di vecchiaia.

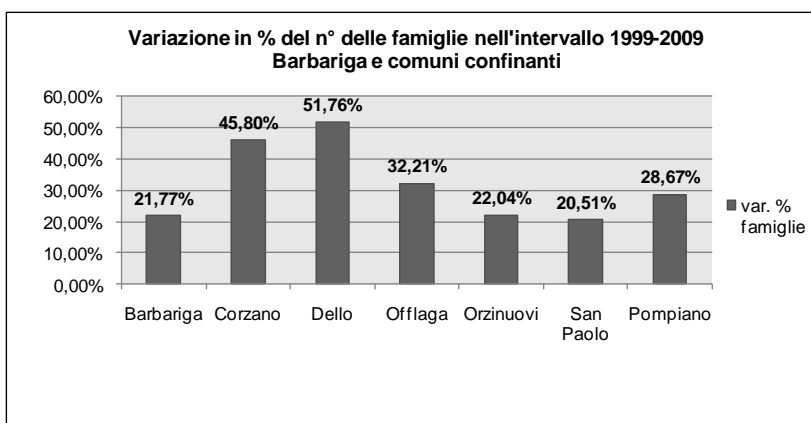
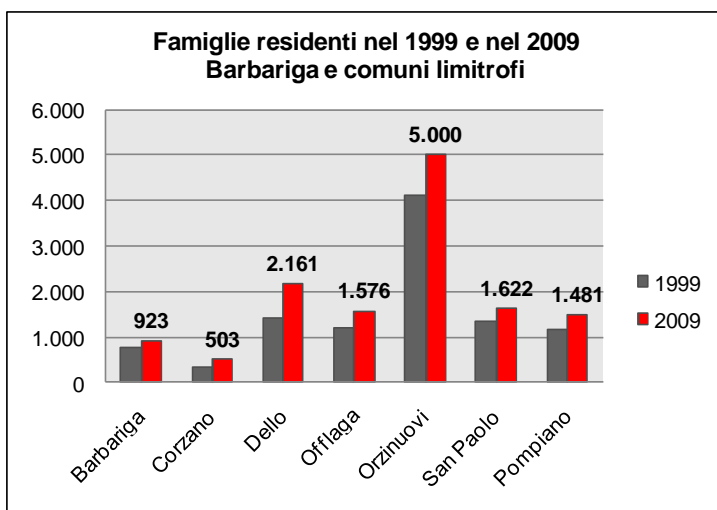


	famiglie	n° medio di componenti
1999	758	2,77
2009	923	2,57





Se si raffronta il dato del territorio di Barbariga con i comuni confinanti si evince, che sono i comuni di Corzano e Dello quelli che mostrano un incremento maggiore.



Possiamo inoltre fornire un dato **aggiornato al 2010**, che riguarda la popolazione residente ed il numero delle famiglie in quanto dato fornitoci dagli uffici comunali. Da tale dato, si evince come nell'ultimo anno, la popolazione ha avuto una leggera diminuzione rispetto al 2009 di 17 abitanti con un totale di **2.410 abitanti al 2010**, in sincronismo con il calo del numero delle famiglie, dai 923 del 2009 a **914 famiglie alla data del 2010**.

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda all'Indagine Statistica allegata alla Variante al Piano: "All.DP_2A"

Il flusso turistico e le strutture ricettive:

Nel comune di Barbariga non sono presenti esercizi alberghieri; in quanto la vocazione storica-economica del territorio, è connessa all'uso agricolo dei suoli e non al turismo

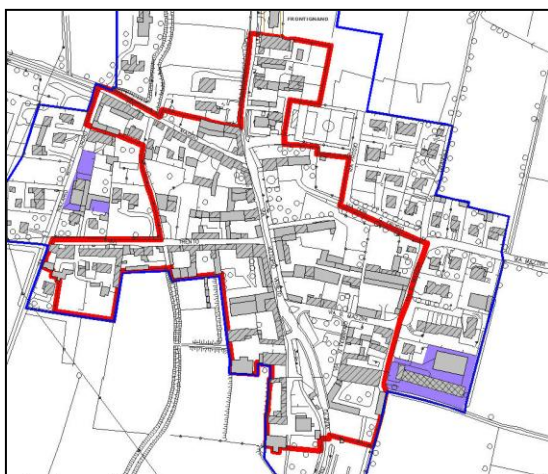
7.6.2 Il patrimonio edilizio

Per quanto attiene al patrimonio edilizio, i dati rilevano che il titolo di godimento maggiormente diffuso è quello della proprietà di abitazioni. Tali dati sono in linea con quelli del SUS di riferimento e di quelli provinciali.

Le abitazioni sono esclusivamente occupate dai residenti, in quanto non sono presenti fenomeni di "secondo case per vacanza"

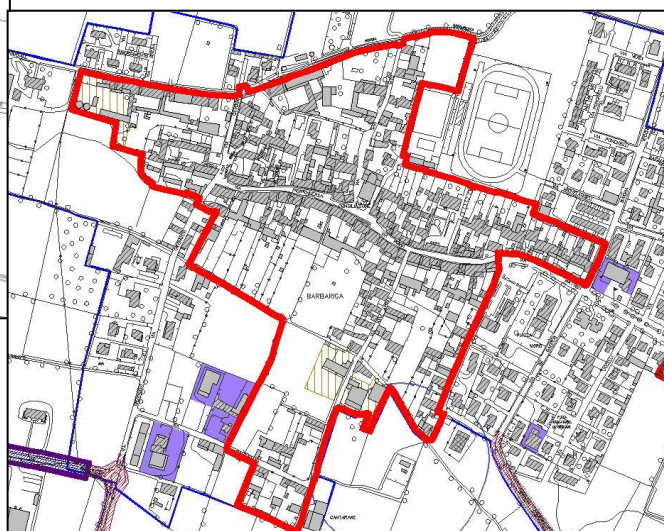
7.6.3 Le attività produttive

Il Comune di Barbariga è interessato da modeste attività consolidate nei centri urbanizzati, in effetti, la maggior concentrazione risulta essere localizzata prevalentemente nella zona industriale ad est del territorio comunale come si evince dalle immagini sottoriportate.

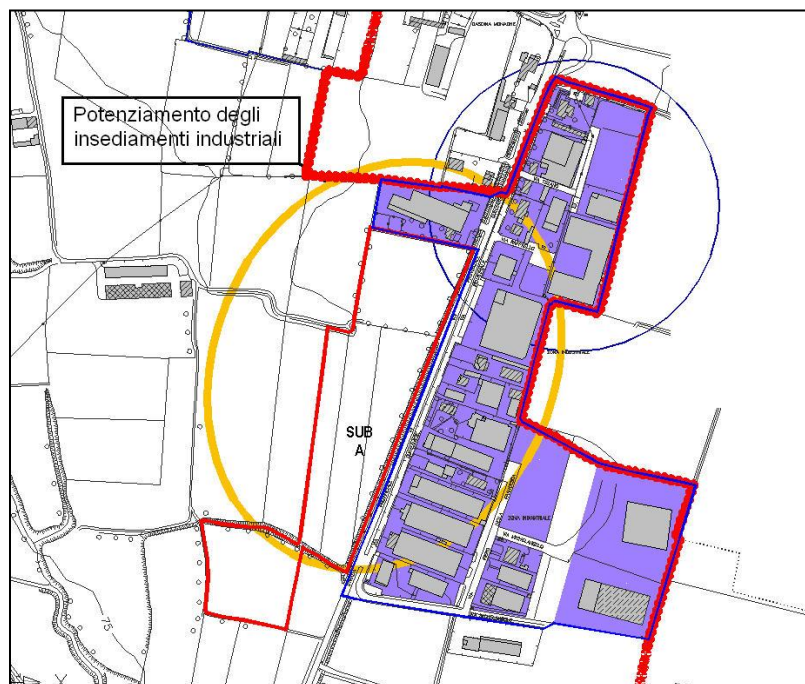


Modeste attività produttive consolidate in frazione Barbariga nella parte centrale del territorio.

Modeste attività produttive esistenti in frazione Frontignano a nord



Zona industriale ad est del territorio comunale.



In attuazione a quanto previsto nelle strategie di piano del PGT vigente, l'Amministrazione comunale in accordo con le parti interessate, ha predisposto una Variante al PGT per un nuovo insediamento produttivo artigianale (l'ambito SUB A) "Insediamento di nuove attività produttive prevalentemente di carattere artigianale o di utilizzo a deposito", secondo la procedura di cui al D.P.R. 20 ottobre 1998 n. 447/88 e s.m.e.i., Sportello Unico Attività produttive, SUAP., a naturale completamento delle attività già in essere in zona ben servita dalla viabilità principale "Quinanesa"

L'attività proposta, è prevista in area strategicamente già ben servita dalle infrastrutture di viabilità quale la strada provinciale Quinanesa le cui caratteristiche coincidono con quelle di una strada di tipo C Strada extraurbana secondaria, nonché risulta facilmente raggiungibile e fruibile dalle vie principali di comunicazione del nuovo tracciato di viabilità SP IX.

A livello paesistico, l'ambito è inserito in zona coltivata a seminativo con presenza di alcuni filari lungo le rogge; nel comparto non ricadono elementi costruiti di valenza paesistica-rurale architettonica e ricade in classe di sensibilità 2 per la maggior parte dell'ambito.

7.6.4 Le Industrie

Ai sensi dell'allegato 1 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 riguardante "L'attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" che ha come oggetto la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento proveniente da impianti industriali soggetti ad Autorizzazione integrata ambientale "AIA" **non si rilevano industrie soggette ad AIA ne a RIR nel Comune di Barbariga.**

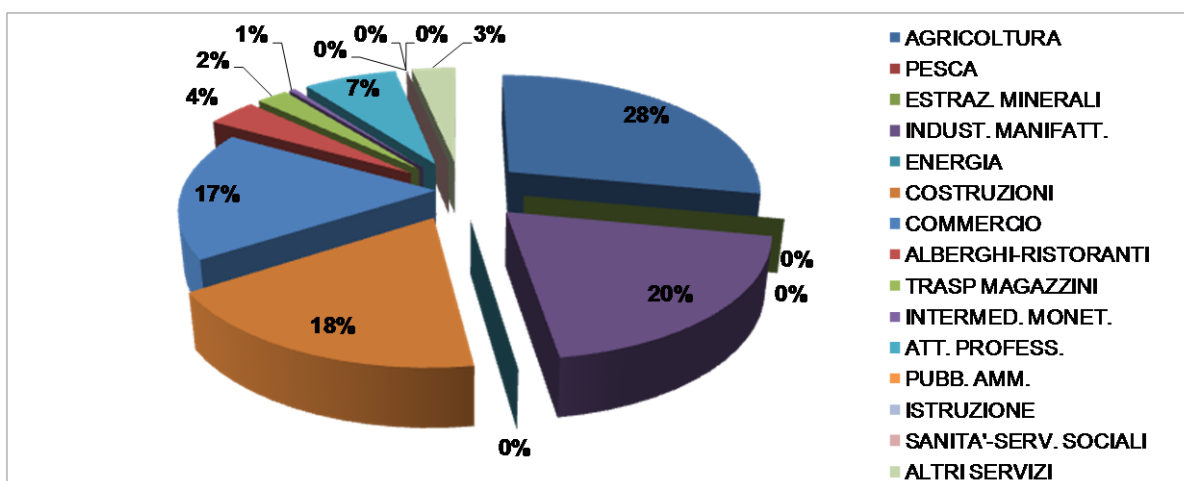
Il settore manifatturiero e delle costruzioni:

Il sistema economico e produttivo di Barbariga presenta un cospicuo numero di imprese attive nel settore dell'agricoltura che al 2009 porta il numero di 60 unità con un 28% sul totale.

Altro dato rilevante riguarda le imprese legate all'industria manifatturiera con un numero pari a 42 unità, seguito dal settore delle costruzioni con 39 unità e del commercio con 37 unità.

Da un'analisi più precisa, il dato complessivo delle imprese attive presenti alla data del 2009, si riscontra un totale di 214 unità.

	Tipo impresa	Totale	% sul totale
IMPRESE ATTIVE PRESENTI NEL REGISTRO DELLE IMPRESE	AGRICOLTURA	60	28,0%
	PESCA	0	0,0%
	ESTRAZ. MINERALI	0	0,0%
	INDUST. MANIFATT.	42	19,6%
	ENERGIA	0	0,0%
	COSTRUZIONI	39	18,2%
	COMMERCIO	37	17,3%
	ALBERGHI-RISTORANTI	8	3,7%
	TRASP MAGAZZINI	5	2,3%
	INTERMED. MONET.	1	0,5%
	ATT. PROFESS.	15	7,0%
	PUBB. AMM.	0	0,0%
	ISTRUZIONE	0	0,0%
	SANITA'-SERV. SOCIALI	0	0,0%
ALTRI SERVIZI	7	3,3%	
	Totale	214	100,0%



7.6.5 Il settore terziario

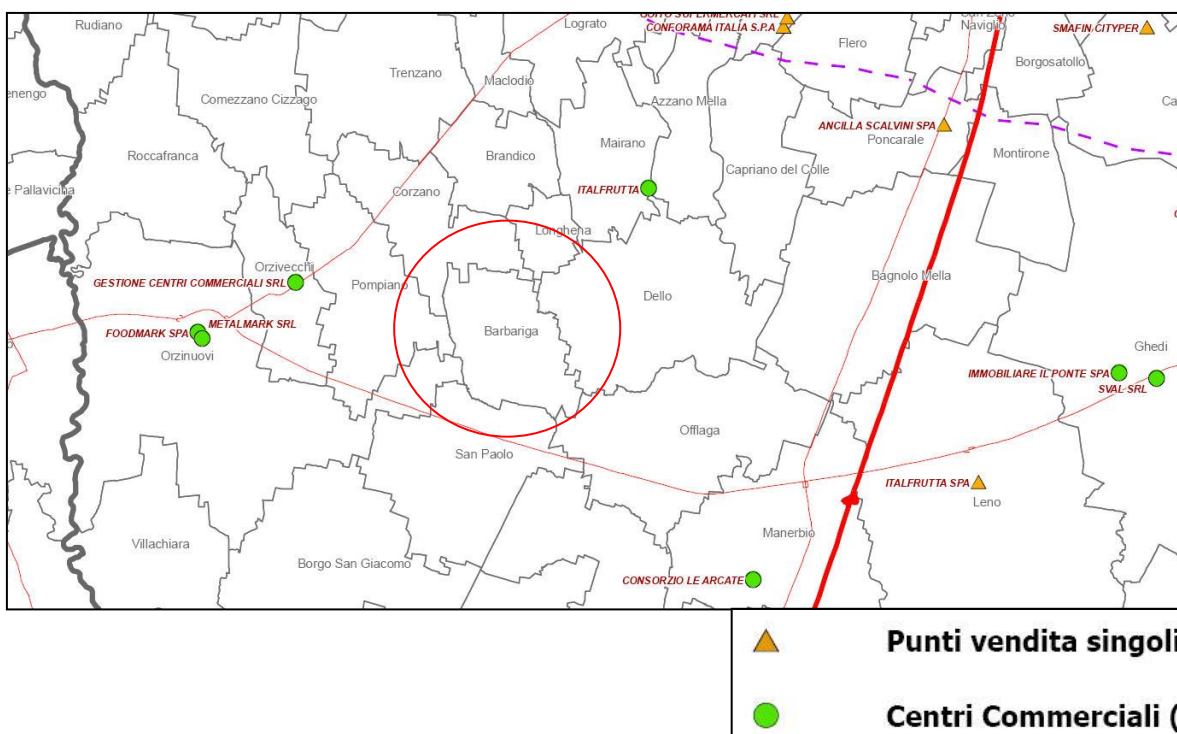
Nel settore del commercio riguardante la media distribuzione di vendita al 2009, risultano attive 3 attività.

Un dato rilevante è l'assenza di esercizi della grande distribuzione, dovuto alla conformazione del territorio, al suo alto grado vincolistico e alla mancanza di ampi spazi liberi dove poter edificare; per questo si rileva la presenza di esercizi di vicinato al 2009 (commercio al dettaglio) con 5 attività di alimentari, 4 attività non alimentari e 6 attività miste.

ANAGRAFICA MEDIE STRUTTURE DI VENDITA ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 2009										
N.	Prov.	Comune	Centro Comm.le	Titolare		Indirizzo	Decod. tipologia	Sup. alimentari	Sup. non alimentari	Sup. Totale
1142	BS	BARBARIGA	NO	MODA MAGLIA SRL		Via Industriale, 57	A	-	333	333
1143	BS	BARBARIGA	NO	DOSELLI		Giacomo	D	-	315	315
1144	BS	BARBARIGA	NO	BARESILUIGINO		Via Industriale, 35	D	-	220	220

ESERCIZI DI VICINATO ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 2009							
Prov.	Comune	N. alimentari	Sup. alimentari	N. non alimentari	Sup non alimentari	N. misti	Sup. misti
BS	BARBARIGA	5	367	4	248	6	381

A seguito, e per osservare la localizzazione e anagrafica delle attività di "grande struttura di vendita" più prossime al Comune di Barbariga.



7.7.II Sistema agricolo

Le aziende agricole e gli allevamenti

Il sistema agricolo di Barbariga presenta un cospicuo numero di imprese attive nel settore dell'agricoltura che porta il numero di 46 attività, delle quali 8 con più specie di allevamento.

Elenco allevamenti comune di Barbariga						
A.S.L. DELLA PROVINCIA DI BRESCIA						
Data 13/04/2012						
Codice Azienda	Sottocodice	Denominazione	Indirizzo Sede Azienda	Specie	Tipologia	N° Capi Presenti
011BS027	1	AZ. AGR. BONETTI PIETRO E FEDERICO S.S	STRADA VICINALE VAL DI CO	Bovini	Riproduzione latte trasformazione	181
011BS028	1	FERRARI EDOARDO	CASCINA MOLINO	Bovini	Produzione carne rossa	1
011BS055	3	RICCA ALAN	STRADA PER MEANO N. 3	Bovini	Produzione carne rossa	1
011BS056	2	AZ. AGR. DAVID LUIGIEGIDIO	LOCALITA FEROLDINA	Bovini	Produzione carne bianca	209
011BS057	2	BONASSI ILARIO	VIA ORZINUOVI - C.NA FEROLDINA	Bovini	Produzione carne bianca	708
011BS058	1	FERRARI BORTOLO	VIA VENETO 20 - FR.FRONTIGNANO	Bovini	Produzione carne rossa	0
011BS061	1	ROSSI ORAZIO	CASC. MONTINI	Bovini	Produzione carne rossa	0
011BS101	1	ANTONELLI GIACOMO	VIA S. VITO, 8	Bovini	Riproduzione linea vacca - vitello	1
011BS104	1	BONETTI AGOSTINO E FIGLI S.S. AGRICOLA	VIA ORZINUOVI	Bovini	Riproduzione latte trasformazione	195
011BS105	1	AZ. AGR. BONETTI DOMENICO E MASSIMO S.S. SOCIETA AGRICOLA	VIA ORZINUOVI, 27	Bovini	Riproduzione latte trasformazione	425
011BS106	2	AZ. AGR. BONETTI PIETRO E FEDERICO S.S	VIA ORZINUOVI, 27	Bovini	Riproduzione riproduttori (manze)	20
011BS107	1	CHIODA SANTO E AGOSTINO	VIA MAZZINI	Bovini	Riproduzione latte trasformazione	167
011BS108	1	CHIODA GIULIANO E IVANO	VIA MAZZINI, 9	Bovini	Riproduzione latte trasformazione	162
011BS111	1	GATTI EGIDIO E FRANCO	CASCINA GATTELLA, 3/A	Bovini	Riproduzione latte trasformazione	81
011BS112	1	GOGNA GIANPAOLO	CASCINA CORNO	Bovini	Riproduzione latte trasformazione	154
011BS114	1	INVERNIZZI RENATO, GIANPIETRO E ANDREA SOC.AGR. S.S	C.NA FINILETTO N. 3	Bovini	Riproduzione latte alta qualità	898
011BS115	5	AZ. AGR. LANZANOVA SIMONE	CASCINA S. GERVASIO	Bovini	Riproduzione linea vacca - vitello	1
011BS120	1	OLIVARI F.LLI	VIA MAZZINI	Bovini	Riproduzione latte trasformazione	386
011BS122	1	SPALENZA MAURIZIO	CASCINA S. GIUSEPPE, 10	Bovini	Riproduzione latte trasformazione	116
011BS023	1	BONETTI SERGIO	VIA ORZINUOVI N. 15	Ovini	Da carne	1
011BS023	2	BONETTI SERGIO	VIA ORZINUOVI N. 15	Caprini	Da carne	3
011BS011	1	SPINAZZOLA M.G. & DAVID G	VIA ORZINUOVI	Polli	Produzione carne	39.298
011BS012	2	LUSSIGNOLI ARMANNO	C.NA MONTINI	Polli	Produzione carne	39.200

VAS / RAPPORTO AMBIENTALE

011BS013	1	SANTINA FRANCESCO	VIA ORZINUOVI LOC.FEROLDA	Polli	Svezamento	10.990
011BS016	3	COPPINI GIUSEPPE	VIA GARIBALDI, 41	Tacchini	Produzione carne	12.600
011BS013	3	SANTINA FRANCESCO	VIA ORZINUOVI LOC.FEROLDA	Conigli	Produzione carne	700
011BS030	1	AZ.AGR. BILLI DI BONETTI LUIGI	VIA ORZINUOVI	Lepri	Produzione carne	0
011BS018	1	SAMBATARO PASQUALINO	VIA DANTE N. 2	Equini	Amatoriale	1
011BS021	1	PASOTTI MARCO	VIA GARIBALDI N. 21	Equini	Amatoriale	2
011BS022	1	EDENVIVAI S.S. DI PEZZOTTINI FLAVIO E. E BRAGADINA ENRICO S.S	VIA MAZZINI	Equini	Amatoriale	4
011BS025	1	ALGHISI MARIO	VIA DELLO SPALTO N. 9	Equini	Amatoriale	1
011BS107	2	CHIODA SANTO E AGOSTINO	VIA MAZZINI	Equini	Da lavoro	1
011BS114	2	INVERNIZZI RENATO, GIANPIETRO E ANDREA SOC.AGR. S.S	C.NA FINILETTO N. 3	Equini	Amatoriale	2
011BS125	2	ZANIBONI ROBERTO	VIA CANTARANE, 1	Equini	Sportivo	10
011BS133	1	COPPINI ACHILLE	VIA GARIBALDI	Equini	Amatoriale	1
011BS002	6	AZIENDA AGRICOLA BATTAGLIOLA GUIDO E ORAZIO	VIA ORZINUOVI	Suini	Riproduzione - Svezamento	334
011BS003	3	FEROLDA DI GIORDANI PIERGIACOMO	VIA ORZINUOVI	Suini	Ingrasso - finissaggio	2.190
011BS004	3	AZ.AGR. NODARI DOTT. GRAZIANO	LOCALITA MANGIAINO	Suini	Ingrasso - finissaggio	2.050
011BS007	3	AZ. AGR. ALLOISIO PIETRO	VIA XXV APRILE SNC	Suini	Riproduzione - ciclo aperto	112
011BS137	1	TILLI DOMENICO	CNA FIENIL NUOVO	Suini	Riproduzione - ciclo aperto	1.353

7.7.1 Le fasce di rispetto degli allevamenti nel Comune di Barbariga

Come mostra la tavola sotto riportata, il territorio comunale è interessato da allevamenti zootecnici che generano fasce di rispetto che interessano praticamente la totalità dell'urbanizzato, a conferma della forte caratteristica rurale del territorio.

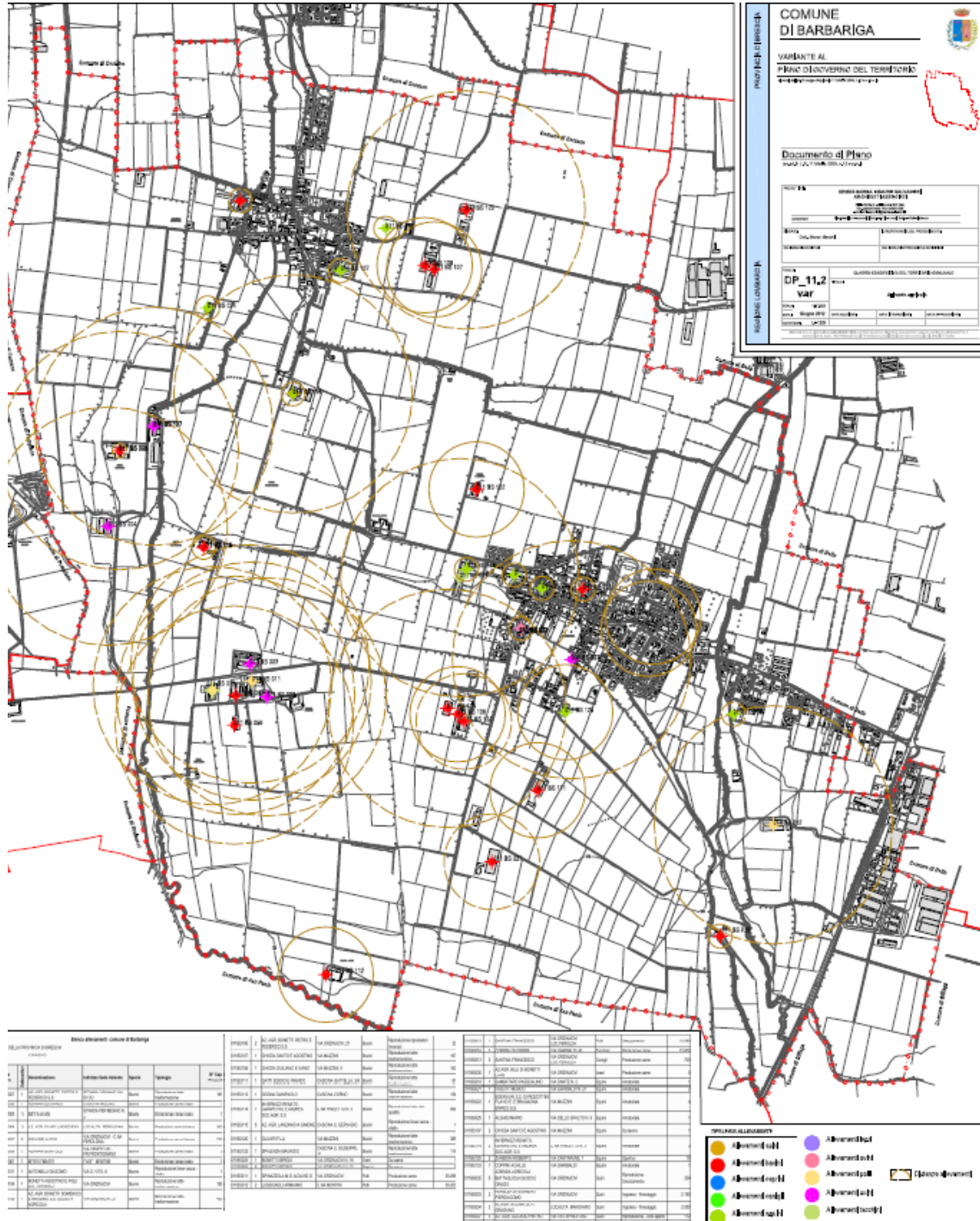
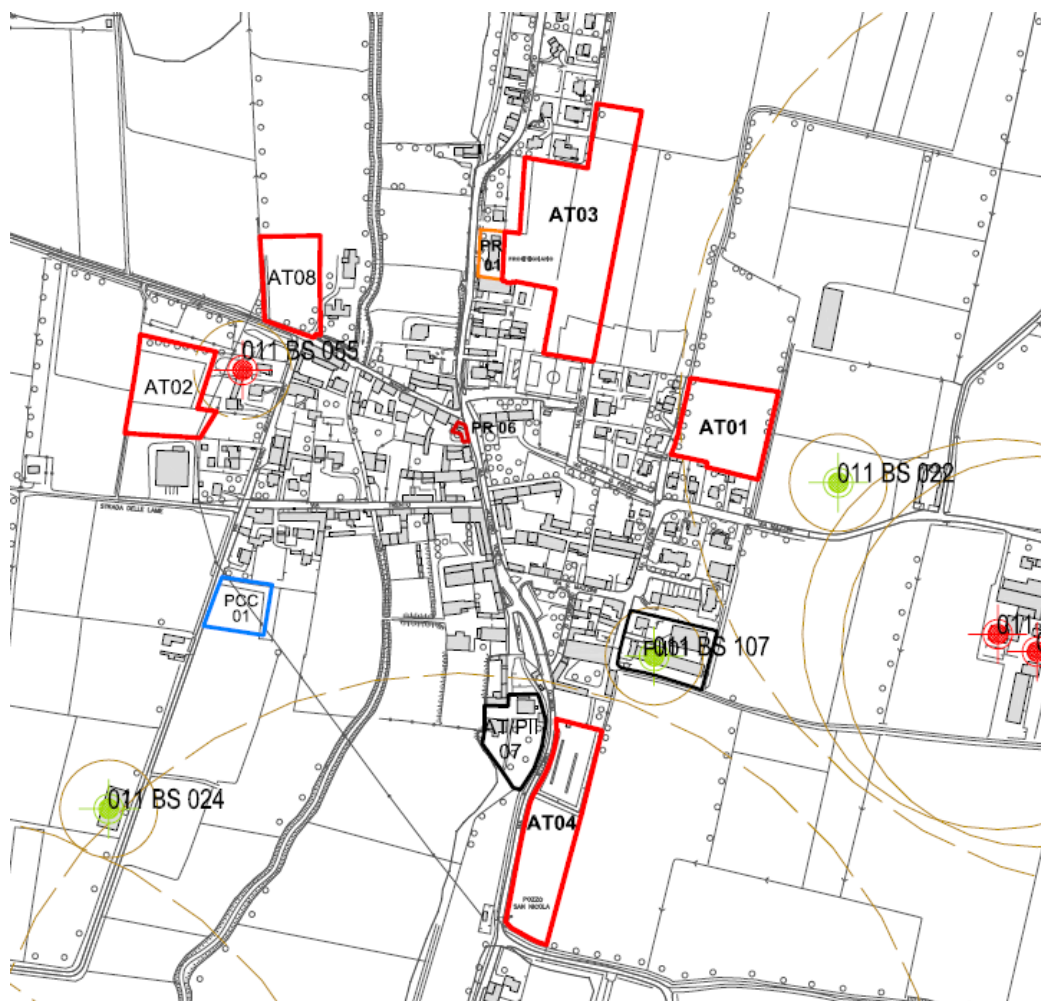


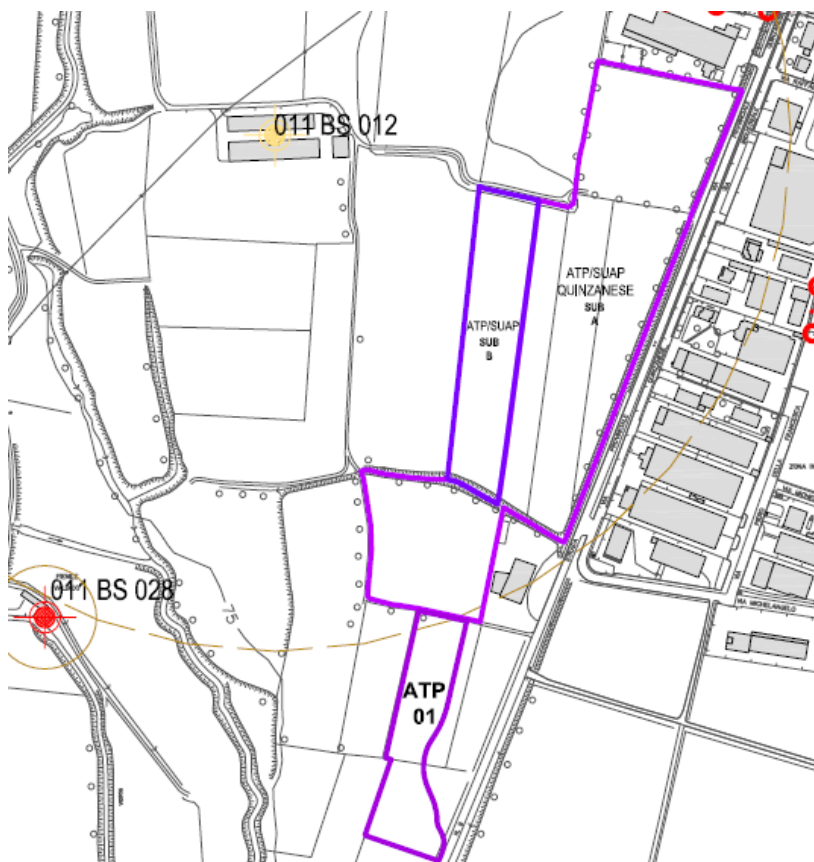
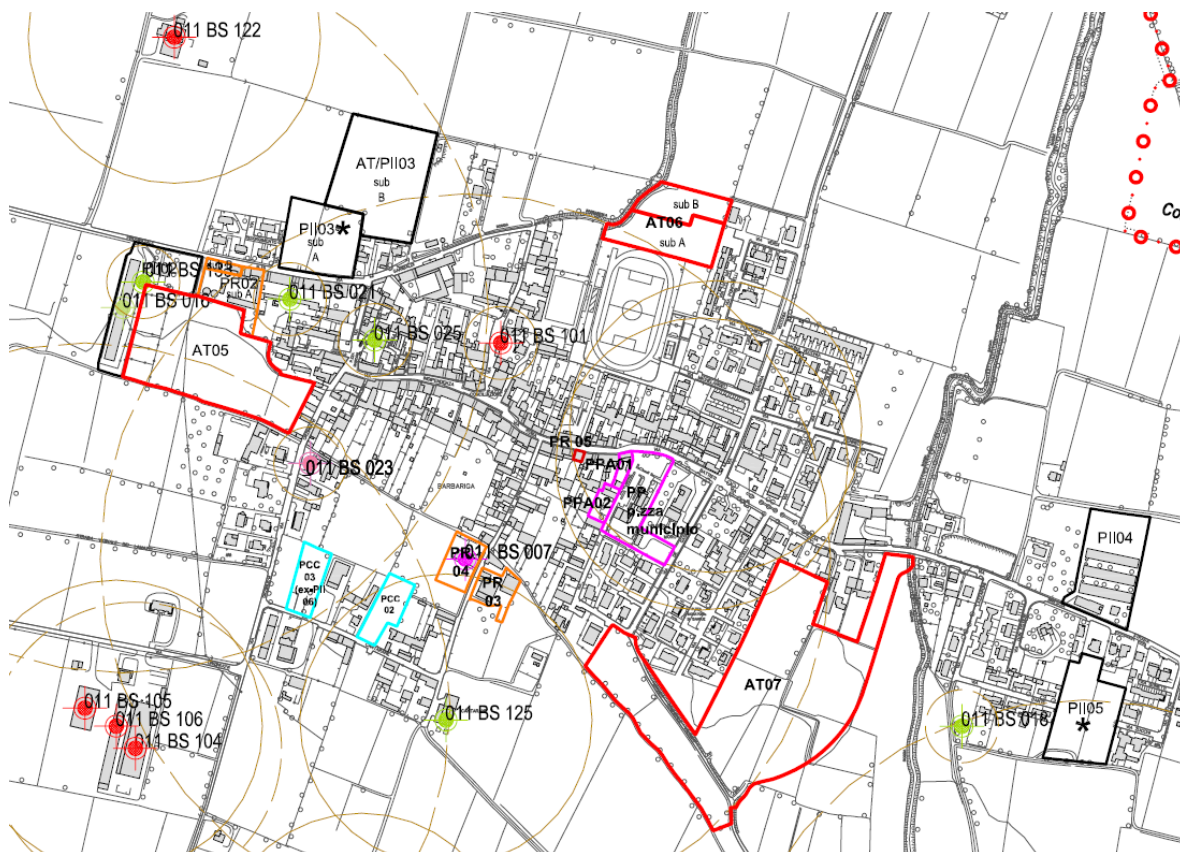
Tavola DP11.2 del PGT vigente con individuazione delle fasce di rispetto degli allevamenti in Barbariga

7.7.2 Le fasce di rispetto degli allevamenti nel Comune di Barbariga e gli Ambiti di Trasformazione



Gli Ambiti di trasformazione che ricadono all'interno della fascia di rispetto degli allevamenti, così come evidenziato nella tavola sopra riportata, nonché indicato nel Documento di Piano, saranno subordinati alla dismissione/trasferimento dell'allevamento o, in alternativa, all'attuazione dell'istituto della deroga alle distanze come previsto dal regolamento Locale d'igiene, a seguito di valutazione di dettaglio rispetto alle possibili criticità e molestie, nonché agli effetti positivi di eventuali opere di mitigazione/schermatura, limitatamente alle destinazioni per i quali il Regolamento di igiene locale ne individui la necessità.

VAS / RAPPORTO AMBIENTALE



7.8.II Sistema della mobilità

Il quadro del sistema della mobilità riferito al Comune di Barbariga, evidenzia accanto ad una struttura viaria consolidata che si appoggia alle direttrici di sviluppo sovralocali (provinciali), una maglia di arterie di quartiere utili al disimpegno viario residenziale.

La Strada Provinciale n°IX detta Quinzanese, costituisce l'asse di connessione nord-sud Brescia-Quinzano ed è l'arteria principale che collega Barbariga centro tramite la provinciale SP 16 che inoltre permette il raggiungimento della frazione di Frontignano a nord ovest.

Tale situazione, ha manifestato criticità derivante dal traffico di attraversamento (pesante) dell'abitato e del nucleo storico.

A tal proposito, sono in corso da tempo iniziative tese alla soluzione di questo che, certamente, è considerabile uno dei nodi strutturali del territorio comunale.

Una di queste, è un sistema alternativo concertato con la Provincia e già descritto al punto 6.1.4 del presente Documento che consiste nella dismissione dell'attuale tratto di attraversamento previo l'adeguamento in zona Frontignano, e quindi il divieto a regime per il traffico dei mezzi pesanti nell'abitato.

Pertanto:

- In data 22/11/2007 attraverso una Variante con procedura semplificata (ex comma 1, art. 25 L.R. 12/2005 ai sensi della già L.R. 23/97 art. 2 comma 2 lettera "a") con delibera di consiglio comunale n°49, in coerenza con l'accordo di programma sottoscritto con la Provincia di Brescia del 6 giugno 2007 ha approvato la variante al PRG per la realizzazione della nuova strada tangenziale a sud all'abitato.

- Successivamente, con deliberazione di giunta comunale n° 51 del 5 agosto 2008, l'amministrazione comunale ha approvato il progetto preliminare dei lavori di realizzazione della viabilità tangenziale. Con deliberazione del consiglio comunale n.21 del 04.08.2008 è stato approvato ai sensi della l.r.12/2005 e s.m.i il PGT comprensivo di tutti i suoi atti, tra i quali il Piano dei servizi, che recepisce il progetto di nuova viabilità locale a sud dell'abitato.

Attualmente, è in fase di stesura una Variante al Piano dei Servizi che apporta una modifica al tracciato originario nel tratto terminale verso Via orzi nuovi, con l'inserimento di una nuova rotonda. Tale modifica si è resa necessaria in quanto la nuova soluzione consente di incrementare la distanza tra il tracciato stradale e l'abitato esistente, ottenendosi in tal modo una maggiore protezione dello stesso in riferimento alle emissioni acustiche derivanti dal traffico. Le modifiche apportate risultano essere di lieve entità e non si rilevano criticità rispetto alla componente geologica idrogeologica, o l'interessamento a vincoli di natura storica, artistica o archeologica. Lo spostamento del tracciato non apporta modifiche rispetto al dimensionamento dei servizi.

PARTE III

Questa terza parte del Rapporto Ambientale è destinata alla valutazione delle azioni di piano definite nel Documento di Piano, e quindi con espresso riferimento alle trasformazioni del territorio e/o alle altre prescrizioni significative attinenti agli ambiti territoriali da Piano delle Regole e Piano dei Servizi. Inoltre, analizza le condizioni di fattibilità delle previsioni di Piano, individuando le azioni migliori, in termini di sostenibilità, tra le varie alternative individuate. Vengono indicati gli indicatori sensibili, nonché la cadenza temporale del monitoraggio.

8. DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INFLUENZA DELLA "VARIANTE AL PGT" E PORTATA DELLE INFORMAZIONI

Per inquadrare sinteticamente l'ambito d'influenza del Progetto, è importante stabilire quali possano essere gli effetti significativi sull'ambiente (per macroaree) ed individuarne la portata geografica di influsso.

Il Rapporto Ambientale, con approfondimenti specifici relativamente alle varie tematiche ambientali ha provveduto a valutare le possibili influenze che agli ambiti oggetto di variante possono generare.

Ai sensi della normativa vigente le varianti non interessanti il Documento di Piano, in quanto afferenti agli atti del Piano dei Servizi e Piano delle Regole, pur se complessivamente valutati sotto il profilo ambientale, non sono assoggettate a VAS.

9. IL PROGETTO DI PIANO

9.1. Individuazione degli obiettivi specifici della Variante al Piano e delle relative azioni

La definizione degli obiettivi dichiarati nella variante al Documento di Piano, si caratterizza per l'attenzione posta sugli aspetti di natura qualitativa degli interventi, che trovano compiutezza e adeguatezza nell'ottica complessiva di riqualificazione del territorio, di utilizzazione ottimale delle risorse territoriali a disposizione e della conseguente razionalizzazione di consumo di suolo libero.

A tal proposito, si prevedono delle trasformazioni, AT o riqualificazioni con modalità attuative differenti, PII o SUAP, identificati in aree strategicamente e territorialmente idonee.

Le tipologie e parametri definiti dal PGT vigente rimangono inalterati al fine di mantenere coerenti le strategie urbanistiche prefissate dall'Amministrazione Comunale.

In tale modo, i processi di trasformazione coinvolgeranno in via diretta le risorse territoriali da utilizzare e valorizzare, privilegiando logiche virtuose di riutilizzo del territorio, e andando a verificare quindi le potenzialità latenti o residue prima di intraprendere l'occupazione di nuove aree non urbanizzate.

Il Set di Obiettivi e strategie che la Variante intende perseguire, sono elaborate secondo i sistemi considerati e secondo scelte scaturite da necessità indotte dalla cittadinanza o dall'Amministrazione comunale, avendo cura di stabilire un'opportuna e chiara differenziazione per tematiche riferite alle diverse categorie di elementi territoriali.

Tali obiettivi sono identificati schematicamente nella tavola grafica DP7 "Indicazioni strategiche di variante al Documento di Piano" si possono riassumersi come di seguito elencate per categoria:

Paesistico-ambientali

- Difesa e conservazione dei suoli, mediante lo stralcio di previsioni non attuabili (AT01)
- Tutela e valorizzazione dei caratteri identificativi del paesaggio delle aree a margine dell'edificato;
- In concomitanza della previsione della viabilità tangenziale, razionalizzazione delle previsioni delle dotazioni paesistiche con nuovi ambiti boscati con funzione compensative.
- Tutela e valorizzazione del ruolo paesistico originario e degli ambiti agricoli di elevato valore percettivo mediante una proposta di parco Locale d'Interesse Sovracomunale "Pliis denominato "Val di Cò" ai sensi dell'art. 8.1 della D.G.R. 8/6148 del 2007.

Urbanistiche

- Coerenza delle previsioni degli ambiti di trasformazione a seguito di variante al nuovo tracciato di viabilità tangenziale;
- Completamento ambientalmente sostenibile delle potenzialità insediative all'interno del tessuto urbano consolidato;
- Coerenza con ripermetrazione del tessuto urbano consolidato coerentemente con lo stato di fatto dei luoghi;
- Compattazione del disegno urbano e recupero delle aree di frangia;
- Miglioramento delle previsioni attuative attraverso razionalizzazione delle perimetrazioni dei comparti;
- Potenziamento delle destinazioni residenziali con funzione di miglior assetto urbanistico generale;
- Priorità prevalente nel contenimento del consumo di suolo con la razionalizzazione e temporizzazione degli interventi, nonché nell'attivazione delle trasformazioni del territorio (stralcio di trasformazione a superficie considerevole).
- Parziale ridefinizione dei margini del tessuto urbano consolidato in concomitanza con le previsioni attuate.
- Riduzione degli ambiti di trasformazione che incorporano una quota di edilizia convenzionata alla luce della richiesta, della disponibilità di alloggi presenti sul territorio di Barbariga e della limitata forbice tra ipotetico prezzo convenzionato e prezzo libero.
- Riduzione dell'ambito di previsione del PGT vigente (PII06) con nuova previsione attuabile attraverso permesso di Costruire Convenzionato.
- Riconferma delle previsioni vigenti e suddivisione dell'AT06 in due sub-ambiti, finalizzato ad incentivare l'attuazione dell'ambito ed un miglior assetto insediativo.

Attività Produttive

- Potenziamento delle attività produttive con procedure già in corso (SUAP QUINZANESE)
- Previsione di nuovo ambito di trasformazione produttiva
- Incentivazione e ampliamento delle aree destinate a SUAP

Servizi

- Miglioramento della dotazione e offerta qualitativa dei servizi;
- Potenziamento dei servizi di livello sovra comunale con riconferma della previsione del nuovo depuratore consortile.

Mobilità

- Riconferma della previsione adottata e in corso della nuova viabilità tangenziale locale a sud del centro abitato;

Il Documento di Piano, come già precedentemente anticipato, prevede come uno degli obiettivi principali assunti in sede programmatica e in sintonia con le esigenze della cittadinanza e dell'Amministrazione Comunale, la priorità prevalente del contenimento e razionalizzazione del consumo di suolo, nonché nel miglioramento delle previsioni attuative, secondo una logica di sviluppo complessivo del comune di Barbariga e delle risorse locali.

Ulteriore scelta prioritaria riguarda la tutela e la valorizzazione di un importante porzione di territorio comunale caratterizzata da una significativa potenzialità ecologico ambientale con particolare riferimento al ruolo delle componenti naturali o rinaturalizzabili. Tale area, potrà costituire un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) necessario di normative di tutela e salvaguardia

9.2. Previsioni insediative e condizioni di fattibilità delle varianti al piano rispetto alle previsioni di piano

Dopo aver selezionato gli obiettivi del Piano, occorre procedere all'identificazione delle Azioni di Piano (e quindi delle trasformazioni del territorio) da sottoporre a Valutazione Ambientale, secondo quanto definito dalla Direttiva Europea.

La relazione fra obiettivi ed azioni è spesso facilmente individuabile anche se, alcuni degli obiettivi proposti trovano sviluppo in ambiti diversi dagli interventi proposti nel Documento di Piano, oggetto specifico della VAS.

Le azioni di piano che verranno sottoposte a Valutazione Ambientale interessano nello specifico:

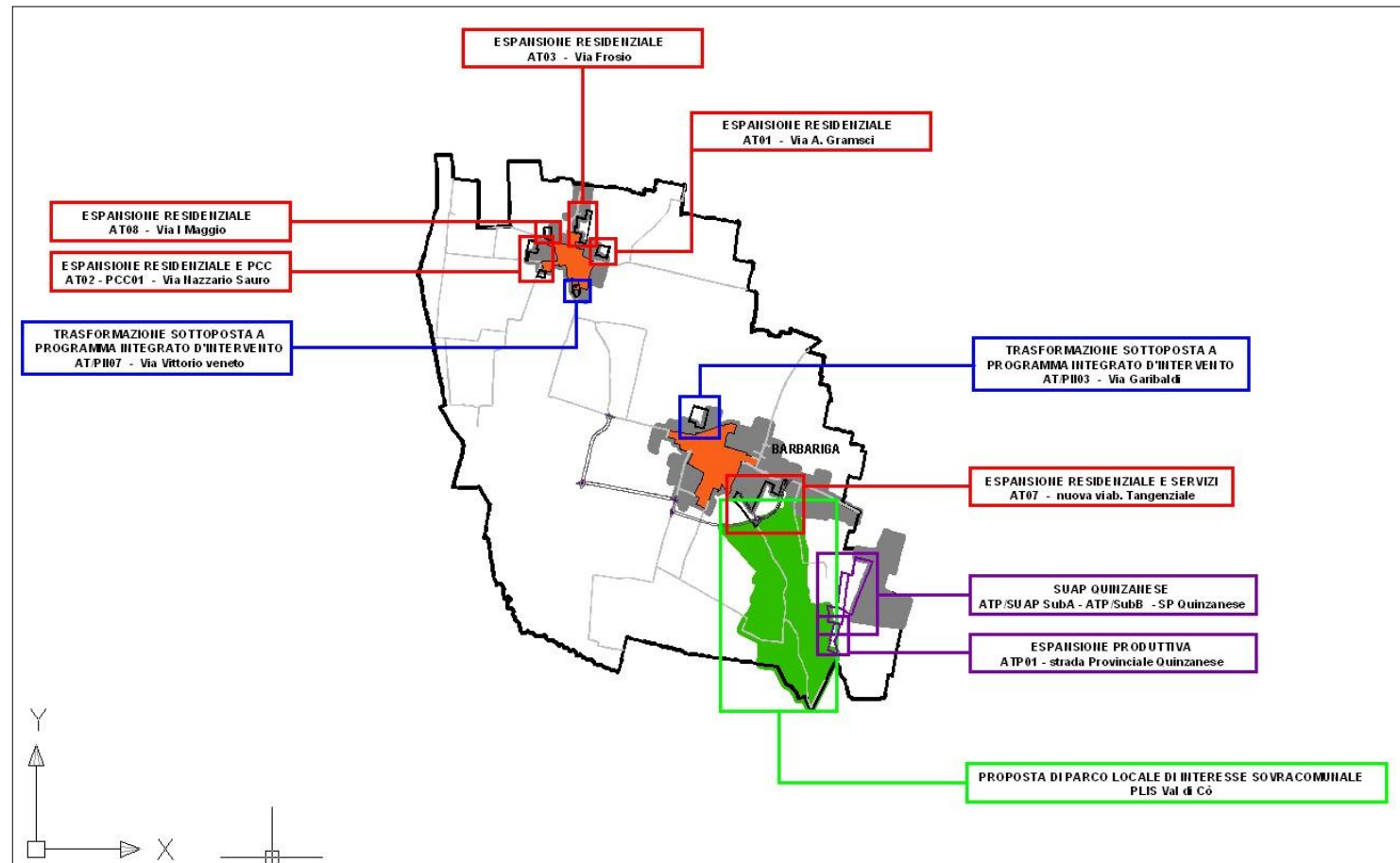
- n.7 AT Ambiti di Trasformazione Residenziali di cui tre proposto dal PGT vigente e uno da stralciare dalla previsione vigente;
- n.2 Ambiti di Trasformazione sottoposti a PII Programmi Integrati di Intervento;
- n.1 PCC Permesso di costruire convenzionato
- Il potenziamento di una procedura in corso di un Ambito produttivo "SUAP Quinzanese".
- N.1 Ambito di Trasformazione Produttivo
- L'ambito di tutela e valorizzazione paesistico ambientale proposto, il PLIS "Val di Cò" ai sensi dell'art. 8.1 della D.G.R. 8/6148 del 2007.

La presente Variante ha cercato di mantenere la medesima struttura e metodologia già utilizzata dal PGT vigente; si è operato aggiungendo le schede per i nuovi **Ambiti di Trasformazione (AT)**.

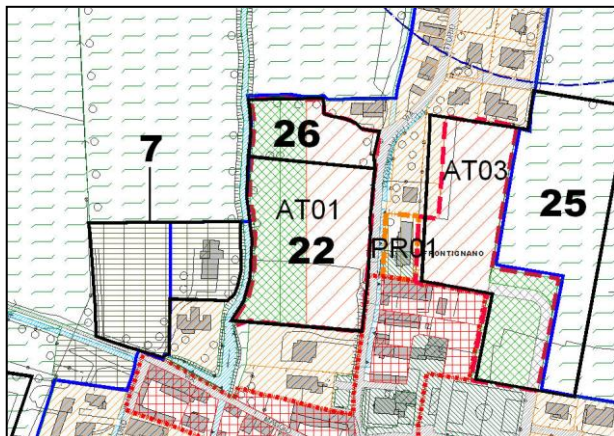
Nell'allegato DP 3A si è proceduto alla redazione di un apposita scheda identificativa e descrittiva, che contempla le condizioni rilevate e, quindi, le condizioni di trasformazione ovvero i criteri e le politiche d'intervento sull'area specifica. Ogni **Ambito di Trasformazione (AT)**, dunque, si caratterizza attraverso dei parametri di natura urbanistica e paesistica significativi di riferimento che consentono di determinare le condizioni di sviluppo e attuazione.

9.3. Quadro generale degli interventi sottoposti a VAS

Ad integrazione ed ulteriore puntualizzazione di quanto riportato nell'allegato DP_3A: Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano si riporta la sintesi per ogni previsione di Piano, dei principali interventi su ogni singolo ambito analizzato.



A seguito si rappresentano e si descrivono le trasformazioni del territorio di cui sopra inerenti il Documento di Piano con descrizione della destinazione (vigente e variata)

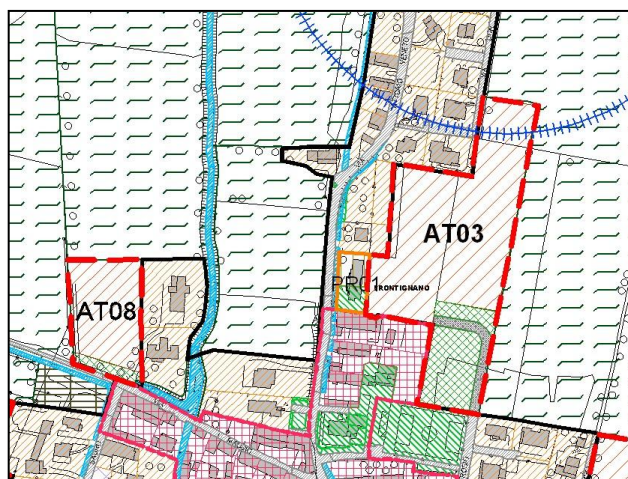
“AT 01”**Destinazione Doc. di Piano vigente**

Le proposte di variante n. 22 e 26, sono sottoposte ad analisi in quanto interessano una previsione vigente di ambito di trasformazione residenziale “AT01” di rilievo.

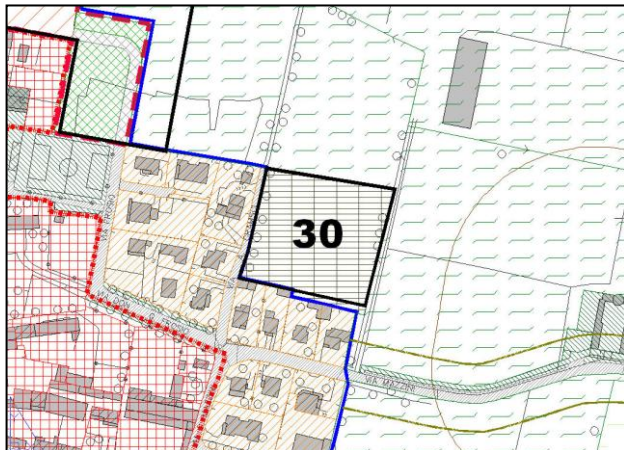
La variante chiede l’eliminazione della suddetta destinazione con il ripristino dello stato di fatto di area agricola.

Destinazione Documento di Piano variato (ambito del PGT vigente stralciato)

La variante risulta in sintonia con gli obiettivi dell’Amministrazione Comunale, che si pone come principio generale del contenimento del consumo di suolo in opposizione alle dinamiche attuali di sviluppo della città diffusa e con l’espresso intento di rispondere all’effettiva richiesta di riclassificare tale ambito in Agricolo. Pertanto, la variante al Piano, intende **eliminare l’ambito di trasformazione AT01 che prevedeva un consumo di suolo di mq.15.211 e ripristinare la destinazione agricola in essere.**



Viene prevista l’eliminazione della scheda di “Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano” (All. DP_3A)

“AT 01”**Destinazione Doc. di Piano vigente**

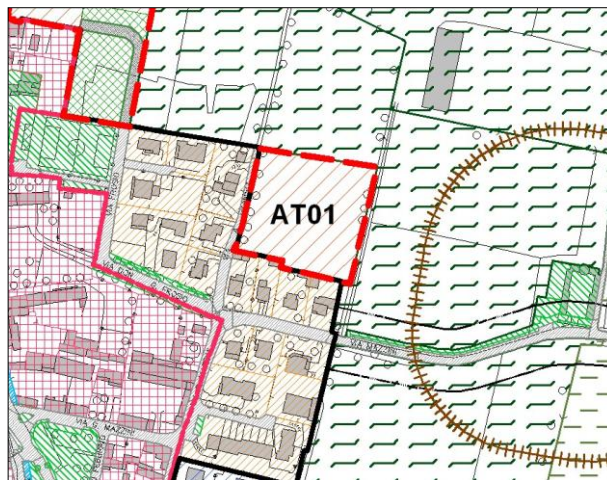
La proposta di variante n.30 interessa un'area classificata dal PGT vigente in “area agricola di tutela dell'abitato per controllo dello sviluppo urbanistico” nella frazione di Frontignano, per il quale **si propone la trasformazione in ambito di trasformazione residenziale**

Destinazione Documento di Piano variato (nuova previsione con riutilizzo della numerazione del AT stralciato)

E' previsto un nuovo intervento di ridefinizione a completamento del margine est della frazione di Frontignano con un nuovo ambito di trasformazione residenziale “AT01” di superficie territoriale di circa 7.860 mq.

Ambito già dotato sul lato ovest della viabilità esistente di via Gramsci; le opere da realizzare sono la sistemazione del tratto di viabilità con allargamento e relativi marciapiedi.

Prevista fascia di verde alberato di valorizzazione dell'ambito e dotazione di Piano paesistico di contesto.

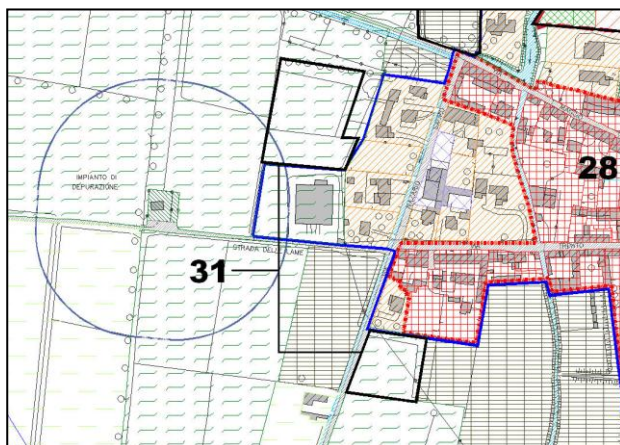


Analizzata l'offerta abitativa anche sotto il profilo del valore economico, per tale previsione a destinazione residenziale, non si prevedono quote destinate ad edilizia convenzionata.

La trasformazione, sarà supportata da uno studio paesistico di contesto con i contenuti e gli obiettivi di cui all'art.7 delle norme paesistiche vigenti.

Ambito di trasformazione interessato parzialmente dalla fascia di rispetto degli allevamenti (vedi art. 7.7.2 del presente allegato)

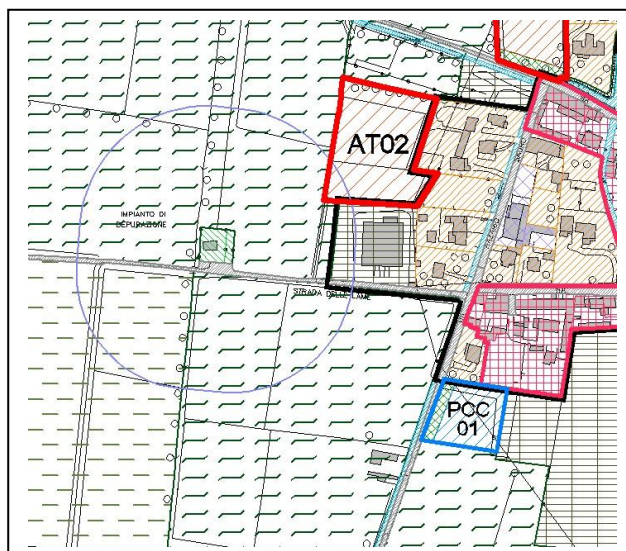
Prevista nuova scheda di “Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano” (All. DP_3A)

“AT 02” e “PCC 01”**Destinazione Doc. di Piano vigente**

La proposta di variante n.31 interessa porzioni di territorio a margine del tessuto urbano consolidato della frazione di Frontignano, classificate nel PGT vigente in aree agricole per il quale **si propone la trasformazione in ambito residenziale.**

Destinazione Documento di Piano variato (nuova previsione)

Si è ritenuto compatibile individuare un nuovo ambito di trasformazione di circa mq.7.365 coincidente con la richiesta di variante a nord, mentre la richiesta a sud, in quanto coerente con la ridefinizione di piccole espansioni attigue ad ambiti già urbanizzati, si propone di classificarla come comparto soggetto a permesso di costruire convenzionato di superficie fondiaria pari a mq.3000 soggetto a volumetria fissa pari a mc.2000 e disciplinato dal Piano delle Regole.

**AT02:**

Il nuovo Ambito di Trasformazione residenziale **AT02**, a margine ovest della frazione di Frontignano, prevede una superficie territoriale pari a mq.7365. Essendo in prossimità del depuratore e non è possibile realizzare l'accesso al comparto residenziale dalla strada delle Lame, l'accesso all'AT02 sarà realizzato all'interno dell'area già utilizzata e recintata dall'insediamento esistente posto a sud dello stesso AT. E' altresì prevista una fascia di verde alberato con funzioni mitigative sul lato ovest dell'ambito.

Analizzata l'offerta abitativa anche sotto il profilo del valore economico, per tale previsione a destinazione residenziale, non si prevedono quote destinate ad edilizia convenzionata.

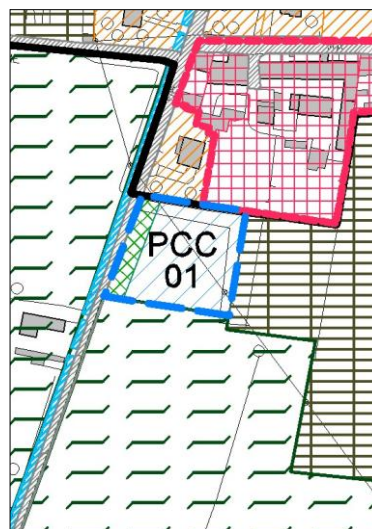
La trasformazione, sarà supportata da uno studio paesistico di contesto con i contenuti e gli obiettivi di cui all'art.7 delle norme paesistiche vigenti.

Previste due nuove schede di "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" (All. DP_3A)

Destinazione Documento di Piano variato (nuova previsione)

PCC01:

La nuova previsione di trasformazione territoriale a sud dell'abitato, pur trattandosi di trasformazione esterna al Tessuto urbano consolidato, considerate le dimensioni limitate dell'area (3.000 mq) oggetto dell'intervento e l'assenza di caratteri di rilevanza urbana e territoriale tali da incidere sulla riorganizzazione del tessuto urbano e del territorio comunale, si è identificata l'area non come AT ma come **PCC**, ossia area subordinata a Permesso di Costruire Convenzionata con relativa pro-quota senza una disparità di trattamento, agli "onori" del Piano (quote di edificabilità), nonché agli "oneri", quali la cessione gratuita di aree pubbliche.



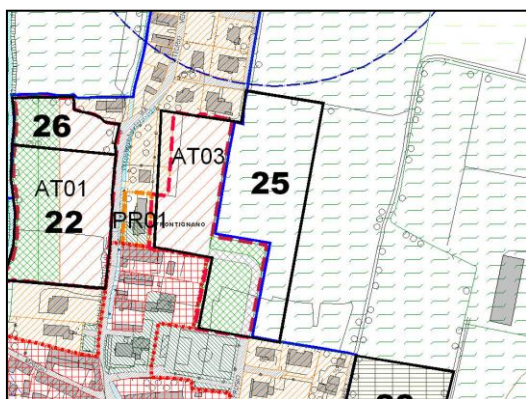
Analizzata l'offerta abitativa anche sotto il profilo del valore economico, per tale previsione a destinazione residenziale, non si prevedono quote destinate ad edilizia convenzionata.

Il PCC non necessita di adozione e approvazione da parte di organi comunali deliberanti.

Prevista nuova scheda di "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" (All. DP_3A)

"AT 03"

Destinazione Doc. di Piano vigente



Richiesta di variante n.25 interessata da area con superficie territoriale di circa 25.000 mq., che interessa una porzione di territorio localizzato a margine del nucleo storico di Frontignano sui mappali 163 e 165 del fg.3 ed in continuità con ambiti residenziali consolidati.

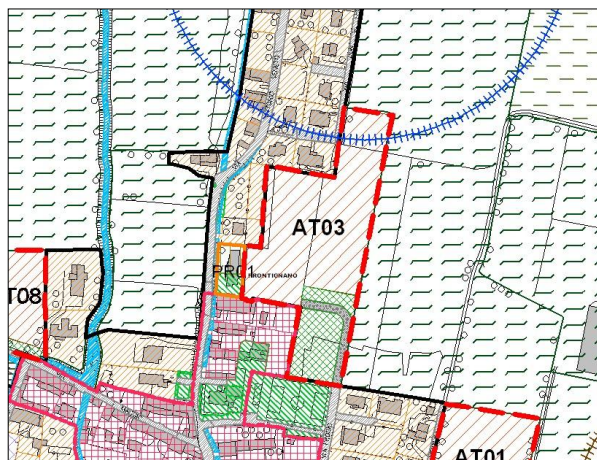
Il Piano vigente classifica sul lato ovest, una previsione di ambito di trasformazione residenziale "AT03" con relativo servizio e nuova viabilità in continuità con il tracciato esistente di Via Frosio; e sul lato est in "area agricola di tutela dell'abitato per controllo dello sviluppo urbanistico". La richiesta interessa inoltre una fascia di "ambito residenziale consolidato a media/bassa densità".

Destinazione Documento di Piano variato (ambito ampliato)

E' prevista la **riconferma dell'ambito di trasformazione AT03** con ampliamento di una previsione vigente a margine nord-est della frazione di Frontignano; prevede una superficie territoriale di circa 20.040 mq. ed un tracciato di viabilità in area destinata a servizio pubblico a sud dell'ambito stesso.

L'ampliamento della previsione risulta pari a circa 8.640 mq.

E' mantenuta la previsione di collegamento con un nuovo tracciato di viabilità da Via Frosio verso il futuro intervento.



Analizzata l'offerta abitativa anche sotto il profilo del valore economico, per tale previsione a destinazione residenziale, non si prevedono quote destinate ad edilizia convenzionata.

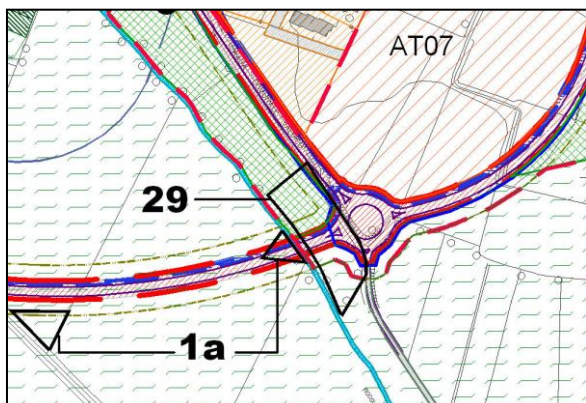
L'attuazione dovrà essere corredata da Piano Paesistico di contesto e da uno studio geologico di fattibilità puntuale.

Ambito di trasformazione interessato dalla fascia di rispetto degli allevamenti (vedi art.7.7.2 del presente allegato)

Prevista modifica alla scheda di "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" (All. DP_3A) che modifica le destinazioni di compatibilità, le condizioni paesistiche e morfologiche urbane, nonché le competenze in merito alle dotazioni pubbliche di riferimento per il conseguimento degli obiettivi quantitativi.

"AT 07"

Destinazione Doc. di Piano vigente

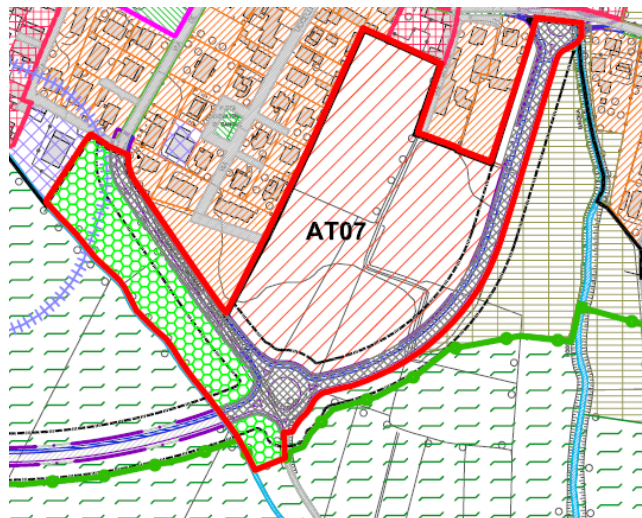


La proposta di variante n.29 interessa una porzione di territorio classificato come servizi nella parte interna all'ambito di trasformazione "AT07" a margine del nuovo tracciato di tangenziale, ed una porzione esterna al perimetro classificata in "area agricola di rispetto dell'abitato e di tutela". La proposta chiede di essere ricompresa tutta l'area nell'ambito di trasformazione sopramenzionato.

Destinazione Documento di Piano variato (ambito ripерimetrato)

In occasione della richiesta di variante, si ripерimetra la sagoma di una previsione vigente dell'ambito di trasformazione AT07 nella frazione di Barbariga; per una superficie territoriale di mq. 64.090 di cui 50.230 mq. destinati all'edificazione.

Si classifica tutta l'area in fregio al nuovo tracciato di viabilità come ambito boscato con funzioni compensative, per il miglioramento delle condizioni ambientali dell'ambito stesso e del territorio.



La trasformazione, sarà supportata da uno studio paesistico di contesto con i contenuti e gli obiettivi di cui all'art.7 delle norme paesistiche vigenti.

Analizzata l'offerta abitativa anche sotto il profilo del valore economico per tale previsione a destinazione residenziale non si prevedono quote destinate ad edilizia convenzionata.

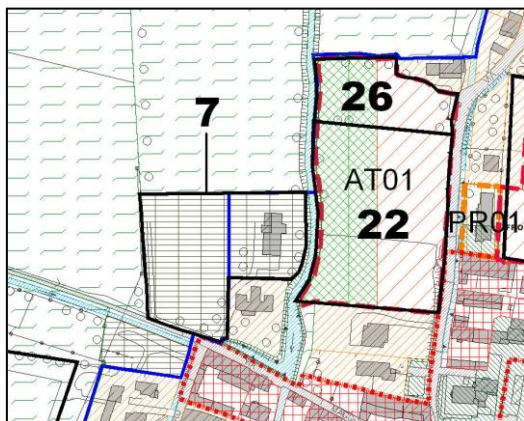
L'ambito di trasformazione è interessato dalla fascia di rispetto degli allevamenti.

Prevista modifica alla scheda di "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" (All. DP_3A)

La scheda dell'allegato DP_3A "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano", modifica le destinazioni di compatibilità, le condizioni paesistiche e morfologiche urbane, nonché le competenze in merito alle dotazioni pubbliche di riferimento per il conseguimento degli obiettivi quantitativi.

"AT 08"

Destinazione Doc. di Piano vigente



La proposta di variante n.7 interessa un area di superficie territoriale di circa 10.720 mq., localizzata nella frazione di Frontignano sul mappale 142 del fg.1.

E' classificato nel Documento di Piano vigente come "area agricola di tutela dell'abitato per controllo dello sviluppo urbanistico" ed è interessato dal tessuto urbano consolidato nell'area in cui si rileva la presenza di un manufatto agricolo e per il quale si chiede il cambio di destinazione d'uso in residenziale.

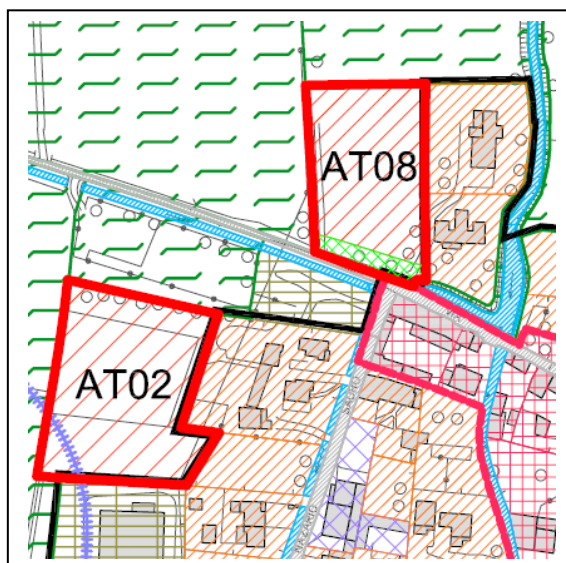
Ciò che propone la variante è la trasformazione in ambito residenziale.

Destinazione Documento di Piano variato (nuova previsione)

E' previsto una nuova previsione di carattere residenziale "AT08" sull'area non interessata dal manufatto, con superficie territoriale di circa mq.5.640.

Per la restante area, in coerenza con lo stato dei luoghi ed il tessuto urbano consolidato, si prevede la classificazione in ambito residenziale a media/bassa densità disciplinato dal Piano delle Regole.

L'ambito risulta ben servito dalla rete urbana locale di Via I Maggio che in fase progettuale è prevista una riqualificazione con allargamento del tracciato esistente, dotata di idoneo marciapiede per un più funzionale e agevole fluidificazione del traffico veicolare.



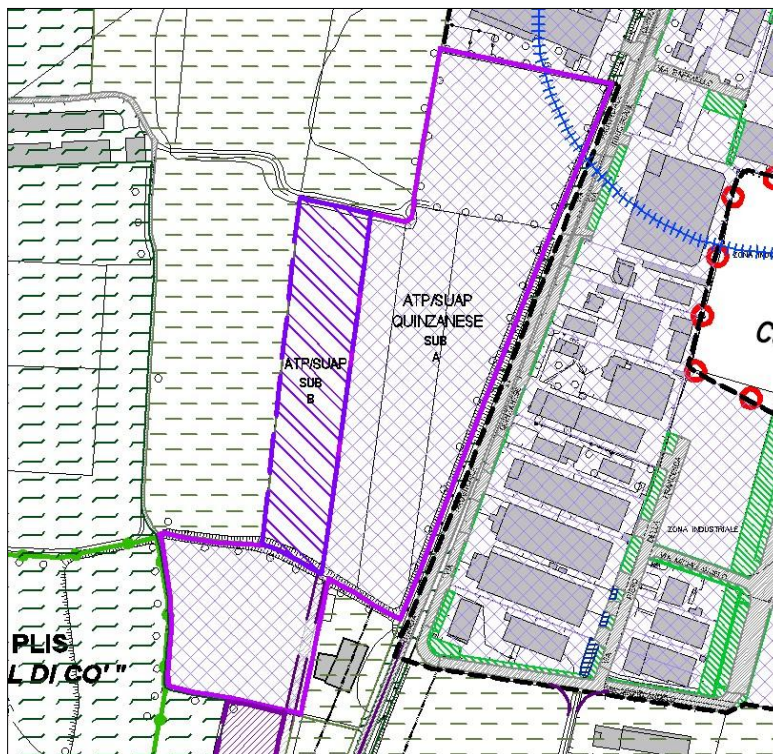
Inoltre, è prevista la destinazione di servizio pubblico con annessa fascia alberata con funzione di mitigazione ambientale al futuro insediamento residenziale.

L'ambito proposto risulta compatibile con le strategie di nuovi insediamenti attigui ad ambiti già urbanizzati, quale obiettivo di ridefinizione dei margini urbani della frazione di Frontignano.

Analizzata l'offerta abitativa anche sotto il profilo del valore economico per tale previsione a destinazione residenziale non si prevedono quote destinate ad edilizia convenzionata.

L'attuazione dell'intervento sarà corredata da Piano Paesistico di contesto e da uno studio geologico di fattibilità puntuale. Viene prevista una nuova scheda all'interno dell'allegato "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" (All. DP_3A).

L'Ambito di trasformazione è interessato parzialmente dalla fascia di rispetto degli allevamenti (vedi art. 7.7.2 del presente allegato)

ATP/SUAP "QUINZANESE" sub A**Destinazione Documento di Piano variato (procedura in corso)**

L'ambito produttivo industriale artigianale denominato **ATP/SUAP Quinzanese sub A** risulta ad oggi già una procedura in corso, la variante al documento di Piano recepisce tale variante e la riconferma nel PGT.

L'ambito è situato a sud-est dell'abitato, a naturale completamento della zona industriale già esistente conformemente a quanto indicato già nelle strategie del Documento di Piano del PGT vigente.

L'ambito è localizzato ponderatamente in porzione di territorio distante dal centro abitato e ben servita dalla viabilità provinciale della SP IX.

Tale comparto è attualmente classificato dal PGT vigente come agricola produttiva, e quindi, risulta necessaria una variante per consentire una destinazione produttiva, compatibile.

L'ambito **ATP/SUAP Quinzanese sub A** non intercetta elementi di particolare pregio paesistico ambientale, infatti, interessa unicamente due componenti, seminativo semplice con presenza rada di filari arborei e limitatamente alla porzione situata a sud "aree agricole di Valenza paesistica"; considerazione di compatibilità della proposta di SUAP avvalorata anche dalla classe di sensibilità paesistica nel quale ricade, classe bassa 2 e per la parte a sud in 3 media.

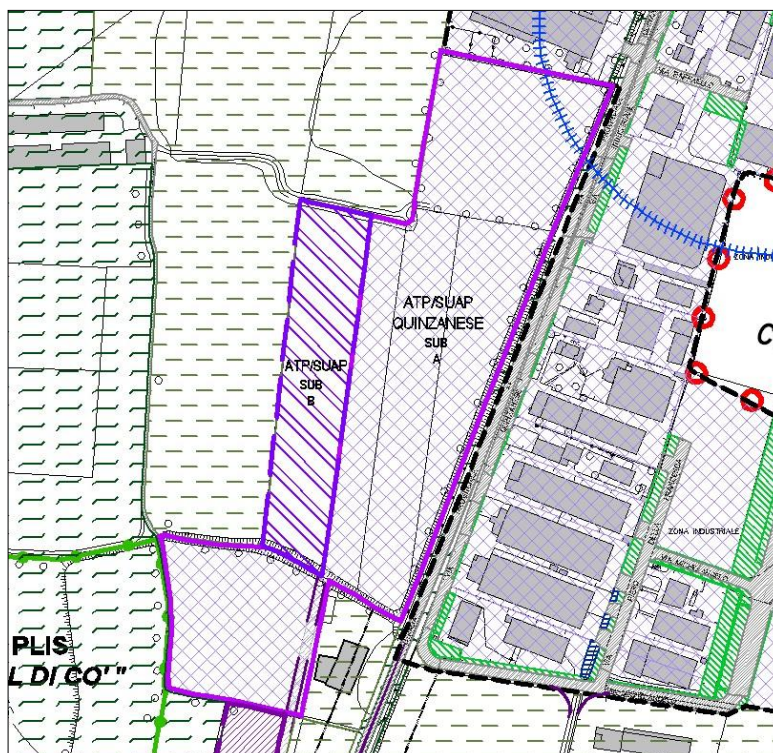
Interessato dalla classe di fattibilità geologica 2 con modeste limitazioni.

Il **SUAP Quinzanese sub A** pur risultando ricadere entro la fascia di rispetto degli allevamenti (vedi art. 7.7.2 del presente allegato), non produce alcuna limitazione in quanto dovranno tenere conto delle distanze attività agricole esistenti solo le destinazioni residenziali, commerciali o terziarie

Prevista nuova scheda di "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" (All. DP_3A)

ATP/SUAP "QUINZANESE" sub B

Destinazione Documento di Piano variato (nuova previsione in ampliamento dell'ambito produttivo)



L'ampliamento dell'ambito produttivo industriale artigianale denominato **ATP/SUAP Quinzanese sub B** risulta confinante con l'ambito SUB A, a naturale completamento della zona industriale di previsione nonché di quella già esistente conformemente a quanto indicato già nelle strategie del Documento di Piano del PGT vigente.

L'ambito è localizzato ponderatamente in porzione di territorio distante dal centro abitato e ben servita dalla viabilità provinciale della SP IX.

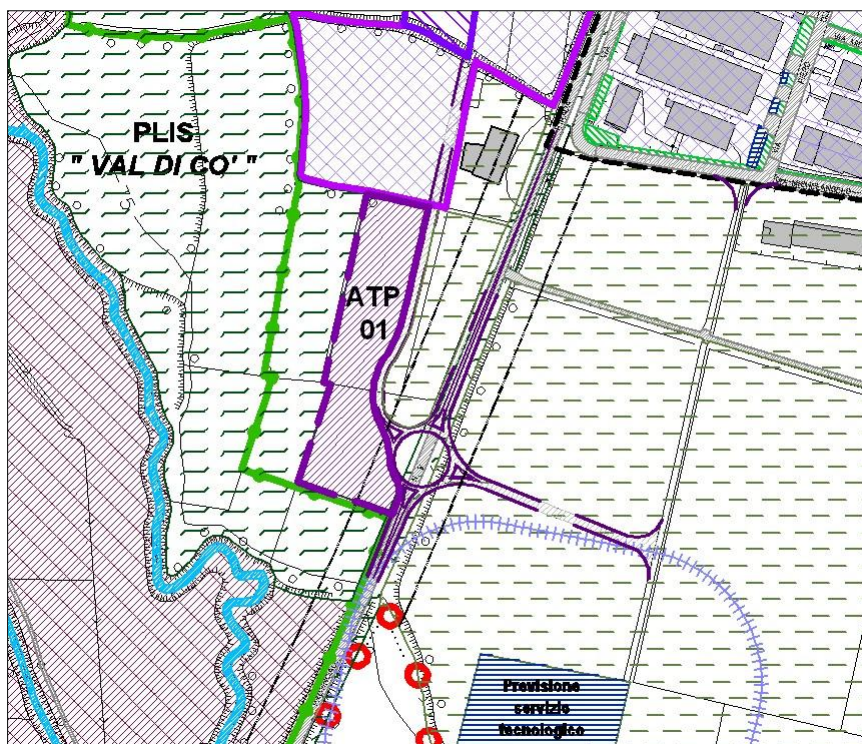
Tale comparto è attualmente classificato dal PGT vigente come agricola produttiva, e quindi, risulta necessaria una variante per consentire una destinazione produttiva, compatibile.

L'ambito **ATP/SUAP Quinzanese sub B** non intercetta elementi di particolare pregio paesistico ambientale, infatti, interessa unicamente due componenti, seminativo semplice con presenza rada di filari arborei e limitatamente alla porzione situata a sud "aree agricole di Valenza paesistica"; considerazione di compatibilità della proposta di SUAP avvalorata anche dalla classe di sensibilità paesistica, nel quale ricade, classe bassa 2

Interessato dalla classe di fattibilità geologica 2 con modeste limitazioni.

Il **SUAP Quinzanese sub B** pur risultando ricadere entro la fascia di rispetto degli allevamenti (vedi art. 7.5.2 del presente allegato), non produce alcuna limitazione in quanto dovranno tenere conto delle distanze attività agricole esistenti solo le destinazioni residenziali, commerciali o terziarie

Prevista nuova scheda di "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" (All. DP_3A).

ATP01**Destinazione Documento di Piano variato (nuova previsione di ambito produttivo)**

La nuova previsione di ambito di trasformazione produttiva ATP01 risulta confinante con l'ambito ATP/SUB A, a naturale completamento della zona industriale di previsione nonché di quella già esistente conformemente a quanto indicato già nelle strategie del Documento di Piano del PGT vigente.

L'ambito è localizzato ponderatamente in porzione di territorio distante dal centro abitato e ben servita dalla viabilità provinciale della SP IX.

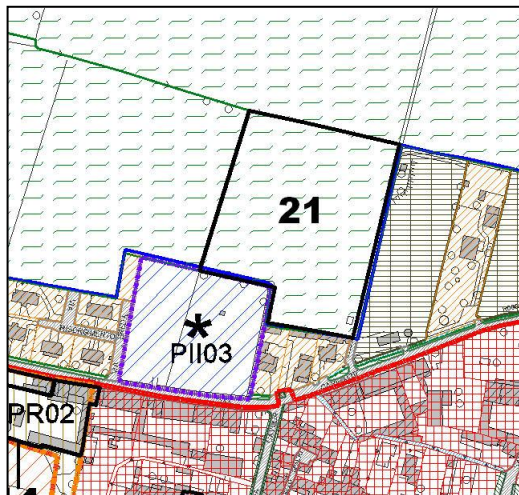
Tale comparto è attualmente classificato dal PGT vigente come agricola produttiva, e quindi, risulta necessaria una variante per consentire una destinazione produttiva, compatibile.

L'ambito **ATP01** non intercetta elementi di particolare pregio paesistico ambientale, infatti, interessa unicamente due componenti, seminativo semplice con presenza rada di filari arborei, avvalorata anche dalla classe di sensibilità paesistica, nel quale ricade, classe media 3 .

Interessato dalla classe di fattibilità geologica 2 con modeste limitazioni.

L'ambito **ATP01**, pur risultando ricadere entro la fascia di rispetto degli allevamenti (vedi art. 7.5.2 del presente allegato), non produce alcuna limitazione in quanto dovranno tenere conto delle distanze attività agricole esistenti solo le destinazioni residenziali, commerciali o terziarie

Prevista nuova scheda di "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" (All. DP_3A).

“AT/PII 03 subB”**Destinazione Doc. di Piano vigente**

La richiesta di variante n.21 interessa un'area di superficie territoriale di circa 18.019 mq., localizzata nella frazione di Barbariga, a nord del comparto PII03 in corso di costruzione.

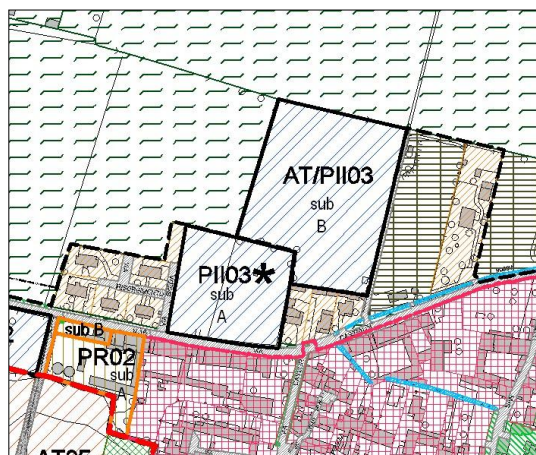
E' classificato nel Documento di Piano vigente come "area agricola di rispetto dell'abitato e di tutela degli ambiti di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico" esterno al tessuto urbano in cui non si rileva la presenza di un manufatto e per il quale si chiede il cambio di destinazione d'uso in residenziale e servizi ed attrezzature per la comunità.

Destinazione Documento di Piano variato (nuova previsione)

E' previsto un nuovo comparto denominato **“AT/PII03 sub B”** di superficie pari a 18.019 mq. a naturale completamento del PII in fase di costruzione.

In concomitanza con il nuovo comparto, si rinomina il PII03 con l'aggiunta della sigla sub.A.

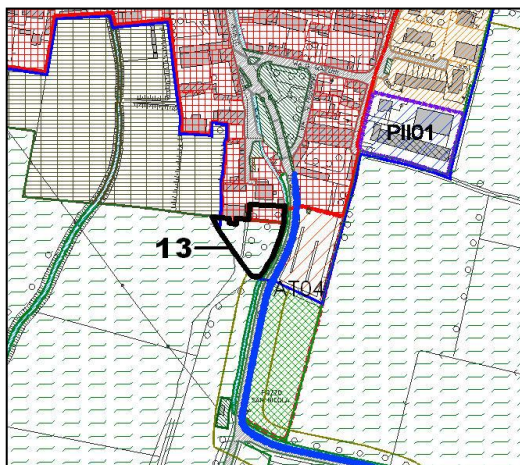
L'indice edificatorio assegnato al comparto è quello già utilizzato per il PII03 di 0,75 mc/mq, scelta connessa alla volontà di realizzare nel comune delle tipologie abitative con presenza di ampi spazi verdi privati e pubblici e servizi ed attrezzature per la comunità, proprio in virtù delle attente condizioni imposte per la trasformazione dei luoghi.



L'ambito proposto risulta compatibile con le strategie di nuovi insediamenti attigui ad ambiti già urbanizzati, quale obiettivo di ridefinizione dei margini urbani della frazione di Barbariga.

Analizzata l'offerta abitativa anche sotto il profilo del valore economico per tale previsione a destinazione residenziale non si prevedono quote destinate ad edilizia convenzionata.

Prevista nuova scheda di "Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano" (All. DP_3A)

“AT/PII 07”**Destinazione Doc. di Piano vigente**

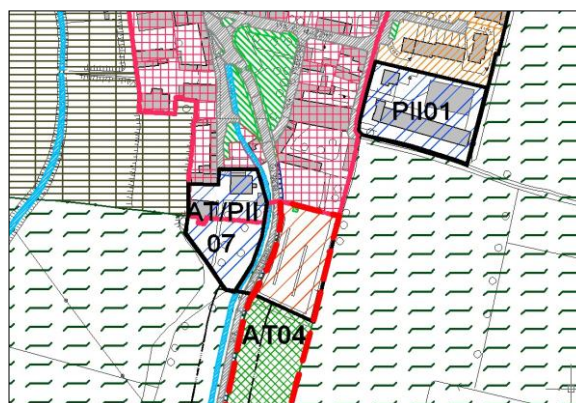
La variante n. 13 interessa una porzione di territorio localizzato in piccola parte nell'ambito del nucleo di antica formazione di Frontignano, ed in parte in "Area agricola di rispetto dell'abitato e di tutela degli ambiti di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico", in fregio alla viabilità esistente di Via Vittorio Veneto per una superficie territoriale di circa 2.860 mq.

La richiesta di variante è interna al tessuto urbano consolidato.

Destinazione Documento di Piano variato (nuova previsione)

E' previsto un nuovo comparto denominato "AT/PII07" di superficie territoriale complessiva pari a 4.420 mq. di cui mq.2.289 interessata dall'area priva di manufatti.

La variante propone una ripermimetrazione con l'inclusione dei suddetti manufatti, volta al recupero e riqualificazione paesistico-ambientale del contesto e la ricomposizione di un'immagine degli spazi costruiti e degli spazi verdi tesi a mitigare gli impatti sull'ambiente.



Previsto un incremento della volumetria esistente nella misura massima del 20% con la volontà di progettare tipologie edilizie unitariamente con il contesto architettonico dei nuclei di antica formazione ed ampi spazi verdi tesi a mitigare gli impatti sull'ambiente, seguendo gli indirizzi dello strumento urbanistico specifico per la tutela e la conservazione della funzionalità degli elementi naturali ed artificiali rilevati in loco.

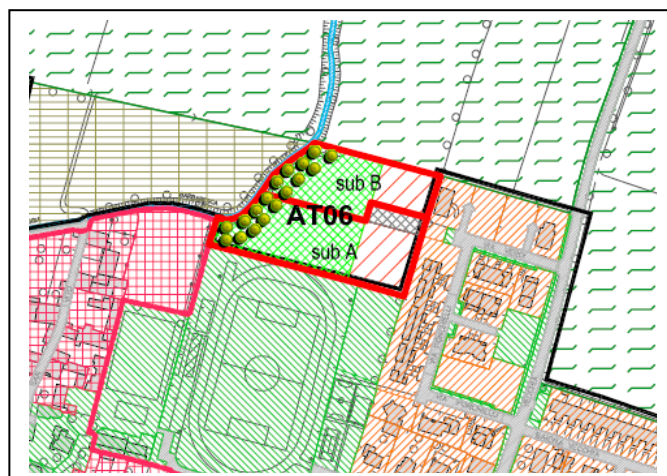
Lo stesso, sarà subordinato a relativa pro-quota senza una disparità di trattamento, della dotazione di servizio di qualità aggiuntiva da individuarsi nel Piano dei Servizi pari ad un valore definito dalla G.C. e calcolata sulla volumetria in aumento e sui volumi che saranno ristrutturati anche con demolizione e ricostruzione.

La trasformazione, sarà supportata da uno studio paesistico di contesto con i contenuti e gli obiettivi di cui all'art.7 delle norme paesistiche vigenti.

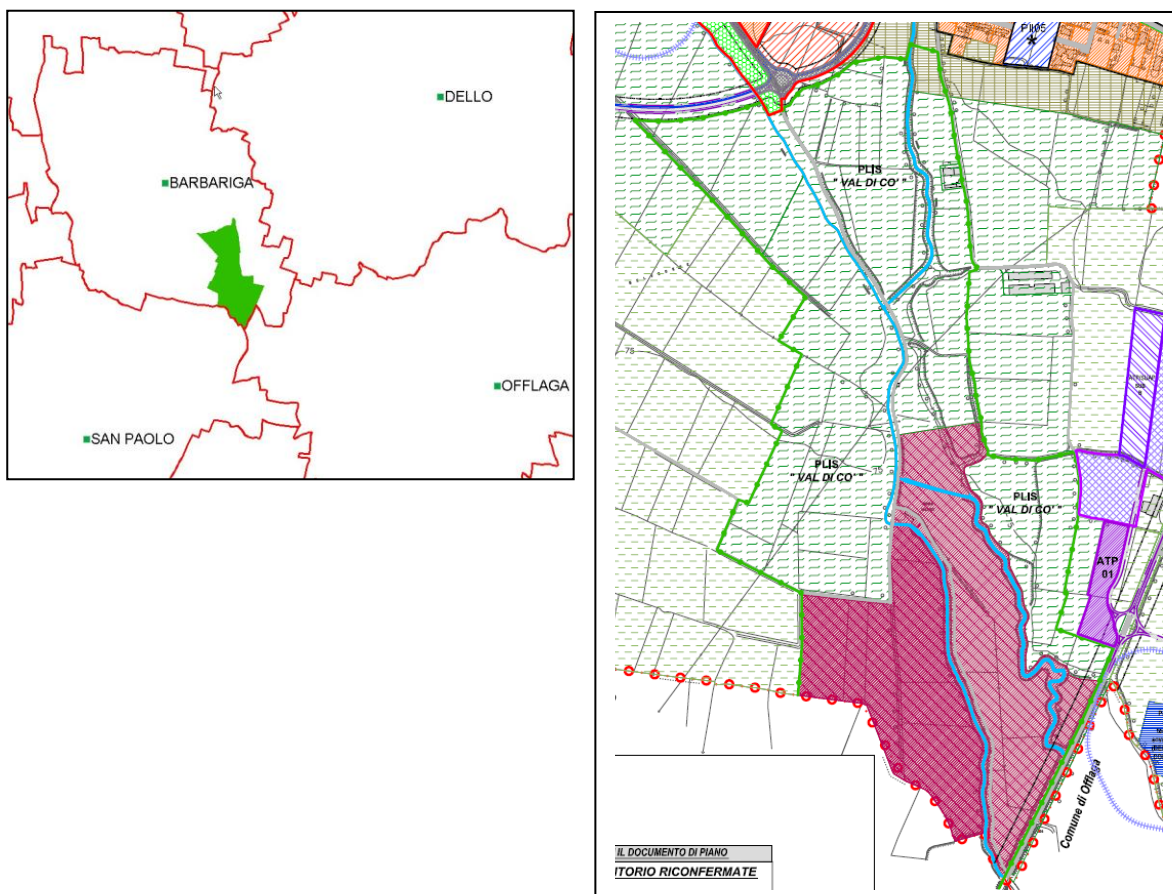
Analizzata l'offerta abitativa anche sotto il profilo del valore economico per tale previsione a destinazione residenziale non si prevedono quote destinate ad edilizia convenzionata.

**Destinazione residenziale AT06 sub A e sub B (riconfermato con ripermetroazione)
NON SOTTOPOSTO A VAS**

E' prevista dalla Variante una scomposizione in due sub comparti dell'ambito di trasformazione AT06. Tale variante non incide sull'assetto ambientale infatti è finalizzata a rendere maggiormente attuabile una previsione già in essere e già sottoposta a VAS nel vigente PGT. Tale variazione non modifica il peso insediativo ed è finalizzata ad introdurre un'area di compensazione ambientale con funzioni mitigative lungo il reticolo idrografico situato ad ovest dell'ambito.



In sede di presentazione di PA l'edificazione dovrà adottare le migliori soluzioni, anche con la creazione di una fascia vegetazionale con funzioni di "cuscinetto", volte a mitigare l'impatto acustico che il centro sportivo può generare .

IL NUOVO PLIS DI TUTELA E VALORIZZAZIONE PAESISTICO AMBIENTALE "VAL DI CO"

La variante al PGT di Barbariga ha individuato a sud est del territorio comunale un'area a confine con i comuni di Offlaga e San Paolo, di circa 669.210 mq vocata ad accogliere il PLIS denominato "Val de CO"; tale territorio si caratterizza per non essere ancora edificato, inoltre vede la presenza di una rete idrografica, quale la roggia Vallone e roggia Baiona Vecchia e quindi l'azione strategica proposta è finalizzata alla conservazione del quadro paesistico e naturalistico, con un utilizzo sia di tipo ricreativo che di tipo agricolo.

Il concetto di "fruizione" è una delle prerogative del PLIS "Val de CO", da attuare anche attraverso percorsi di educazione ambientale che partendo dalle scuole coinvolgano l'intera comunità locale e sovracomunale.

IL PLIS potrà anche avere un'azione regolatrice nei confronti della crescita insediativa, a tutela delle aree non urbanizzate al fine di evitare l'aumento del consumo di suolo nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, e in tal senso le funzioni dei PLIS possono essere molteplici; consentendo anche di salvaguardare e nel tempo stesso migliorare la qualità dell'ambiente, con la conseguente valorizzazione di fauna, vegetazione e paesaggio.

Tale area, potrà costituire un Parco Locale di Interesse Sovracomunale ai sensi dell'art. 8.1 della D.G.R. 8/6148 del 2007 necessario di normative di tutela e salvaguardia con criteri di compensazione.

Gli interventi dovranno contemplare azioni mirate volte a preservare gli elementi di tutela e valorizzazione paesistico ambientale con miglioramento degli elementi di vegetazione con specie autoctone.

Per la completa attuazione della proposta di PLIS, seguirà l'iter progettuale ai sensi della D.G.R. 8/6148 con procedimento da espletarsi presso l'ufficio Parchi del Settore Assetto territoriale della Provincia.

sintetizzate in:

- **volontarietà,**
 - **fruibilità,**
 - **flessibilità.**
- **Volontarietà** perché, nell'atto di riconoscimento di un PLIS sono le amministrazioni comunali che decidono di propria iniziativa di istituire un Parco, attivando di fatto una forma di Custodia del Territorio;
 - **Fruibilità** in quanto i Parchi nascono come aree di svago e luoghi aperti alla cittadinanza.
 - **Flessibilità**, perché questo tipo di approccio di valorizzazione del territorio si presta ad essere declinato temi molto diversi: dalla tutela della biodiversità alla salvaguardia e riqualificazione del paesaggio, dalla promozione di un'agricoltura sostenibile alla realizzazione di percorsi di riscoperta delle emergenze Locali, dalla sensibilizzazione ed educazione delle comunità all'introduzione di un nuovo modo di vivere il proprio territorio partecipando consapevolmente alle scelte che lo riguardano.

Lo schema sottoriportato riassume le finalità generate dai PLIS suddivise per Obiettivi ecologici e Sociali urbanistici.

P.L.I.S.		
Parco Locale d'Interesse Sovracomunale		
Finalità: ELEMENTI DI CONNESSIONE E INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA DEL VERDE URBANO E QUELLO DELLE AREE PROTETTE DI LIVELLO REGIONALE CONSOLIDATE		
Obiettivi ecologici		Obiettivi Sociali e Urbanistici
Tutela di vaste aree a vocazione agricola		Svago per le popolazioni locali e limitrofe
Recupero di aree degradate urbane		Riscoperta da parte dei cittadini dell'identità del proprio territorio
Conservazione di corridoi ecologici		Educazione ambientale da parte delle scuole e dei cittadini
Valorizzazione del Paesaggio Tradizionale		Creazione di una sorta di barriera contro l'urbanizzazione edilizia

10.GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI DELLA VARIANTE AL PGT VIGENTE

10.1.Verifica del consumo di suolo generato dalle previsioni di variante al Piano

La necessità di ricollocare nella variante le previsioni degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT, deve scontare anche una verifica rispetto al consumo di suolo che questa genera.

Nelle tabelle sotto riportate, si elencano gli ambiti di previsione introdotti dalla variante e quelli stralciati in quanto non più ritenuti strategici.

	NOTE	id. Ambiti di Trasformazione	Sup.territoriale mq.		
DESTINAZIONE RESIDENZIALE	stralciato	AT01	15.211		
	nuova previsione	AT01	7.860		
	nuova previsione	AT02	7.365		
	ampliato	AT03	8.640		
	riperimetrato	ATR07 (sup. da PGT vigente)		81.293	
		ATR07 (sup. da variante)		50.230	
	nuova previsione	AT08	5.640		
	nuova previsione	PII 03 sub B	18.019		
	nuova previsione	PII 07	2.489		
	nuova previsione	PCC 01	3.000		
	TOTALE SUPERFICIE AGGIUNTA DA VARIANTE			103.243	A)
	stralciato	AT01		-15.211	
			ATR06 (volumetria ridotta)	invariata	
	riperimetrato	AT07		-81.293	
	TOTALE SUPERFICIE STALCIATA DA VARIANTE			-96.504	B)
INCREMENTO SUPERFICIE TERRITORIALE RESIDENZIALE DI NUOVA PREVISIONE DA VARIANTE PGT			6.739	C=A-B	

Il bilancio tra le aree a destinazione residenziale introdotte dalla variante e quelle stralciate risulta incrementato di 6.739 mq in quanto coprono una superficie di 103.243 mq le nuove aree a fronte di aree stralciate per 96.504 mq.

La tabella sotto, riporta gli ambiti a destinazione produttiva introdotti e recepiti dalla variante:

DESTINAZIONE PRODUTTIVA-SUAP	<i>procedura in corso</i>	ATP/SUAP QUINZANESE sub A	66.687	D)
	<i>nuova previsione</i>	ATP/SUAP QUINZANESE sub B	16.110	
	<i>nuova previsione</i>	ATP01	11.255	
	TOTALE SUPERFICIE PRODUTTIVA		94.052	
TOTALE INCREMENTO SUPERFICI DI NUOVA PREVISIONE DA VARIANTE PGT			34.104	E=C+D

L'ambito produttivo di nuova previsione lungo la strada Quinzanese è oggetto procedura in corso con AT/SUAP (sub A) che la variante al PGT ha recepito e riconfermato.

La variante ha inoltre ritenuto coerente, anche a fronte delle necessità di sviluppo del settore produttivo artigianale, di inserire due ulteriori aree aggiuntive: l'area ATP/SUAP (Sub B) confinante con quella del AT/SUAP (sub A) a naturale espansione e di estensione pari a 16.110 mq.

Inoltre è previsto un nuovo ambito di trasformazione produttiva, sempre in continuità con le destinazioni produttive previste, di superficie pari a 11.255 mq.

L'incremento effettuato dalla variante per le destinazioni produttive risulta quindi di 27.365 mq e non di 94.052 mq , risultante dalla sommatoria delle tre previsioni.

Considerato il periodo trascorso dall'entrata in vigore del PGT, che ha sostituito il PRG, sono passati oltre due anni, e pur prevedendo la normativa vigente l'obbligo di revisione del Documento di Piano ogni 5 anni , anche a seguito delle condizioni economiche sociali rapidamente mutate, oggi si è resa necessaria avviare la variante in oggetto .

La tabella sotto riporta le previsioni inserite nel PGT che ad oggi risultano attuate.

PREVISIONI DA PGT ATTUATE	
P11 03 sub A	9.759
P11 04	12.231
P11 05	10.844
TOTALE SUPERFICIE DELLE PREVISIONI DA PGT ATTUATE	32.834 F

Se si rapportano le previsioni attuate del PGT vigente (32.834 mq) con quelle inserite dalla variante (7.704+(27.365 dei nuovi ATP) = 35.069mq) il saldo risulta positivo per soli 1.270 mq.

Tale dato, risulta utile per affermare come le superfici impegnate dalla variante, risultano equivalenti di quelle risultanti al tempo dell'approvazione del PGT.

INCREMENTO DELLE SUPERFICI IMPEGNATE DAL PGT DI VARIANTE RISPETTO AL PGT VIGENTE	1.270 G=E-F
---	--------------------

10.2.Dimensionamento della Variante

Nel capitolo seguente si illustra il dimensionamento generato dalla variante.

Come già detto precedentemente, la variante in oggetto oltre ad introdurre dei nuovi ambiti di trasformazione, modifica le potenzialità volumetriche di alcuni AT, nonché stralcia talune previsioni ritenute non più strategiche nel PGT di Barbariga.

Le tabelle sotto riportano un quadro riassuntivo del dimensionamento generato dalla variante.

	NOTE	id. Ambiti di Trasformazione	Sup.territoriale mq.		indice territoriale	volume insediabile	Abitanti teorici 200 mc per ab.	
DESTINAZIONE RESIDENZIALE	stralcio	AT01	15.211		0,75	11.408	57	
	nuova previsione	AT01	7.860		0,75	5.895	29	
	nuova previsione	AT02	7.365		0,75	5.524	28	
	ampliato	AT03	8.640		0,75	6.480	32	
	riperimetrato	ATR07 (sup. da PGT vigente)		81.293		0,75	60.970	305
		ATR07 (sup. da variante)		50.230		0,75	40.429	202
	nuova previsione	AT08	5.640		0,75	4.230	21	
	nuova previsione	AT/PII 03 sub B	18.019		0,75	13.514	68	
	nuova previsione	AT/PII 07	2.489		*	2.500	13	
	nuova previsione	PCC 01	3.000		0,75	2.250	11	
	TOTALE SUPERFICIE AGGIUNTA DA VARIANTE			103.243			80.822	404
	stralcio	AT01		-15.211		0,75	11.408	-57
			ATR06 (volumetria ridotta)	invariata			3.845	-19
	riperimetrato	AT07		-81.293		0,75	60.970	-305
	TOTALE SUPERFICIE STALCIATA DA VARIANTE			-96.504	B)		-76.233	-381
						INCREMENTO VOLUME DI NUOVA PREVISIONE	INCREMENTO ABITANTI TEORICI DI NUOVA PREVISIONE	
INCREMENTO SUPERFICIE TERRITORIALE RESIDENZIALE DI NUOVA PREVISIONE DA VARIANTE PGT			6.739	C=A-B		4.589	23	

*stima volumetrica ai fini del dimensionamento

La variante grazie anche allo stralcio dell'ambito AT01 e ad un ridimensionamento volumetrico dell'AT 07 e ATR 06, vede un incremento complessivo volumetrico pari a 4.589 mc. con un numero di abitanti teorici generati pari a 23 ab.

La tabella sotto riportata mostra le previsioni del PGT vigente ad oggi già attuate, con un volume complessivo pari a 24.626 mc e 123 abitanti teorici insediati.

PREVISIONI DA PGT ATTUATE			indice territoriale	volume insediato	Abitanti teorici insediati 200 mc per ab.
P11 03 sub A	9.759		0,75	7.319	37
P11 04	12.231		0,75	9.173	46
P11 05	10.844		0,75	8.133	41
TOTALE SUPERFICIE DELLE PREVISIONI DA PGT ATTUATE	32.834	F		24.626	123

					volume insediabile	Abitanti teorici 200 mc per ab.
		G=C-F			G=C-F	G=C-F
BILANCIO DEL PGT DI VARIANTE RISPETTO AL PGT VIGENTE AGGIORNATO ALLO STATO DI ATTUAZIONE		-26.095			-20.037	-100

Se si raffrontano le previsioni già attuate del PGT vigente con quelle introdotte dalla variante, il bilancio che si ottiene è un valore volumetrico negativo pari a 20.1037 mc. e inferiore di 100 abitanti; scopo di questo raffronto, è quello di evidenziare come ad oggi, pur con le nuove previsioni introdotte dalla variante, rispetto a quanto dimensionato inizialmente per il PGT vigente, non ci sia un incremento ma bensì una diminuzione, rispettivamente del potenziale volumetrico e degli abitanti teorici ancora insediabili.

10.3.Verifica dimensionamento della dotazione dei servizi

DIMENSIONAMENTO GENERALE RESIDENZIALE E STIMA DEL FABBISOGNO**Verifica dotazione di servizi**

SERVIZI ESISTENTI	RESIDENZA	PRODUTTIVO - ARTIGIANALE	TOTALE
PARCHEGGI	18.556	4.140	22.696
ATTREZZATURE RELIGIOSE	11.632		11.632
ISTRUZIONE	6.195		6.195
PARCHI ATTREZZATI	6.680		6.680
SERVIZI COLLETTIVI	7.950		7.950
ATTREZZATURE SPORTIVE	30.889		30.889
IMPIANTI TECNOLOGICI	2.163		2.163
VERDE URBANO	2.359	3.596	5.955
	86.424	7.736	94.160

SERVIZI DI PROGETTO	RESIDENZA	PRODUTTIVO - ARTIGIANALE	TOTALE
Nuovi	17.548	14.565	32.113
Compresi negli ATR	52.950		52.950
	70.498	14.565	85.063

La variante al PGT vigente come evidenziato nei capitoli relativi al dimensionamento, sostanzialmente incrementa il numero di abitanti teorici insediabili rispetto al PGT, di 23 abitanti.

Riprendendo la tabella relativa alla verifica del dimensionamento dei servizi del PGT Vigente si rileva che attualmente sono attuati 70.498 mq di aree destinati a servizio, mentre i servizi di progetto non inclusi negli Ambiti di Trasformazione 25.726 mq.

La presente variante non stralcia previsioni di servizi se non quelli compresi negli Ambiti di Trasformazione; ma precisamente per l'AT07 riclassifica le aree interne destinate a servizio, come Ambiti Boscati con funzioni compensative.

Inoltre la variante introduce la previsione del PLIS "Val di CO", che pur non "puramente" classificato come area destinata a servizio, così come i terreni destinati a "Boschi di Compensazione", svolgono funzioni classificabili come di servizio alla persona.

abitanti residenti al 31/12/2011 = 2.426

abitanti stimati nel decennio (2006- 2016)da PGT vigente = (2363+698) 3061

abitanti teorici aggiuntivi da variante +23ab





abitanti teorici complessivi PGT Variato =3.084

- **Verifiche riferite al residenziale (stato attuale) 2.427 ab al 31/12/2011**
dotazione pro capite 37 mq/ab
- **Verifiche riferite al residenziale (stato di progetto senza l'attuazione dei servizi di progetto)**
dotazione pro capite 27 mq/ab
- **Verifiche riferite al residenziale (stato di progetto con attuazione completata)**
dotazione pro capite 50 mq/ab










In conclusione si può affermare che la Variante non genera mutamenti sostanziali rispetto a quanto già previsto dal PGT vigente per la dotazione pro capite dei servizi, in quanto l'incremento dei 23 abitanti risulta essere trascurabile rispetto alla verifica delle dotazioni che rimangono invariate rispetto a quelle dimensionate dal PGT; risultando quindi le dotazioni adeguatamente dimensionate e verificate rispetto alla normativa vigente che fissa il parametro minimo a 18 mq/ab.

11.SINTESI DEI PRINCIPALI POTENZIALI EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO SUL SISTEMA AMBIENTALE





Ad integrazione e ulteriore puntualizzazione di quanto riportato nell'allegato DP_3A: Condizioni di fattibilità degli ambiti di trasformazione delle previsioni di Piano, si riporta la sintesi per ogni previsione di Piano, dei **principali potenziali effetti dell'intervento** sulle diverse componenti ambientali interessate.




POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
AT01 (STRALCIATA)	<i>sup. Territoriale 15.211 mq</i>		
vocazione principale	RESIDENZIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Insedimento residenziale stralciato fornito di dotazioni di verde e di parcheggi ed adatto all'insediamento di famiglie. Nell'ambito era previsto l'insediamento di un max. di n°.22 unità abitative, corrispondenti ad altrettante n°22 famiglie pari a n°57 abitanti teorici.		L'obiettivo di stralcio propone il contenimento di consumo di suolo con mantenimento della destinazione agricola in essere.
Consumo di suolo agricolo	La Previsione interessa un area agricola localizzata ai margini del Tessuto Urbano consolidato della frazione di Frontignano.		Mantenimento della destinazione agricola in essere.
Coerenze e compatibilita' rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, ... non si rilevano quindi interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi.		Mantenimento della destinazione agricola in essere.
Vincoli	Non si rilevano interferenze in quanto è previsto lo stralcio della previsione.		Mantenimento della destinazione agricola in essere.






VAS / RAPPORTO AMBIENTALE






Interferenze con allevamenti zootecnici	Non si rilevano interferenze in quanto è previsto lo stralcio della previsione.		Mantenimento della destinazione agricola in essere.
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		Mantenimento della destinazione agricola in essere.
	Area interessata dalla classe di sensibilità paesistica (3 media)		
Uso del suolo	Ambito stralciato a margine del consolidato di Frontignano con presenza di seminativo semplice e filari arborei e siepi discontinui, caratterizzato dall'uso periodico di coltivazione di mais.		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agroforestale alto		
Traffico	Non si rilevano interferenze in quanto è previsto lo stralcio della previsione.		
Clima acustico	Non si rilevano interferenze in quanto è previsto lo stralcio della previsione.		
Elettrosmog	Non si rilevano interferenze in quanto è previsto lo stralcio della previsione.		
Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	Non si rilevano interferenze in quanto è previsto lo stralcio della previsione.		
Rete dei sottoservizi	Non si rilevano interferenze in quanto è previsto lo stralcio della previsione.		
Emissioni	Non si rilevano interferenze in quanto è previsto lo stralcio della previsione.		

VAS / RAPPORTO AMBIENTALE





Rifiuti	Non si rilevano interferenze in quanto è previsto lo stralcio della previsione.		
Mitigazioni paesistico ambientali	Non si rilevano interferenze in quanto è previsto lo stralcio della previsione.		
Compensazioni / dotazioni	Non si rilevano interferenze in quanto è previsto lo stralcio della previsione.		
Interferenze e frammentazioni	Non si rilevano interferenze in quanto è previsto lo stralcio della previsione.		





POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
NUOVA AT01	Sup. Territoriale 7.860 mq		
vocazione principale	RESIDENZIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Nuovo insediamento residenziale fornito di ampie dotazioni di verde e di parcheggi ed adatto all'insediamento di famiglie. Nell'ambito previsto potranno essere insediate un max. di n° .11 unità abitative, corrispondenti ad altrettante n°11 famiglie pari a n°29 abitanti teorici.		Le tipologie abitative consentite dovranno essere realizzate con ampie dotazioni di verde e l'incremento di abitanti risulta sostenibile nel contesto territoriale in cui è inserito
Consumo di suolo agricolo	La nuova previsione interessa un area agricola localizzata ai margini del Tessuto Urbano consolidato della frazione di Frontignano.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P). L'approvazione del Piano Attuativo avente superfici utilizzate da spandimento dei reflui (PUA/PUAs) è vincolata alla dimostrazione dell'adeguamento dei rispettivi piani di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici da parte delle aziende agricole coinvolte , secondo la normativa vigente.
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, ... non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		







Vincoli	La nuova previsione non è interessata da nessun vincolo e pertanto risulta coerente e compatibile.		
Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito risulta parzialmente interessato da una fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici.		L'attuazione dell'Ambito di Trasformazione è subordinato alla dismissione/trasferimento dell'allevamento che genera il rispetto, o, in alternativa, all'attuazione dell'istituto della deroga alle distanze come previsto dal regolamento Locale di Igiene, a seguito di valutazione di dettaglio rispetto alle possibili criticità e molestie, nonché agli effetti positivi di eventuali opere di mitigazione/schermatura, limitatamente alle destinazioni per i quali il Regolamento di igiene locale ne individua la necessità.
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		La tipologia e gli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi.
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (2 bassa)		L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato Sud ed Est del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato
Uso del suolo	Ambito localizzato a margine del consolidato di Frontignano con presenza di seminativo semplice e filari arborei e siepi discontinui, caratterizzato dall'uso periodico di coltivazione di foraggiere.		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agroforestale alto		
Traffico	Il traffico indotto dal nuovo insediamento residenziale è generabile da 11 famiglie; l'attuale capacità di gestione di flusso veicolare, delle infrastrutture esistenti di Via A. Gramsci, viene ritenuta idonea e dimensionata, senza la necessità di specifici adeguamenti.		Sono comunque previste aree a parcheggio all'interno del futuro insediamento.






Clima acustico	l'insediamento previsto sarà di tipo residenziale analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.
Elettrosmog	Non si rilevano interferenze in quanto l'ambito è localizzato al di fuori di possibili sorgenti elettromagnetiche (antenne, ripetitori, linee alta/media tensione).		
Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	Ad est dell'ambito, ma esterno all'ambito, si rileva la presenza di un tracciato di canale irriguo. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Rete dei sottoservizi	La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. Valutata complessivamente la previsione, si ritiene sostenibile il carico di a.e. generato, di cui il depuratore e la rete dei sottoservizi dovranno farsi carico. Il depuratore è dimensionato per circa 12.862 abitanti (Barbariga e Pompiano) con un margine di sicurezza del 15% per le future previsioni temporali.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Emissioni	Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.		
	Aumento del traffico previsto sarà di autovetture, e non si prevede generazione di traffico di tipo pesante.		
	In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa		



VAS / RAPPORTO AMBIENTALE





Rifiuti	Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio		
Mitigazioni paesistico ambientali	L'ambito ricade in un contesto limitrofo all'urbanizzato. Valutata la tipologia dell'intervento, si ritiene utile l'opportunità d'inserimento delle mitigazioni paesistico ambientali in quanto risulterebbero complementari e migliorative. In ogni modo data la destinazione residenziale a media/bassa densità abitativa, tale proposta risulterebbe ugualmente compatibile.		L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato Nord-Est del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.
Compensazioni / dotazioni	L'impianto insediativo proposto è caratterizzato da un'adeguata dotazione di parcheggi, al fine di non dover incidere sugli esistenti localizzati nelle vicinanze, indi per cui si potranno risolvere eventuali carenze delle zone limitrofe.		Lo schema planimetrico riportato nella scheda DP_3A deve intendersi prescrittivo per l'allineamento degli edifici; indicativo per l'impianto della viabilità e delle dotazioni che potranno subire lievi cambiamenti purchè non alterino lo schema proposto. L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla dotazione di un servizio di qualità aggiunta da individuarsi dal Piano dei servizi a cura della G.C. per un importo derivato da volume insediabile per x volte gli oneri di urbanizzazione secondaria vigenti.
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area residenziale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con l'ambito proposto. Non sono presenti aziende AIA, RIR o ditte insalubri, che possano interferire con la previsione di Piano.		

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
NUOVA AT02	Sup. Territoriale 8.330 mq		
vocazione principale	RESIDENZIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Insedimento residenziale fornito di ampie dotazioni di verde, di parcheggi e viabilità di accesso al comparto. Ambito adatto all'insediamento di famiglie. Nell'ambito previsto potranno essere insediate un max. di n°.12 unità abitative, corrispondenti ad altrettante n°.12 famiglie pari a n°.31 abitanti teorici.		Le tipologie abitative consentite dovranno essere realizzate con ampie dotazioni di verde e l'incremento di abitanti risulta sostenibile nel contesto territoriale in cui è inserito
Consumo di suolo agricolo	La nuova previsione interessa un area agricola localizzata ai margini del Tessuto Urbano consolidato della frazione di Frontignano.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P).
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, ... non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		
Vincoli	intercetta marginalmente la fascia di tutela per legge ai sensi del D.Lgs 42/2004 Titolo III art. 42 comma 1 lett c (distanza 150 mt) intercetta sul lato ovest il rispetto del depuratore (100 mt); interessato dalla (classe 3 della fattibilità geologica)		Il progetto dovrà rispettare la fascia di rispetto da RIM, infatti, l'edificazione è prevista nell'area non interessata da tale vincolo. Inoltre l'attuazione dell'intervento dovrà essere corredata da uno studio geologico di fattibilità puntuale. La strada prevista per l'accesso all'AT02 sarà realizzata all'interno dell'area già utilizzata e recintata dall'insediamento esistente posto a SUD dello stesso AT Per tale nuovo inserimento si dovrà garantire la completa realizzazione delle opere di urbanizzazione (ad esclusione







			della strada di accesso) all'interno dell'area urbanizzata esistente e la realizzazione di una fascia a verde con alberature ad alto e medio fusto.
Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito non risulta interessato da fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici.		
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato. La tipologia e gli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi.
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (3 media)		
Uso del suolo	Ambito a margine del consolidato di Frontignano parzialmente in area agricola di valenza paesistica con presenza di seminativo semplice e filari e siepi continui, caratterizzato dall'uso periodico di coltivazione orticole.		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agroforestale moderato		
Traffico	Il traffico indotto dal nuovo insediamento residenziale è generabile da 12 famiglie insediabili, si ritiene che la capacità delle infrastrutture sia parzialmente idonea e dimensionata e pertanto necessaria di specifici adeguamenti.		Previsto collegamento all'insediamento con un nuovo tracciato sul lato ovest del comparto, direttamente dalla Strada delle Lame.
Clima acustico	L'insediamento previsto sarà di tipo residenziale analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.
Elettrosmog	Si rileva la presenza di un elettrodotto su pali, localizzato a margine est dell'ambito.		Dai dati di rilevazione effettuati le emissioni di tale impianto risultano comunque entro i limiti di legge. Sono comunque da prevedersi frequenti monitoraggi dell'impianto.





<p>Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)</p>	<p>Non si rileva la presenza di tracciati del reticolo idrici. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.</p>		<p>L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.</p>
<p>Rete dei sottoservizi</p>	<p>La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. Valutata complessivamente la previsione, si ritiene sostenibile il carico di a.e. generato, di cui il depuratore e la rete dei sottoservizi dovranno farsi carico. Il depuratore è dimensionato per circa 12.862 abitanti (Barbariga e Pompiano) con un margine di sicurezza del 15% per le future previsioni temporali.</p>		<p>L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.</p>
<p>Emissioni</p>	<p>Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.</p> <p>Aumento del traffico previsto sarà di autovetture, e non si prevede generazione di traffico di tipo pesante.</p> <p>In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa</p>		
<p>Rifiuti</p>	<p>Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio</p>		
<p>Mitigazioni paesistico ambientali</p>	<p>L'ambito ricade in un contesto limitrofo all'urbanizzato. Valutata la tipologia dell'intervento, si ritiene utile l'opportunità d'inserimento delle mitigazioni paesistico ambientali in quanto risulterebbero complementari e migliorative. In ogni modo data la destinazione residenziale a media/bassa densità abitativa, tale proposta risulterebbe ugualmente compatibile.</p>		<p>L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato Nord-Ovest del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.</p>




Compensazioni / dotazioni	L'impianto insediativo proposto è caratterizzato da un'idonea dotazione di parcheggi, al fine di non dover incidere sugli esistenti localizzati nelle vicinanze, indi per cui si potranno risolvere eventuali carenze delle zone limitrofe.		Lo schema planimetrico riportato nella schede DP_3A deve intendersi prescrittivo per l'allineamento degli edifici; indicativo per l'impianto della viabilità e delle dotazioni che potranno subire lievi cambiamenti purché non alterino lo schema proposto. L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla dotazione di un servizio di qualità aggiunta da individuarsi dal Piano dei servizi a cura della G.C. per un importo derivato da volume insediabile per x volte gli oneri di urbanizzazione secondaria vigenti.
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area residenziale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con l'ambito proposto. Non sono presenti aziende AIA, RIR o ditte insalubri, che possano interferire con la previsione di Piano.		




POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
NUOVO PCC 01	Sup. Fondiaria 3.000 mq		
vocazione principale	RESIDENZIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Nuovo insediamento residenziale fornito di ampie dotazioni di verde e di parcheggi ed adatto all'insediamento di famiglie. Nell'ambito previsto potranno essere insediate un max. di n°.4 unità abitative, corrispondenti ad altrettante n°4 famiglie pari a n°10 abitanti teorici.		Le tipologie abitative consentite dovranno essere realizzate con ampie dotazioni di verde e l'incremento di abitanti risulta sostenibile nel contesto territoriale in cui è inserito
Consumo di suolo agricolo	La nuova previsione interessa un area agricola localizzata ai margini del Tessuto Urbano consolidato della frazione di Frontignano.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P).
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, ... non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		
Vincoli	intercetta la fascia di tutela per legge ai sensi del D.Lgs 42/2004 Titolo III art. 42 comma 1 lett c (distanza 150 mt) interessato dal passaggio di un elettrodotto su pali; interessato dalla (classe 3 della fattibilità geologica)		Il progetto dovrà rispettare la fascia di rispetto da RIM. Inoltre l'attuazione dell'intervento dovrà essere corredata da uno studio geologico di fattibilità puntuale.

VAS / RAPPORTO AMBIENTALE






Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito non risulta interessato da fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici.		
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato. La tipologia e gli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi.
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (3 media)		
Uso del suolo	Ambito a margine del consolidato di Frontignano con presenza di seminativo semplice e filari e siepi discontinui, caratterizzato dall'uso periodico di coltivazione di mais.		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agroforestale moderato		
Traffico	Il traffico indotto dal nuovo insediamento residenziale è generabile da 4 famiglie; l'attuale capacità di gestione di flusso veicolare, delle infrastrutture esistenti di Via Nazario Sauro, viene ritenuta idonea e dimensionata, senza la necessità di specifici adeguamenti.		
Clima acustico	L'insediamento previsto sarà di tipo residenziale analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.
Elettrosmog	Si rileva la presenza di un elettrodotto su pali, localizzato a all'interno dell'ambito.		Dai dati di rilevazione effettuati le emissioni di tale impianto risultano comunque entro i limiti di legge. Sono comunque da prevedersi frequenti monitoraggi dell'impianto.

<p>Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)</p>	<p>A nord dell'ambito, si rileva la presenza di canale irriguo. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.</p>		<p>L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.</p>
<p>Rete dei sottoservizi</p>	<p>La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. Valutata complessivamente la previsione, si ritiene sostenibile il carico di a.e. generato, di cui il depuratore e la rete dei sottoservizi dovranno farsi carico. Il depuratore è dimensionato per circa 12.862 abitanti (Barbariga e Pompiano) con un margine di sicurezza del 15% per le future previsioni temporali.</p>		<p>L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.</p>
<p>Emissioni</p>	<p>Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.</p>		
<p>Aumento del traffico previsto sarà di autovetture, e non si prevede generazione di traffico di tipo pesante.</p>	<p>In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa</p>		
<p>Rifiuti</p>	<p>Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio</p>		






Mitigazioni paesistico ambientali	L'ambito ricade in un contesto limitrofo all'urbanizzato. Valutata la tipologia dell'intervento, si ritiene utile l'opportunità d'inserimento delle mitigazioni paesistico ambientali in quanto risulterebbero complementari e migliorative. In ogni modo data la destinazione residenziale a media/bassa densità abitativa, tale proposta risulterebbe ugualmente compatibile.		L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato Ovest del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.
Compensazioni / dotazioni	L'impianto insediativo proposto è caratterizzato da un'adeguata dotazione di parcheggi, al fine di non dover incidere sugli esistenti localizzati nelle vicinanze, indi per cui si potranno risolvere eventuali carenze delle zone limitrofe.		Il Permesso di Costruire Convenzionato, definisce una convenzione che regola la cessione di aree al fine di assicurare la partecipazione diretta degli operatori all'urbanizzazione del territorio, così come specificato dal disposto legislativo relativo dell'art. 46, comma 1 della Legge Regionale 12/2005 e secondo quanto disposto all'art. 10 della suddetta legge, nella quale al comma 2 si legge che le modalità di intervento possono realizzarsi, anche mediante pianificazione attuativa o permesso di costruire convenzionato
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area residenziale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con l'ambito proposto. Non sono presenti aziende AIA, RIR o ditte insalubri, che possano interferire con la previsione di Piano.		

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
AT03 RIPERIMETRATA	sup. Territoriale 20.050 mq- AMPLIAMENTO di 8,640 mq		
vocazione principale	RESIDENZIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Insedimento residenziale riproposto e riperimetrato fornito di ampie dotazioni di verde, di parcheggi e viabilità di accesso all'ambito stesso; adatto all'insediamento di famiglie. Nell'ambito previsto potranno essere insediate un max. di n° .28 unità abitative, corrispondenti ad altrettante n°28 famiglie pari a n°75 abitanti teorici.		Le tipologie abitative consentite dovranno essere realizzate con ampie dotazioni di verde e l'incremento di abitanti risulta sostenibile nel contesto territoriale in cui è inserito
Consumo di suolo agricolo	La previsione riconfermata da PGT, interessa un area agricola localizzata parzialmente ai margini del Tessuto Urbano consolidato della frazione di Frontignano e parzialmente all'interno del Tessuto Urbano consolidato.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P). L'approvazione del Piano Attuativo avente superfici utilizzate da spandimento dei reflui (PUA/PUAs) è vincolata alla dimostrazione dell'adeguamento dei rispettivi piani di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici da parte delle aziende agricole coinvolte , secondo la normativa vigente. Si coerenza il tessuto urbano consolidato escludendo tutto l'ambito in edificato.
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, ... non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		





VAS / RAPPORTO AMBIENTALE



Vincoli	intercetta marginalmente ad ovest la fascia di tutela per legge ai sensi del D.Lgs 42/2004 Titolo III art. 42 comma 1 lett c (distanza 150 mt) intercetta marginalmente a nord il rispetto dei pozzi (200 mt)		Il progetto dovrà rispettare la fascia di rispetto da RIM, inoltre l'attuazione dell'intervento dovrà essere corredata da uno studio geologico di fattibilità puntuale. Prevista l'edificazione in area non interessata dal rispetto dei pozzi comunali.
Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito risulta totalmente all'interno delle fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici.		L'attuazione dell'Ambito di Trasformazione è subordinato alla dismissione/trasferimento dell'allevamento che genera il rispetto, o, in alternativa, all'attuazione dell'istituto della deroga alle distanze come previsto dal regolamento Locale di Igiene, a seguito di valutazione di dettaglio rispetto alle possibili criticità e molestie, nonché agli effetti positivi di eventuali opere di mitigazione/schermatura, limitatamente alle destinazioni per i quali il Regolamento di igiene locale ne individui la necessità.
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		L'edificazione sarà comunque dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato. La tipologia e gli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi.
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (2 bassa)		
Uso del suolo	Ambito a margine del consolidato di Frontignano con presenza di seminativo semplice e filari arborei e siepi continui, caratterizzato parzialmente dall'uso periodico di coltivazione di foraggiere.		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agroforestale alto e moderato		
Traffico	Il traffico indotto dal nuovo insediamento residenziale è generabile da 28 famiglie insediabili, si ritiene che la capacità delle infrastrutture sia parzialmente idonea e dimensionata e pertanto necessaria di specifici adeguamenti.		Riconferma di potenziamento della viabilità locale con previsione di un tratto a prolungamento di Via Frosio, verso il futuro intervento.

VAS / RAPPORTO AMBIENTALE






Clima acustico	L'insediamento previsto sarà di tipo residenziale analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti.		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.
Elettrosmog	Non si rilevano interferenze in quanto l'ambito è localizzato al di fuori di possibili sorgenti elettromagnetiche (antenne, ripetitori, linee alta/media tensione).		
Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	Nell'ambito, si rileva la presenza di tracciato di canale irriguo. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Rete dei sottoservizi	La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. Valutata complessivamente la previsione, si ritiene sostenibile il carico di a.e. generato, di cui il depuratore e la rete dei sottoservizi dovranno farsi carico. Il depuratore è dimensionato per circa 12.862 abitanti (Barbariga e Pompiano) con un margine di sicurezza del 15% per le future previsioni temporali.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Emissioni	Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.		
	Aumento del traffico previsto sarà di autovetture, e non si prevede generazione di traffico di tipo pesante.		
	In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa		

VAS / RAPPORTO AMBIENTALE






Rifiuti	Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio		
Mitigazioni paesistico ambientali	L'ambito ricade in un contesto limitrofo all'urbanizzato. Valutata la tipologia dell'intervento, si ritiene utile l'opportunità d'inserimento delle mitigazioni paesistico ambientali in quanto risulterebbero complementari e migliorative. In ogni modo data la destinazione residenziale a media/bassa densità abitativa, tale proposta risulterebbe ugualmente compatibile.		L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato Est del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.
Compensazioni / dotazioni	L'impianto insediativo proposto è caratterizzato da un'ideale dotazione di parcheggi, al fine di non dover incidere sugli esistenti localizzati nelle vicinanze, indi per cui si potranno risolvere eventuali carenze delle zone limitrofe.		Lo schema planimetrico riportato nella scheda DP_3A deve intendersi prescrittivo per l'allineamento degli edifici; indicativo per l'impianto della viabilità e delle dotazioni che potranno subire lievi cambiamenti purché non alterino lo schema proposto. L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla dotazione di un servizio di qualità aggiunta da individuarsi dal Piano dei servizi a cura della G.C. per un importo derivato da volume insediabile per x volte gli oneri di urbanizzazione secondaria vigenti.
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in un'area residenziale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con l'ambito proposto. Non sono presenti aziende AIA, RIR o ditte insalubri, che possano interferire con la previsione di Piano.		






POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
AT07 RIPERIMETRATO	Sup. Territoriale 64.090 mq riduzione di 17.203 mq		
vocazione principale	RESIDENZIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Insedimento residenziale riproposto e riperimetrato, fornito di ampie dotazioni di verde (bosco di compensazione) e di parcheggi. Adatto all'insediamento di famiglie. Nell'ambito previsto potranno essere insediate un max. di n° .78 unità abitative, corrispondenti ad altrettante n°78 famiglie pari a n°202 abitanti teorici.		Le tipologie abitative consentite dovranno essere realizzate con ampie dotazioni di verde e l'incremento di abitanti risulta sostenibile nel contesto territoriale in cui è inserito
Consumo di suolo agricolo	La Previsione, riconfermata da PGT, interessa un'area agricola localizzata ai margini sud della frazione di Barbariga, ed in fregio al tracciato di viabilità tangenziale in progetto.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P). L'approvazione del Piano Attuativo avente superfici utilizzate da spandimento dei reflui (PUA/PUAs) è vincolata alla dimostrazione dell'adeguamento dei rispettivi piani di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici da parte delle aziende agricole coinvolte , secondo la normativa vigente.




VAS / RAPPORTO AMBIENTALE

<p>Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati</p>	<p>Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, ... non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.</p>		<p>In data 22/11/2007 attraverso una Variante con procedura semplificata (ex comma 1, art. 25 L.R. 12/2005 ai sensi della già L.R. 23/97 art. 2 comma 2 lettera "a"), in coerenza con l'accordo di programma sottoscritto con la Provincia di Brescia del 6 giugno 2007, l'Amministrazione ha approvato la variante al PRG per la realizzazione di una nuova strada tangenziale a sud all'abitato consentendo di incrementare la distanza fra l'abitato ed il tracciato stradale in variante.</p>
<p>Vincoli</p>	<p>intercetta marginalmente la fascia di rispetto dei cimiteri; interessato dalla fascia di rispetto stradale ai sensi del nuovo codice della strada e del regolamento viario; intercetta una porzione di (classe 3 della fattibilità geologica)</p>		<p>Il progetto dovrà rispettare i vincoli menzionati. Il progetto prevede una destinazione compatibile destinando tutta l'area interessata dai vincoli, e prevedendo un bosco di compensazione. E' necessaria la realizzazione di adeguate fasce tampone nelle aree di rispetto stradale</p>
<p>Interferenze con allevamenti zootecnici</p>	<p>L'ambito risulta totalmente all'interno delle fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici.</p>		<p>L'attuazione dell'Ambito di Trasformazione è subordinato alla dismissione/trasferimento dell'allevamento che genera il rispetto, o, in alternativa, all'attuazione dell'istituto della deroga alle distanze come previsto dal regolamento Locale di Igiene, a seguito di valutazione di dettaglio rispetto alle possibili criticità e molestie, nonché agli effetti positivi di eventuali opere di mitigazione/schermatura, limitatamente alle destinazioni per i quali il Regolamento di igiene locale ne individui la necessità.</p>
<p>Paesaggio e Beni</p>	<p>Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (2 bassa)</p>		<p>L'edificazione sarà comunque dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato. La tipologia e gli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi.</p>
<p>Uso del suolo</p>	<p>Ambito in località Barbariga interessato dal passaggio della nuova tangenziale con presenza di seminativo semplice e filari arborei e siepi discontinui, caratterizzato dall'uso periodico di coltivazione di mais, foraggiere e cereali. Valore agroforestale alto</p>		<p>Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.</p>







VAS / RAPPORTO AMBIENTALE

Traffico	Il traffico indotto dal nuovo insediamento residenziale è generabile da 91 famiglie, in concomitanza con le infrastrutture già esistenti sul lato nord e quelle di previsione, viene ritenuta idonea e dimensionata, senza la necessità di specifici adeguamenti.		Sono comunque previste aree a parcheggio ben dimensionate all'interno dell'ambito.
Clima acustico	l'insediamento previsto sarà di tipo residenziale analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.
Elettrosmog	Non si rilevano interferenze in quanto l'ambito è localizzato al di fuori di possibili sorgenti elettromagnetiche (antenne, ripetitori, linee alta/media tensione).		
Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	Nell'ambito, si rileva la presenza di vari tracciati di canali irrigui. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Rete dei sottoservizi	La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. Valutata complessivamente la previsione, si ritiene sostenibile il carico di a.e. generato, di cui il depuratore e la rete dei sottoservizi dovranno farsi carico. Il depuratore è dimensionato per circa 12.862 abitanti (Barbariga e Pompiano) con un margine di sicurezza del 15% per le future previsioni temporali.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Emissioni	Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.		



	<p>Data la posizione dell'ambito lungo il nuovo tracciato di viabilità provinciale, l'aumento del traffico pesante previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda l'accessibilità al comparto, che per lo smaltimento del flusso veicolare.</p> <p>In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa</p>		
Rifiuti	<p>Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio</p>		
Mitigazioni paesistico ambientali	<p>L'ambito ricade in un contesto limitrofo all'urbanizzato. Valutata la tipologia dell'intervento, si ritiene utile l'opportunità d'inserimento delle mitigazioni paesistico ambientali in quanto risulterebbero complementari e migliorative. In ogni modo data la destinazione residenziale a media/bassa densità abitativa, tale proposta risulterebbe ugualmente compatibile.</p>		<p>L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il percorso della nuova strada provinciale, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.</p> <p>Prevista un'ampia area caratterizzata da un bosco di compensazione lungo il tracciato di previsione che collega la nuova rotonda con il tessuto urbanizzato.</p>
Compensazioni / dotazioni	<p>L'impianto insediativo proposto è caratterizzato da un'adeguata dotazione di parcheggi, al fine di non dover incidere sugli esistenti localizzati nelle vicinanze, indi per cui si potranno risolvere eventuali carenze delle zone limitrofe.</p>		<p>Prevista un'ampia area caratterizzata da un bosco di compensazione lungo il tracciato di previsione che collega la nuova rotonda con il tessuto urbanizzato.</p> <p>L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla dotazione di un servizio di qualità aggiunta da individuarsi dal Piano dei servizi a cura della G.C. per un importo derivato da volume insediabile per x volte gli oneri di urbanizzazione secondaria vigenti.</p>
Interferenze e frammistioni	<p>La previsione di Piano è inserita in un'area residenziale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con l'ambito proposto. Non sono presenti aziende AIA, RIR o ditte insalubri, che possano interferire con la previsione di Piano.</p>		

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
NUOVO AT08	<i>Sup. Territoriale 5.640 mq</i>		
vocazione principale	RESIDENZIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Nuovo insediamento residenziale fornito di ampie dotazioni di verde e di parcheggi ed adatto all'insediamento di famiglie. Nell'ambito previsto potranno essere insediate un max. di n°.8 unità abitative, corrispondenti ad altrettante n°8 famiglie pari a n°21 abitanti teorici.		Le tipologie abitative consentite potranno essere modificate nella loro disposizione all'interno del lotto fondiario purchè non venga superato il limite delle unità immobiliari nel comparto.
Consumo di suolo agricolo	La Previsione interessa un area agricola localizzata ai margini del Tessuto Urbano consolidato della frazione di Frontignano		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P). L'approvazione del Piano Attuativo avente superfici utilizzate da spandimento dei reflui (PUA/PUAs) è vincolata alla dimostrazione dell'adeguamento dei rispettivi piani di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici da parte delle aziende agricole coinvolte, secondo la normativa vigente.
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, ... non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		




VAS / RAPPORTO AMBIENTALE






Vincoli	<p>_Intercetta la fascia di tutela per legge ai sensi del D.Lgs 42/2004 Titolo III art. 42 comma 1 lett c (distanza 150 mt)</p> <p>_Intercetta a sud la (classe 4 con gravi limitazioni) della fattibilità geologica)</p>		<p>Il progetto dovrà rispettare la fascia di rispetto da RIM, inoltre l'attuazione dell'intervento dovrà essere corredata da uno studio geologico di fattibilità puntuale. Prevista la dotazione di standard coincidente con la classe 4 della fattibilità geologica.</p>
Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito intercetta parzialmente una fascia di rispetto degli allevamenti zootecnici.		<p>L'attuazione dell'Ambito di Trasformazione è subordinato alla dismissione/trasferimento dell'allevamento che genera il rispetto, o, in alternativa, all'attuazione dell'istituto della deroga alle distanze come previsto dal regolamento Locale di Igiene, a seguito di valutazione di dettaglio rispetto alle possibili criticità e molestie, nonché agli effetti positivi di eventuali opere di mitigazione/schermatura, limitatamente alle destinazioni per i quali il Regolamento di igiene locale ne individui la necessità.</p>
Paesaggio e Beni	<p>Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale</p> <p>Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (3 media)</p>		<p>L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato. La tipologia e gli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi.</p>
Uso del suolo	<p>Ambito a margine del consolidato di Frontignano con presenza di seminativo semplice e filari arborei e siepi continui caratterizzato dalla presenza di un terreno a riposo.</p> <p>Valore agroforestale moderato</p>		<p>Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.</p>
Traffico	Il traffico indotto dal nuovo insediamento residenziale è generabile da 8 famiglie insediabili, si ritiene che la capacità delle infrastrutture sia idonea e dimensionata e pertanto non necessita di specifici adeguamenti.		<p>Potenziamento della viabilità locale di Via I Maggio a servizio del nuovo insediamento</p>
Clima acustico	L'insediamento previsto sarà di tipo residenziale analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti.		<p>In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.</p>







VAS / RAPPORTO AMBIENTALE





Elettrosmog	Si rileva la presenza di un elettrodotto su pali, localizzato a margine ovest nelle immediate vicinanze dell'ambito.	+	Dai dati di rilevazione effettuati le emissioni di tale impianto risultano comunque entro i limiti di legge. Sono comunque da prevedersi frequenti monitoraggi dell'impianto.
Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	A sud dell'ambito, ma esterno all'ambito, si rileva la presenza di un tracciato di canale irriguo. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Rete dei sottoservizi	La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. Valutata complessivamente la previsione, si ritiene sostenibile il carico di a.e. generato, di cui il depuratore e la rete dei sottoservizi dovranno farsi carico. Il depuratore è dimensionato per circa 12.862 abitanti (Barbariga e Pompiano) con un margine di sicurezza del 15% per le future previsioni temporali.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Emissioni	Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.	+	
	Aumento del traffico previsto sarà di autovetture, e non si prevede generazione di traffico di tipo pesante.		
	In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa		
Rifiuti	Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio	+	


VAS / RAPPORTO AMBIENTALE





<p>Mitigazioni paesistico ambientali</p>	<p>L'ambito ricade in un contesto limitrofo all'urbanizzato. Valutata la tipologia dell'intervento, si ritiene utile l'opportunità d'inserimento delle mitigazioni paesistico ambientali in quanto risulterebbero complementari e migliorative. In ogni modo data la destinazione residenziale a media/bassa densità abitativa, tale proposta risulterebbe ugualmente compatibile.</p>		<p>L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato Nord-Ovest del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.</p>
<p>Compensazioni / dotazioni</p>	<p>L'impianto insediativo proposto è caratterizzato da un'ideale dotazione di parcheggi, al fine di non dover incidere sugli esistenti localizzati nelle vicinanze, indi per cui si potranno risolvere eventuali carenze delle zone limitrofe.</p>		<p>L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla dotazione di un servizio di qualità aggiunta da individuarsi dal Piano dei servizi a cura della G.C. per un importo derivato da volume insediabile per x volte gli oneri di urbanizzazione secondaria vigenti.</p>
<p>Interferenze e frammistioni</p>	<p>La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area residenziale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con l'ambito proposto. Non sono presenti aziende AIA, RIR o ditte insalubri, che possano interferire con la previsione di Piano.</p>		

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
AT/SUAP QUINZANESE sub A	Sup. Territoriale 66.687 mq		
vocazione principale	PRODUTTIVA ARTIGIANALE INDUSTRIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio- economici	Aumento del livello di occupazione comunale ed extracomunale.		Azioni volte ad incrementare esclusivamente la destinazione produttiva a naturale completamento della zona industriale a sud est del territorio, ben servita dalla viabilità provinciale della SP IX.
Consumo di suolo agricolo	La Previsione interessa un'area agricola (ad oggi già con procedura in corso e conformemente a quanto indicato nelle strategie di PGT vigente) localizzata ai margini del Tessuto Urbano consolidato, contigua ad un'area già industrializzata.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P.).
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, ... non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		
Vincoli	Intercetta marginalmente a nord-est il rispetto dei pozzi (200 mt)		L'edificazione dovrà essere realizzata in area non ricadente all'interno della fascia di rispetto dei pozzi comunali.
Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito risulta all'interno delle fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici.		Pur risultando ricadere entro la fascia di rispetto degli allevamenti, non produce alcuna limitazione in quanto dovranno tenere conto delle distanze attività agricole esistenti solo le destinazioni residenziali, commerciali o terziarie.







Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		In quanto destinazione a carattere produttiva, l'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (2 bassa e 3 media)		
Uso del suolo	Ambito in zona industriale con presenza di seminativo semplice e filari e siepi continui,, caratterizzato dall'uso periodico di coltivazione di mais, foraggiere e coltivazioni orticole.		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agroforestale alto		
Traffico	Aumento idoneo dell'attuale capacità di gestione di flusso veicolare, delle infrastrutture esistenti , ritenuta idonea e dimensionata. Eventuali adeguamenti dovranno essere valutati in sede di progetto specifico.		Sono comunque previste aree a parcheggio e viabilità interna idoneamente dimensionate dell'insediamento industriale.
Clima acustico	L'insediamento previsto sarà di tipo produttivo analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti.		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.
Elettrosmog	Anche se ad una distanza ritenuta idonea, si rileva la presenza di un elettrodotto su pali, localizzato verso nord dell'ambito.		Dai dati di rilevazione effettuati le emissioni di tale impianto risultano comunque entro i limiti di legge. Sono comunque da prevedersi frequenti monitoraggi dell'impianto.
Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	Si rileva la presenza di un tracciato del reticolo idrico minore e canali irrigui. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.





<p>Rete dei sottoservizi</p>	<p>La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. L'attuazione è infatti subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi. Il depuratore è dimensionato per circa 12.862 abitanti (Barbariga e Pompiano) con un margine di sicurezza del 15% per le future previsioni temporali.</p>		<p>L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.</p>
<p>Emissioni</p>	<p>Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.</p> <p>Data la posizione dell'ambito lungo la provinciale Quinzanese, l'aumento del traffico pesante previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda l'accessibilità al comparto, che per lo smaltimento del flusso veicolare.</p> <p>In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa</p>		<p>Non potranno insediarsi attività produttive che determinino la produzione di emissioni insalubri o moleste sia in atmosfera sia in sottosuolo e/o generino attività rumorosa non conforme alla zonizzazione acustica vigente.</p>
<p>Rifiuti</p>	<p>Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio</p>		
<p>Mitigazioni paesistico ambientali</p>	<p>Valutata la tipologia dell'intervento di tipo produttivo, si ritiene d'obbligo l'inserimento di mitigazioni paesistico ambientali.</p>		<p>L'insediamento dovrà essere dotato di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato. Gli edifici dovranno essere schermati attraverso una cortina di verde, al fine di separare il nuovo insediamento dalla viabilità esistente. Le opere di mitigazione dovranno giungere al maggior grado possibile di mimetismo dell'intervento.</p>

<p>Compensazioni / dotazioni</p>	<p>L'insediamento dovrà essere dotato di piantumazione con forti caratteristiche mitigative</p>	<p>+</p> 	<p>L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla ad una mitigazione ambientale con funzioni anche compensative</p>
<p>Interferenze e frammistioni</p>	<p>La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area industriale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con il contesto.</p>		




POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
AT/SUAP QUINZANESE sub B	Sup. Territoriale 16.110 mq		
vocazione principale	PRODUTTIVA ARTIGIANALE INDUSTRIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio- economici	Aumento del livello di occupazione comunale ed extracomunale.		Azioni volte ad incrementare esclusivamente la destinazione produttiva a naturale completamento della zona industriale a sud est del territorio, ben servita dalla viabilità provinciale della SP IX.
Consumo di suolo agricolo	La Previsione interessa un'area agricola localizzata ai margini del Tessuto Urbano consolidato, contigua ad un'area di espansione industriale con procedura già in corso.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P.).
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, ... non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		
Vincoli	La nuova previsione non è interessata da nessun vincolo e pertanto risulta coerente e compatibile.		





VAS / RAPPORTO AMBIENTALE

Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito risulta all'interno delle fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici.		Pur risultando ricadere entro la fascia di rispetto degli allevamenti, non produce alcuna limitazione in quanto dovranno tenere conto delle distanze attività agricole esistenti solo le destinazioni residenziali, commerciali o terziarie.
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		In quanto destinazione a carattere produttiva, l'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (2 bassa)		
Uso del suolo	Ambito in zona industriale con presenza di seminativo semplice e filari e siepi continui, caratterizzato dall'uso periodico di coltivazione di mais..		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agroforestale alto		
Traffico	Aumento idoneo dell'attuale capacità di gestione di flusso veicolare, delle infrastrutture esistenti, ritenuta idonea e dimensionata. Eventuali adeguamenti dovranno essere valutati in sede di progetto specifico.		Sono comunque previste aree a parcheggio e viabilità interna idoneamente dimensionate dell'insediamento industriale.
Clima acustico	L'insediamento previsto sarà di tipo produttivo analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti.		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.
Elettrosmog	Non si rilevano interferenze in quanto l'ambito è localizzato al di fuori di possibili sorgenti elettromagnetiche (antenne, ripetitori, linee alta/media tensione).		







<p>Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)</p>	<p>Non si rileva la presenza di tracciati del reticolo idrico. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.</p>		<p>L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.</p>
<p>Rete dei sottoservizi</p>	<p>La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. L'attuazione è infatti subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi. Il depuratore è dimensionato per circa 12.862 abitanti (Barbariga e Pompiano) con un margine di sicurezza del 15% per le future previsioni temporali.</p>		<p>L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.</p>
<p>Emissioni</p>	<p>Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.</p> <p>Data la posizione dell'ambito a completamento del SUAP sub B non direttamente collegato alla provinciale Quinzanese, l'aumento del traffico pesante previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda l'accessibilità al comparto, che per lo smaltimento del flusso veicolare.</p> <p>In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa</p>		<p>Non potranno insediarsi attività produttive che determinino la produzione di emissioni insalubri o moleste sia in atmosfera sia in sottosuolo e/o generino attività rumorosa non conforme alla zonizzazione acustica vigente.</p>
<p>Rifiuti</p>	<p>Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio</p>		

VAS / RAPPORTO AMBIENTALE





Mitigazioni paesistico ambientali	Valutata la tipologia dell'intervento di tipo produttivo, si ritiene d'obbligo l'inserimento di mitigazioni paesistico ambientali.		L'insediamento dovrà essere dotato di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato. Gli edifici dovranno essere schermati attraverso una cortina di verde, al fine di separare il nuovo insediamento dalla viabilità esistente. Le opere di mitigazione dovranno giungere al maggior grado possibile di mimetismo dell'intervento.
Compensazioni / dotazioni	L'insediamento dovrà essere dotato di piantumazione con forti caratteristiche mitigative		L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla ad una mitigazione ambientale con funzioni anche compensative
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area industriale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con il contesto.		

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
ATP01	Sup. Territoriale 11.255 mq		
vocazione principale	PRODUTTIVA ARTIGIANALE INDUSTRIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici	Aumento del livello di occupazione comunale ed extracomunale.		Azioni volte ad incrementare esclusivamente la destinazione produttiva a naturale completamento della zona industriale a sud est del territorio, ben servita dalla viabilità provinciale della SP IX.
Consumo di suolo agricolo	La Previsione interessa un'area agricola localizzata ai margini del Tessuto Urbano consolidato, contigua ad un'area di espansione industriale con procedura già in corso.		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P).
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		
Vincoli	La nuova previsione non è interessata da nessun vincolo e pertanto risulta coerente e compatibile.		


VAS / RAPPORTO AMBIENTALE





Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito risulta all'interno delle fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici.		Pur risultando ricadere entro la fascia di rispetto degli allevamenti, non produce alcuna limitazione in quanto dovranno tenere conto delle distanze attività agricole esistenti solo le destinazioni residenziali, commerciali o terziarie.
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale	+ 	In quanto destinazione a carattere produttiva, l'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (2 bassa)		
Uso del suolo	Ambito in zona industriale con presenza di seminativo semplice e filari e siepi continui, caratterizzato dall'uso periodico di coltivazione di mais..	+ 	Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agroforestale alto		
Traffico	Aumento idoneo dell'attuale capacità di gestione di flusso veicolare, delle infrastrutture esistenti, ritenuta idonea e dimensionata. Eventuali adeguamenti dovranno essere valutati in sede di progetto specifico.	+ 	Sono comunque previste aree a parcheggio e viabilità interna idoneamente dimensionate dell'insediamento industriale.
Clima acustico	L'insediamento previsto sarà di tipo produttivo analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti.		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.
Elettrosmog	Non si rilevano interferenze in quanto l'ambito è localizzato al di fuori di possibili sorgenti elettromagnetiche (antenne, ripetitori, linee alta/media tensione).		







VAS / RAPPORTO AMBIENTALE






<p>Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)</p>	<p>Non si rileva la presenza di tracciati del reticolo idrico. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.</p>		<p>L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.</p>
<p>Rete dei sottoservizi</p>	<p>La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. L'attuazione è infatti subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi. Il depuratore è dimensionato per circa 12.862 abitanti (Barbariga e Pompiano) con un margine di sicurezza del 15% per le future previsioni temporali.</p>		<p>L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.</p>
<p>Emissioni</p>	<p>Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.</p> <p>Data la posizione dell'ambito a completamento del SUAP sub B non direttamente collegato alla provinciale Quinzanese, l'aumento del traffico pesante previsto sarà facilmente gestito, sia per quanto riguarda l'accessibilità al comparto, che per lo smaltimento del flusso veicolare.</p> <p>In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa</p>		<p>Non potranno insediarsi attività produttive che determinino la produzione di emissioni insalubri o moleste sia in atmosfera sia in sottosuolo e/o generino attività rumorosa non conforme alla zonizzazione acustica vigente.</p>
<p>Rifiuti</p>	<p>Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio</p>		



VAS / RAPPORTO AMBIENTALE







Mitigazioni paesistico ambientali	Valutata la tipologia dell'intervento di tipo produttivo, si ritiene d'obbligo l'inserimento di mitigazioni paesistico ambientali.		L'insediamento dovrà essere dotato di piantumazione con forti caratteristiche mitigative secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato. Gli edifici dovranno essere schermati attraverso una cortina di verde, al fine di separare il nuovo insediamento dalla viabilità esistente. Le opere di mitigazione dovranno giungere al maggior grado possibile di mimetismo dell'intervento.
Compensazioni / dotazioni	L'insediamento dovrà essere dotato di piantumazione con forti caratteristiche mitigative		L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla ad una mitigazione ambientale con funzioni anche compensative
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area industriale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con il contesto.		







POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
VARIANTE N. 21 AT/PII 03 sub B	Sup. Territoriale 18.019 mq		
vocazione principale	RESIDENZIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Nuovo insediamento residenziale fornito di ampie dotazioni di verde e di parcheggi ed adatto all'insediamento di famiglie. Nell'ambito previsto potranno essere insediate un max. di n°.26 unità abitative, corrispondenti ad altrettante n°26 famiglie pari a n°68 abitanti teorici.		Le tipologie abitative consentite potranno essere modificate nella loro disposizione all'interno del lotto fondiario purché non venga superato il limite delle unità immobiliari nel comparto.
Consumo di suolo agricolo	La Previsione interessa un'area agricola localizzata ai margini del Tessuto Urbano consolidato della frazione di Barbariga		I Piani Attuativi riguardanti terreni soggetti a coltivazione agricola dovranno essere integrati della documentazione relativa all'eventuale erogazione di contributi comunitari per l'esercizio dell'attività agricola sui terreni stessi, ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel P.T.C.P. (ai sensi dell'art.83 delle N.T.A. del P.T.C.P). L'approvazione del Piano Attuativo avente superfici utilizzate da spandimento dei reflui (PUA/PUAs) è vincolata alla dimostrazione dell'adeguamento dei rispettivi piani di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici da parte delle aziende agricole coinvolte, secondo la normativa vigente.
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, ...non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		
Vincoli	La nuova previsione non è interessata da nessun vincolo e pertanto risulta coerente e compatibile		






Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito intercetta due fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici.		L'attuazione dell'Ambito di Trasformazione è subordinato alla dismissione/trasferimento dell'allevamento che genera il rispetto, o, in alternativa, all'attuazione dell'istituto della deroga alle distanze come previsto dal regolamento Locale di Igiene, a seguito di valutazione di dettaglio rispetto alle possibili criticità e molestie, nonché agli effetti positivi di eventuali opere di mitigazione/schermatura, limitatamente alle destinazioni per i quali il Regolamento di igiene locale ne individui la necessità.
Paesaggio e Beni	Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale		L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato. La tipologia e gli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi.
	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (2 bassa)		
Uso del suolo	Ambito a margine del consolidato di Barbariga con presenza di seminativo semplice con presenza rada di filari arborei.		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agroforestale alto		
Traffico	Il traffico indotto dal nuovo insediamento residenziale è generabile da 26 famiglie insediabili, si ritiene che la capacità delle infrastrutture sia idonea e dimensionata. Eventuali adeguamenti dovranno essere valutati in sede di progetto specifico..		Potenziamento della traversa di Via Garibaldi a servizio del nuovo insediamento. Sono comunque previste aree a parcheggio ben dimensionate all'interno dell'ambito.
Clima acustico	L'insediamento previsto sarà di tipo residenziale analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti.		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.
Elettrosmog	Non si rilevano interferenze in quanto l'ambito è localizzato al di fuori di possibili sorgenti elettromagnetiche (antenne, ripetitori, linee alta/media tensione).		




<p>Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)</p>	<p>Non si rileva la presenza di tracciati del reticolo idrico. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.</p>		<p>L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.</p>
<p>Rete dei sottoservizi</p>	<p>La previsione è localizzata in area facilmente raggiungibile e quindi collegabile ai principali sottoservizi. Valutata complessivamente la previsione, si ritiene sostenibile il carico di a.e. generato, di cui il depuratore e la rete dei sottoservizi dovranno farsi carico. Il depuratore è dimensionato per circa 12.862 abitanti (Barbariga e Pompiano) con un margine di sicurezza del 15% per le future previsioni temporali.</p>		<p>L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.</p>
<p>Emissioni</p>	<p>Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.</p> <p>Aumento del traffico previsto sarà di autovetture, e non si prevede generazione di traffico di tipo pesante.</p> <p>In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa</p>		
<p>Rifiuti</p>	<p>Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio</p>		
<p>Mitigazioni paesistico ambientali</p>	<p>L'ambito ricade in un contesto limitrofo all'urbanizzato. Valutata la tipologia dell'intervento, si ritiene utile l'opportunità d'inserimento delle mitigazioni paesistico ambientali in quanto risulterebbero complementari e migliorative. In ogni modo data la destinazione residenziale a media/bassa densità abitativa, tale proposta risulterebbe ugualmente</p>		<p>L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato Nord-Ovest del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.</p>

	compatibile.		
Compensazioni / dotazioni	L'impianto insediativo proposto è caratterizzato da un'adeguata dotazione di parcheggi, al fine di non dover incidere sugli esistenti localizzati nelle vicinanze, indi per cui si potranno risolvere eventuali carenze delle zone limitrofe.		L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla dotazione di un servizio di qualità aggiunta da individuarsi dal Piano dei servizi a cura della G.C. per un importo derivato da volume insediabile per x volte gli oneri di urbanizzazione secondaria vigenti.
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area residenziale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con l'ambito proposto. Non sono presenti aziende AIA, RIR o ditte insalubri, che possano interferire con la previsione di Piano.		




POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
VARIANTE N. 13 AT/PII 07	Sup. Territoriale 4.420 mq		
vocazione principale	RESIDENZIALE		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Recupero e riqualificazione esistente per insediamento residenziale fornito di dotazioni di verde e di parcheggi.		Le tipologie abitative consentite riguardano esclusivamente il recupero del patrimonio edilizio esistente dei nuclei storici purché non venga superato il limite della volumetria massima consentita.
Consumo di suolo agricolo	La Previsione interessa un'area già localizzata all'interno del Tessuto Urbano consolidato e parzialmente interna al nucleo storico della frazione di Frontignano.		
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		
Vincoli	_Intercetta parzialmente la fascia di rispetto della roggia Barbaresca _Intercetta la (classe 2 con modeste limitazioni) della fattibilità geologica)		Il progetto dovrà rispettare la fascia di rispetto da RIM, L'edificazione sarà comunque dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato. La tipologia e gli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi.
Interferenze con allevamenti zootecnici	L'ambito non intercetta fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici.		
Paesaggio e Beni	Parzialmente interno al nucleo storico		L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, secondo uno studio adeguato

	Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (3 media)		redatto da un tecnico specializzato. La tipologia e gli elementi architettonici dovranno privilegiare esempi della tradizione dei luoghi.
Uso del suolo	Ambito parzialmente interno al nucleo storico di Frontignano e parzialmente in area agricola di rispetto dell'abitato e di tutela degli ambiti di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico.		Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità.
	Valore agroforestale moderato		
Traffico	Il traffico indotto dalla riqualificazione residenziale non genera nuovo traffico, si ritiene che la capacità delle infrastrutture sia idonea e dimensionata e pertanto non necessita di specifici adeguamenti.		
Clima acustico	L'insediamento previsto sarà di tipo residenziale analogamente a quanto già presente nell'intorno. Non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti.		In fase progettuale il soggetto attuatore dovrà provvedere a disporre la documentazione previsionale di clima acustico.
Elettrosmog	Non si rilevano interferenze in quanto l'ambito è localizzato al di fuori di possibili sorgenti elettromagnetiche (antenne, ripetitori, linee alta/media tensione).		
Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)	Ad est dell'ambito, ma esterno all'ambito, si rileva la presenza della roggia Barbaresca. La previsione non andrà ad interferire in quanto sarà allacciata alla rete comunale per l'approvvigionamento idrico e per lo scarico fognario.		L'attuazione è subordinata all'allaccio alla rete pubblica dei sottoservizi.
Rete dei sottoservizi	La previsione è localizzata in area già dotata dei principali sottoservizi e pertanto non necessita di adeguamento		
Emissioni	Gli inquinanti tipici della combustione da caldaie dovranno essere conformi alla normativa vigente in ambito di contenimento dei consumi energetici della L.R.		I richiedenti dovranno aver ricevuto il parere favorevole dell'ARPA relativamente alla demolizione delle strutture esistenti producendo, se necessario per l'espressione dello stesso, la verifica, ai sensi dell'art. 242







	<p>Aumento del traffico previsto sarà di autovetture , e non si prevede generazione di traffico di tipo pesante.</p>	+		del D.lgs 152/2006 sulle matrici ambientali tesa al rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla tabella 1 colonna A dell'Allegato 5 del D.lgs stesso.
	<p>In generale, per tutti gli inquinanti (NOx, PTS, CO, Benzene e IPA) il contributo indotto dal nuovo ambito genererà valori nettamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa</p>			
Rifiuti	<p>Modesto incremento della produzione di rifiuti comunque sostenibile dal Sistema di raccolta differenziata in atto sul territorio</p>	+		
Mitigazioni paesistico ambientali	<p>L'ambito ricade in un contesto già urbanizzato. Valutata comunque la tipologia dell'intervento, si ritiene utile l'opportunità d'inserimento delle mitigazioni paesistico ambientali in quanto risulterebbero complementari e migliorative. In ogni modo data la destinazione residenziale a media/bassa densità abitativa, tale proposta risulterebbe ugualmente compatibile.</p>			<p>L'edificazione dovrà essere dotata di piantumazione con forti caratteristiche mitigative, in particolare lungo il lato Nord-Ovest del comparto, secondo uno studio adeguato redatto da un tecnico specializzato.</p>
Compensazioni / dotazioni	<p>L'impianto insediativo proposto è caratterizzato da un'adeguata dotazione di parcheggi, al fine di non dover incidere sugli esistenti localizzati nelle vicinanze, indi per cui si potranno risolvere eventuali carenze delle zone limitrofe.</p>			<p>L'attuazione dell'ambito di trasformazione sarà subordinata alla dotazione di un servizio di qualità aggiunta da individuarsi dal Piano dei servizi a cura della G.C. per un importo derivato da volume insediabile per x volte gli oneri di urbanizzazione secondaria vigenti.</p>
Interferenze e frammistioni	<p>La previsione di Piano è inserita in adiacenza ad un'area residenziale omogenea, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con l'ambito proposto. Non sono presenti aziende AIA, RIR o ditte insalubri, che possano interferire con la previsione di Piano.</p>			

POTENZIALI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI			
PLIS VAL DI CO	Sup. Territoriale 669.210 mq		
vocazione principale	PARCO LOCALE D'INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS)		
Componente ambientale	Descrizione	Valutazione d'impatto	Azioni e prescrizioni di piano
Aspetti socio-economici e dimensionamento / incremento abitanti	Importante porzione di territorio caratterizzato da significativa potenzialità rurale, naturalistica ed ecologico ambientale che potrà costituire un parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS). Ambito non comportante insediamenti di nessun genere in quanto intervento mirato unicamente a tutela e valorizzazione dell'ambito stesso.		Azioni mirate volte a preservare gli elementi di tutela e valorizzazione paesistico ambientale con miglioramento degli elementi di vegetazione con specie autoctone.
Consumo di suolo agricolo	La nuova previsione interessa una vasta area a sud del territorio comunale caratterizzata da suolo di significativa potenzialità rurale, naturalistica ed ecologico ambientale.		Istituzione di un Parco, attivando, di fatto, una forma di custodia delle di una porzione di territorio caratterizzata da elementi di tutela e salvaguardia; Riqualficazione del paesaggio, tutela della biodiversità e promozione di un'agricoltura sostenibile alla riscoperta delle emergenze locali diventando così luogo di riferimento in cui la cittadinanza incontra il territorio, anche attraverso iniziative locali di animazione e percorsi di interpretazione del paesaggio.
Coerenze e compatibilità rispetto agli strumenti sovraordinati	Analizzati e valutati gli strumenti sovraordinati PTR, PTCP, PTVE, PIF, ... non si rilevano interferenze rispetto a quanto indicato dagli stessi; la previsione risulta quindi coerente e compatibile.		Per la completa attuazione della proposta di PLIS, seguirà l'iter progettuale ai sensi della D.G.R. 8/6148 con procedimento da espletarsi presso l'ufficio Parchi del Settore Assetto Territoriale della Provincia.






VAS / RAPPORTO AMBIENTALE

<p>Vincoli</p>	<p>intercetta la fascia di tutela per legge ai sensi del D.Lgs 42/2004 Titolo III art. 42 comma 1 lett c (distanza 150 mt) interessato da una ricca rete idrografica minore. interessato dal passaggio di un elettrodotto su pali; interessato dalla (classe 3 e 4 della fattibilità geologica)</p>		<p>Il progetto dovrà rispettare e valorizzare i vincoli interessati. Il progetto prevede il miglioramento ambientale e di gestione delle aree demaniali e la tutela e valorizzazione della biodiversità caratterizzante il luogo, sottraendola dalle possibili criticità che possano generare fenomeni di degrado e di abbandono.</p>
<p>Interferenze con allevamenti zootecnici</p>	<p>L'ambito risulta interessato da un'azienda agricola (cod.011BS061) composto da 1 solo capo di bovini e da n.3 fasce di rispetto degli allevamenti.</p>		<p>L'attuazione dell'Ambito è subordinato alla dismissione/trasferimento dell'allevamento che genera il rispetto, o, in alternativa, all'attuazione dell'istituto della deroga alle distanze come previsto dal regolamento Locale di Igiene, a seguito di valutazione di dettaglio rispetto alle possibili criticità e molestie, nonché agli effetti positivi di eventuali opere di mitigazione/schermatura, limitatamente alle destinazioni per i quali il Regolamento di igiene locale ne individui la necessità. Al fine di un maggior controllo degli effetti delle trasformazioni anche di tipo agricolo possibile, all'interno degli ambiti agricoli produttivi, potranno consentire la realizzazione di manufatti solo in ampliamento di attività agricole produttive esistenti. Al di fuori delle attività preesistenti, è vietata qualsiasi forma di allevamento.</p>
<p>Paesaggio e Beni</p>	<p>Non sono presenti interferenze con Beni del patrimonio culturale Interessato dalla classe di sensibilità paesistica (2 bassa e 3 media)</p>		<p>Interventi di valorizzazione, tutela e aumento della fruibilità particolarmente significative all'interno dell'ambito di elevato valore ambientale e paesistico oggetto di progetto strategico sovralocale.</p>

VAS / RAPPORTO AMBIENTALE

<p>Uso del suolo</p>	<p>Area agricola di valenza paesistica caratterizzata dalla presenza di canali irrigui, cavi, rogge, corpi idrici, filari arborati e presenza di suolo ad uso di seminativo semplice, caratterizzato dall'uso periodico di coltivazione di mais, foraggiere, cereali, ed altre coltivazioni agrarie.</p>	<p>+</p> 	<p>Mantenimento e potenziamento del sistema agricolo e dei principali bacini di naturalità. Custodia del territorio, tutela della biodiversità, promozione di un'agricoltura sostenibile e realizzazione di percorsi di riscoperta delle emergenze locali. Sensibilizzazione delle comunità alla partecipazione dell'iniziativa.</p>
<p>Traffico</p>	<p>Considerata la natura dell'intervento, si ritiene non necessario di interventi di nuovi tracciati di viabilità all'interno dell'ambito proposto.</p>		<p>Ogni trasformazione dello stato dei luoghi, oltre che della verifica di compatibilità paesistica, dovrà essere supportata da uno studio specialistico ambientale, naturalistico esteso ad un congruo intorno finalizzato alla dimostrazione della sostenibilità della previsione.</p>
<p>Clima acustico</p>	<p>Considerata la natura dell'intervento, non si prevedono generazioni di sorgenti di rumore che vadano ad interferire con i ricettori presenti</p>		
<p>Elettrosmog</p>	<p>Si rileva la presenza di un elettrodotto su pali, localizzato a all'interno dell'ambito.</p>	<p>+</p> 	<p>Dai dati di rilevazione effettuati le emissioni di tale impianto risultano comunque entro i limiti di legge. Sono comunque da prevedersi frequenti monitoraggi dell'impianto.</p>
<p>Ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee)</p>	<p>Ambito interessato dalla presenza di corsi d'acqua del reticolo idrico minore, corsi d'acqua del tratto risorgivo e canali irrigui.</p>		<p>Gli interventi, se inerenti corsi d'acqua superficiali interessati da vegetazione arborea arbustiva, dovranno contemplare azioni mirate volte a preservare le sponde dei corsi d'acqua con miglioramento o incremento di vegetazione con specie autoctone a carattere idrofilo.</p>
<p>Rete dei sottoservizi</p>	<p>Considerata la natura dell'intervento, non si prevedono trasformazioni dello stato dei luoghi.</p>		<p>Ogni trasformazione dello stato dei luoghi, oltre che della verifica di compatibilità paesistica, dovrà essere supportata da uno studio specialistico ambientale, naturalistico esteso ad un congruo intorno finalizzato alla dimostrazione della sostenibilità della previsione.</p>

VAS / RAPPORTO AMBIENTALE

Emissioni	Considerata la natura dell'intervento, non si prevedono generazioni di emissioni che vadano ad interferire con i ricettori presenti		
Rifiuti	non si prevede incremento della produzione di rifiuti		
Mitigazioni paesistico ambientali	Considerata la natura dell'intervento, non si prevedono mitigazioni.		Ogni trasformazione dello stato dei luoghi, oltre che della verifica di compatibilità paesistica, dovrà essere supportata da uno studio specialistico ambientale, naturalistico esteso ad un congruo intorno finalizzato alla dimostrazione della sostenibilità della previsione.
Compensazioni / dotazioni	La preservazione del sito è finalizzato alla tutela ambientale e potrà avere funzioni compensative rispetto alle parti già urbanizzate e da edificare		
Interferenze e frammistioni	La previsione di Piano è inserita in un contesto caratterizzato da significativa potenzialità rurale, naturalistica ed ecologico ambientale, non si rilevano frammistioni con altri ambiti, pertanto il progetto risulta compatibile e coerente con l'ambito proposto. Non sono presenti aziende AIA, RIR o ditte insalubri, che possano interferire con la previsione di Piano.		

12.MONITORAGGIO - INDICATORI

Il processo di VAS prevede, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e gestione dello stesso, l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali, finalizzato ad una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto.

Sulla base di una analisi puntuale effettuata sulla consistenza delle Varianti , si propone un Piano di monitoraggio che avrà il duplice compito di:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dalla variante al Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo scopo del monitoraggio è, da una parte quello del controllare l'evolversi dello stato dell'ambiente, dall'altra valutare l'efficacia ambientale delle misure previste dal Piano e delle sue varianti

Si propone di considerare il Piano di monitoraggio come:

- verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal Piano, attraverso la descrizione sintetica dell'andamento degli interventi previsti e delle misure di mitigazione/compensazione;
- monitoraggio ambientale al fine di verificare nel tempo l'andamento dei parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro conoscitivo e che risultano importanti per tenere sotto controllo le trasformazioni attese.

I dati raccolti nell'ambito del Piano di monitoraggio dovranno essere sintetizzati attraverso la realizzazione **di un report da pubblicare sul sito internet del comune.**

In particolare, i dati da raccogliere nel corso del primo ciclo di gestione del Piano, saranno utili a definire in termini corretti lo scenario attuale, in modo tale da poter predisporre tutte le iniziative necessarie, anche attraverso specifiche opere di mitigazione, al fine di mantenere la situazione ambientale entro condizioni di sostenibilità.

Il monitoraggio dovrà essere effettuato, con cadenza **biennale** a partire dalla data di approvazione della variante al Piano

Il report con cadenza biennale dovrà descrivere

- l'andamento delle aree di trasformazione:
- quali sono oggetto di pianificazione attuativa,
- quali sono in fase di realizzazione
- quali possono essere considerate concluse od esaurite.
- Dovrà essere descritto lo stato di avanzamento delle previsioni delle aree di trasformazione previste dal PGT anche in relazione con lo sviluppo delle previsioni pregresse e già in corso di attuazione/esecuzione.
- descrivere le misure di compensazione e mitigazione previste per ogni ambito di variante

Si ripropone l'elenco degli indicatori già utilizzati nel Rapporto ambientale del PGT vigente al fine di riconfermare quanto già determinato in un processo di VAS che comprendeva la totalità del territorio.

La tabella che segue illustra, in via sintetica, l'elenco di indicatori per il monitoraggio. Per ciascun tema sono quindi stati individuati uno-due indicatori di riferimento per caratterizzare il fenomeno, da utilizzare in una prima fase del monitoraggio, ed altri eventuali indicatori da usare in una seconda fase per approfondire e meglio mettere a fuoco i fenomeni.

Temi prioritari	Indicatori	Indicatori di approfondimento
Minimizzare il consumo di suolo libero	area urbanizzata/ superficie territoriale	
Recuperare e riutilizzare le aree dismesse	superficie aree dismesse recuperate/superficie aree dismesse totali	
Aumento della quota modale di trasporto pubblico	quota spostamenti tramite mezzo pubblico/ totale spostamenti	-n° parcheggi/abitanti -% riempimento medio parcheggi custoditi bici/ n° partenze mezzi pubblici '- trasporto pubblico '- Km effettuati/ Km rete
Potenziamento rete ciclabile	- km nuove piste/Km piste esistenti ciclabili/ Km strade comunali	'- Km piste
Favorire l' integrazione sociale e l' accesso all' abitazione	mq edilizia convenzionata o agevolata/ totale mq edilizia abitativa	- costo medio al mq edilizia residenziale/ costo medio al mq in provincia '- costo medio locazione residenziale per vano/ costo medio in provincia '- età media residenti
Miglioramento dotazione e offerta qualitativa di servizio	- servizi erogati via telematica/ totale dei servizi	'- n° residenti entro 500 metri di distanza dai servizi
Sostegno alla creazione di centri commerciali naturali	n° licenze commerciali di vicinato	- superficie aree pedonali/superficie urbanizzata '- n° licenze commerciali di vicinato nei quartieri/ totale licenze commerciali
Compattazione del disegno urbano e recupero aree di frangia	perimetro area urbanizzata/superficie area urbanizzata (indice di frammentazione)	
Contenimento inquinamento atmosferico	n° superamenti livelli PM 10	n° superamenti livelli e tassi medi altri inquinanti(NO2,CO,....)
Qualità e consumo risorse idriche	- COD media mg/l '- consumo annuo acqua potabile/ abitante -Stato chimico delle acque sotterranee –SCAS	Livelli principali inquinanti

Contenimento del rischio di contaminazione del suolo	- nitrati e fitofarmaci	n° superamenti livelli e tassi medi inquinanti
Riequilibrio ecologico e aree a verde	Superficie boscata/superficie territoriale	-mq verde pubblico/ abitante -km verde lungo il confine comunale -km perimetro totale confine - km corridoi ecologici
Contenimento rifiuti	rifiuti raccolta differenziata / totale rifiuti	

Nell'ambito della definizione del Piano di monitoraggio, sono stati scelti gli indicatori sopra descritti in quanto ritenuto che questi siano in grado di descrivere una condizione rappresentativa del territorio e allo stesso tempo uno stato qualitativo delle componenti territoriali prese in esame dalla VAS e, influenzate dall'evoluzione delle azioni di Piano.

Inoltre questi indicatori possono essere associati a obiettivi quantitativi del Piano, alcuni dei quali misurabili, e il valore assunto durante l'attuazione del Piano può mostrare la possibilità di raggiungere l'obiettivo medesimo.

Le modalità di controllo degli indicatori inseriti nel Piano di monitoraggio si traducono, per la maggior parte, in richieste di dati già raccolti da altri Enti.